9721

9721
I

I

BJ

i codici, quei soli che formano oggetto di
arme speciale, perchè solo ha in mira ragione di
ta, il trasporto, la spedizione e la commis-
ione sono i soli atti di cui si occupano
i nostri codici. È noto che il trasporto
i suddivide ora in due capi: trasporto gene-
ale, e trasporto ferroviario.

Ripartizione

del Codice Germanico, ed Italiano

Questa ripartizione è molto vicina a
, quella del codice Germanico. Questo infatti
ivide la materia in quattro libri. 1° Del
eto mercantile in generale.
2° Dello Stato personale sociale.
3° Delle associazioni in partecipazione
4° Stato degli atti di commercio.
Questa divisione ha due grandi difetti
essa mancanza di una parte generale per
la determinazione degli atti di commercio

ch'è invece rimandata al quarto libro
mentre è inutile e fuori luogo ignorare gli
atti che fanno sorgere la qualità di com-
merciante prima di parlare delle persone
dei commercianti. In secondo luogo il
formare tre libri di quello che abbiamo
compreso in tre sezioni dello stesso libro,
non è giusto, poichè non sono parti spe-
ciali e separate di un fatto unitario tutto
che vi si contrappone, non è che siamo
in particolare posta contrapporsi al quar-
to libro, ma bensì nel loro insieme.
Nel nostro codice manca qualunque diret-
tivo, l'ordine logico fu affatto obliato.
Si comincia col determinare nel primo
articolo la qualità di comm.ti, per cui
siamo nello Statuto personale, nel 2. art.°
si occupa di determinare gli atti di com-
mercio, e si entra nella parte generale, nel

1° si ritorna allo Statuto personale nel primo titolo trattando della capacità del comm.e, del registro, dei libri di commercio nell'art. 28 si passa al terzo titolo dello Statuto personale parlando delle borse di comm.° e degli intermediarj, e dimenticando i rappresentanti, 2° titolo. Coll'art. 68. si balza alla terza sezione dello Statuto degli atti trattando della commissione e del trasporto e spedizione (177) senza disciplinare tutti gli atti di comm.°; coll'art. titolo 89 si va a parlare in generale degli atti di com.° (Libro II Sez.e 1.a) ritornando nel 95 alla compravendita (Sez.e III) abbandona poi lo Statuto degli atti per trattare nell'art. 106. lo Statuto Sociale e volgere le società di comm.° e infine nel 188 ritorna ad un atto speciale, il pegno, avrebbe dovuto un titolo apposito una sola per

se stesso un atto commerciale e mondiale.
Il progetto preliminare non arreca modificazioni importanti alla distribuzione della materia, lasciatta sempre confusa e al disotto d'ogni critica, nessun difetto corretto, nessun punto coordinato ai suoi affini, nessun nesso logico, ogni articolo posto a capriccio.

Autori di diritto commerciale

Italiani: Pardi, Borsari, Janelli, Lampertico, Vivante, Bolaffio

Francesi: Pardessus, Laurent, Frémery, Massé, Bédarride, Delamarre

Tedeschi: Stobbe, Goldschmidt, Thöl, Wächter.

Parte generale

Classificazione e determinazione degli atti di Com.°

Nella classificazione degli atti di commercio, e prima di venire ad essa, avvertire che esiste una differenza fra la determinazione dei singoli atti di commercio. Infatti quella dei caratteri comuni a tutti gli atti mercantili, quella dei caratteri che distinguono fra loro diversi gruppi di atti mercantili. Nel seguire la determinazione del concetto giuridico del commercio abbraccia tanto gli atti commerciali nominati, che gli innominati, quella degli atti di commercio non può abbracciare soltanto che i nominati. Quanto agli atti innominati che siano giudicati

e non d'animo regolato dal solo dire, ad amore
debbano malgrado, abbiamo preso in esame
estensivo e restrittivo già usati per la de-
terminazione del concetto d'ammissibile. L'e-
sclusione degli atti d'ammissibile nel codice non
è tassativa, ma dimostrativa, non escludo
cioè gli innominati, indica i principali
e può allargarsi fino a includere
ci quelli che presentassero caratteri gene-
rali. Un'altra preavvertenza da farsi è
che non tratteremo fin d'ora degli atti
comuni che si riferiscono al diritto di
cambio e al diritto marittimo, che segue
mente dovrebbero aver un posto nella
nostra determinazione, poiché si tratta della
parte generale in cui si determinano tutti
gli atti, ma che si omettono per non dare
preamboli troppo che si malgrado poi

Classificazione
degli atti di commercio

Triplice sistema

Classificare gli atti di comm.° vale raggru-
parli secondo i caratteri che sono loro co-
muni. Vi hanno caratteri che si applica-
no a tutti questi atti, e caratteri che si ap-
plicano ad alcuni gruppi o classi, ed ap-
punto questi dobbiamo determinare.
I sistemi di classificazione sono tre: l'og-
gettivo, il soggettivo, ed il misto. Vediamo
le ragioni e i caratteri.

Il primo fa derivare la commercialità
dell'atto dalla sua natura, il secondo dalla
qualità personale di commerciante in
chi esercita l'atto, la quale personale qualità
risulta dall'iscrizione nel registro di
commercio del nome e della Ditta comm.°

il terzo determina la commercialità del
l'atto secondo la sua natura e la qualità
la persona da chi lo esercita.
Il sistema più giusto è l'oggettivo poi-
chè il commercio è un atto di natura che
deve essere giudicato secondo la sua natura,
e non secondo la qualità personale di chi
lo esercita, l'atto di commercio potrà trasferire
la qualità di commercio a chi l'esercita, ma
non potrà ricevere la qualità di atto com-
merciale se non è per sua natura.
Quali sono i fatti del sistema soggettivo?
Il sistema soggettivo fa atti commerciali
certi atti civili per se stessi civili, purchè chi
li esercita sia commerciante, e fa civili cer-
ti atti naturalmente commerciali che siano eser-
citati da persona non commerciante non iscrit-
ta come tale in apposito registro. A difesa
di questo sistema si dice che evita la

difficoltà grandissime che presenta nel
determinare i singoli atti di commercio e
nel dare una chiara nozione del fatto ad
cui debba seguire un dato effetto giuri-
dico. È difficile aggiungerne una altra più
esatta, e non converrà invece adoperare
tutto lo studio per aggiustarla?

Ed ordina poi al sistema misto, esso inor-
dina nel secondo inconveniente notato pel si-
stema soggettivo, cioè fa civili atti commer-
ciali quando chi li esercita non è
commerciante scritto nel registro. Questo sistema
non evita poi le difficoltà della determi-
nazione degli atti di commercio, perciocchè
fa non seguire nemmeno il vantaggio, che
pure apprezzato, dal sistema soggettivo. Il
sistema soggettivo è propugnato dal nuovo
progetto di codice commerciale svizzero, infor-
mato però a troppo larghi principj di li-

titolo. Il sistema misto era portato dal
nuovo progetto prussiano di codice comm.
presentato al congresso di Norimberga. Il
sistema oggettivo è seguito in gran parte
dalla legislazione italiana e dalla
germanica.

Divisione
degli atti di Commercio

Il codice germanico divide gli atti di
comm.° in quattro classi, il codice italiano
non fa esplicita tale divisione, ma
nulla di meno si oppone a questo raggruppamento logico a cui pensiamo ridurlo.
È questo il più importante argomento
della legislazione comm.le poichè essendo
comm.li che vengono abitualmente atti di
commercio, è necessario siano ben definiti
quelli che vanno in classe, per dei doveri

se si applichi la giurisprudenza civile
le o commerciale?

La prima classe comprende gli atti
che sono tanto essenzialmente commer-
ciali, da esser commerciali anche quando sia-
no fatti una sola volta?

La seconda comprende gli atti che per
esser comm.li devono esser abitualmente esercitati.

La terza comprende gli atti della seconda
classe che siano compiuti da persone
comm.li per altro titolo, per es. manifat-
turiere ad altro anche una sola volta?

Alla quarta appartengano gli atti civili
per se medesimi, che si riferiscono ad
un impresa comm.le e sono compiuti
dal comm.te che esercita quest'impresa.
Un manifatturiere per es. fa un atto
di condiziones di stabili per la sua ma-
nifattura. In appendice osservano ambedue

d'indizi, che gli atti stessi di riconoscimento si presumano atti commerciali, se ne potrebbe fare una questione di classe degli atti presunti, se la presunzione non fosse espressa a cui non distrutta da un fatto contrario.

Evidentemente i due indizi seguono il sistema oggettivo riguardo gli atti commerciali delle due prime classi, ed il soggettivo riguardo alle ultime. Siamo poi nel dubbio se una terza classe essenziale che comprenda gli atti principali e nella quale entrano atti che già appartengono alla seconda, e che per se medesimi sono civili, può dirsi che i due indizi generalmente seguano il sistema oggettivo, a meno che non vi sia una eccezione quanto alla prima classe non vi sia alcun dubbio, ma potrebbe

attenenza ad altri riguardo alla seconda
categoria, per la quale si richiede di essere
abitualmente esercitati gli atti che deve-
no comprendere. Devo in questo abitua-
le esercizio non entrare affatto l'elemento
personale dell'esercizio, esigendosi solo
tanto che l'atto commerciale sia ripetuto, che
sempre una qualità oggettiva. Perché per
tutti gli atti e fatti richiedesi una qualità
personale di commerciante perché gli atti del-
la seconda classe, o gli atti per se civili
divengono commerciali richiedesi cioè che es-
si da un commerciante siano esercitati e
in imprese commerciali, possiamo dire
in generale che i due ultimi seguirono
un sistema misto di classificazione.

Elencazione
degli atti commerciali

Elencazione degli atti commerciali in una

può farsi che per le due prime classi
perchè nella Tariffa non possono entrare
che gli atti della seconda, mentre la
quarta comprende tutti gli atti civili
secondo il codice italiano portanti:
alla prima classe appartengono;
l'acquisto mercantile, gli affari di questo
edizione, gli affari librari, l'imp
prese di manifatture, di somministr
strazione e fornitura, di costruzio
ni e fabbriche, di spettacoli pubbli
ci, il trasporto via di terra e per
sone, la commissione, la spedizione
l'assicurazione terrestre a premio
nei riguardi dell'assicuratore.
alla seconda classe appartengono
gli affari di banca, la cambiale
massime gli affari ed agenzie, il man
bio manuale (del cambio valuta)

Confronto col Codice Germanico

Scorrendo il codice germanico comm.° bi-
sogna anzitutto avvertire che alcuni ad-
diti che per la legislazione italiana sono
comm.i non lo sono per la germanica.
Questo codice toglie alcuni degli atti ri-
tenuti comm.i dal nostro: tali sono l'
impresa di costruzioni e fabbriche, le
imprese di spettacoli pubblici e gli uf-
fizi d'affari ad agenzia.
Tali esclusioni è ragionevole per la im-
presa di spettacoli pubblici perchè non
deve stabilirsi alcuna limitazione a ciò
quale fondamento del diritto com-
merciale. Essa è pure ragionevole per le
agenzie d'affari, le quali sono azien-
de comm.i ritenute per avere mediazione in
affari in genere, in contrattazioni sia

delle leggi commerciali, ma se ne discorra
o per una trattazione speciale, ma a ragione
naturalmente sottoposta alla legislazione commerciale, si presenta per affari commerciali
non si tratta che di sensaria, ma non ne
sia bisogno di una regola comune assai
da molto fa il nostro codice la questione
può stare sottanto in rispetto al
l'impresa di costruzione e fabbricazione
la quale assicurazione nella legge germanica
mantenne fida al principio che regola
lo esclude dalla commercialità immobiliare
ma a quello principio giustificato dal
l'imbarazzo della trasmissione e apporto
tivo dovuto quando quello imbarazzo
sia minore, come nel nostro caso.
Un altra differenza tra il codice germanico e l'italiano è che quello porta nella
seconda classe alcuni atti, che per nostro

codice spettano alla privativa, cioè che il co.
dice germanico richiede l'esercizio loro
effettuale per considerarli atti comm.li
mentre al contrario basta siano esercitati su
di valle sola. Tali atti sono l'impresa
di manifatture, gli affari d'edizione e
librarj, la commissione e spedizione. Que-
sta differenza è essenziale perchè secondo
il codice germanico non si ammette la ca-
pitazione e la magistratura comm.le
ove non vi sia esercitato una delle suddette
arti in Italia, ma bensì la civile. Quin-
di la legge germanica è più rigorosa
nell'applicare il campo alla legislazione
speciale, mentre sta bene, senza esagera-
re il principio, commerciabilizzare il com-
mercio del diritto civile, e sottrarvi alcuni atti
generalmente facilitandone la esecuzione nel
contratto sottoporli alla legge comm.le, come appunto

pre d'in quest'argomento il nostro codice commerciale.

Non poco si riduce adunque la prima classe degli atti comm.li per la legislatura germanica, essa dunque comprende il trasporto l'assicurazione per l'acquisto mobiliare, l'impresa di somministrazione e fornitura, per lo quale dovrebbe legislativamente questi atti che sono commerciali volta sola essenziale.

Determinazione
degli singoli atti di commercio

Veniamo ora dopo aver veduto il carattere comune agli atti di comm.o nominati ed innominati dalla legge dello stato giudizio del comm.o stesso a rilevare di una ferie degli singoli atti di comm.o che sono a distinguerli l'uno dall'altro.

I Categoria

Acquisto mercantile.

L'atto commissivo per eccellenza è l'acquisto mercantile. Il nostro codice lo definisce: la compera di merci o derrate allo stato di rivendita o di adoperarne l'uso sia alterate, sia trasformate dall'operaio fattore. Questa definizione è erronea sotto più riguardi. È erronea la prima espressione compera perchè non è il solo mezzo di esercitare l'acquisto mercantile, ed hanno ragione altri codici a dire permuta, onde non può l'acquisto mercantile limitarsi legalmente alla sola compera. L'errore proviene dall'essersi male tradotta la voce achat che si legge nel codice francese, che ha senso più largo della voce compera, e comprende ogni genere di acquisto. Quest'errore però non porta

la seguenza pratiche, da cui, giacchè la
giurisprudenza pratica ha già dato alla
lettera della legge interpretazione più ragionevole si ritiene trattarsi di qualunque for-
ma dell'acquisto. Sono erronee le parole
merci o derrate, perchè quando si è det-
to merci non vi è bisogno di aggiungere al-
tre derrate, le quali, come ogni altro acquista-
bile a qualunque titolo
cosa mobile appartengono, destinate alla
rivendita, considerano come oggetto di scambio
e divengono merci. Quest'espressione per tanto è pleonastica e ad un tempo in-
sufficiente poichè non si possono ritenere con certezza come comprese nell'acquisto mer-
cantile i titoli di effetti o carte negozia-
bili che si mercanteggiano alla borsa, quando
non vi sia altra specificazione. Per
fugare affatto il dubbio bisognava dire:
acquisto mercantile è l'acquisto di merci

...ne' quali gli effetti negoziabili ...
...iva ogni incertezza sessione a ne' ...
...è anch'esse nell'acquisto mercantile.
...nvien così pure d'un'altra osservazione
...stanno allo scopo di tale acquisto. Perla
...ostra legge due cose rendono commer-
...ale l'acquisto: la rivendita della cosa
...quistata da parte dell'acquirente e dan-
...ne la risarcimento ad uso, la locazio-
...ne della cosa, qualunque non serve
...a rivendita? Non la rivendita non
...ha quest'ione, v'ha bensì per la locazio-
...e, non sembrando commerciante chi il sem-
...lice scopo della rivendita ad uso commer-
...alizzi quest'atto, in cui non è insito alcun
...mento di commercialità di per sé, a cui
...non si congiunga una speculazione com-
...erciale. Criticata così la definizione del
...atto si dice piuttosto quella che ne dà il co-

codice Germanico.

Perciò l'acquisto mercantile è il primo atto di commercio cioè "l'acquisto di merci ed altre cose mobili per rivenderle, o affittare gli oggetti acquistati allo scopo della rivendita, o senza previa trasformazione mediante l'opera manifattrice" Quindi troviamo tutti i pregi che mancano al nostro codice per ciò che concerne il giornale l'acquisto, si toglie ogni dubbio relativo agli oggetti acquistati allo scopo della rivendita, solo è ridondante l'espressione merci e altre cose mobili, poiché le merci sono cose mobili, non certo comprese tutte nella denominazione di attività più che dall'art.° 2 pel nostro argomento la legge italiana parla anche delle azioni delle società comm.li ed industriali, il cui acquisto è atto comm.le ma non c'era bisogno di accennarlo soltanto infine

acquista non di meno una minima parte di [illegible]
Italia che si negoziano alla Borsa?

Quesiti
intorno all'acquisto mercantile

1° Da qual punto comincia la commercialità dell'atto, quando deve l'acquirente avere lo scopo di rivendita o cessione ed uso [illegible] acquistate perchè il suo acquisto [illegible] mercantile?

Occorre che lo scopo della rivendita sia al momento dell'acquisto. Se poniamo Tizio [illegible] compera delle merci per suo consumo e poi [illegible] da una parte trovandole superchie al suo bisogno, non compie acquisto mercantile, anche se sorga in appresso lo scopo della rivendita. Se l'acquirente al momento dell'acquisto abbia più scopi tra cui [illegible] sia la rivendita o la locazione, secondo

non è ben determinato lo scopo dell'acquisto bisogna che lo scopo della rivendita o della disposizione a uso sia del primo grado perchè l'acquisto divenga commerciale del resto questa massima in teoria è difficile a rinvenirsi in pratica, e si presume sempre se l'atto è racchiuso da un commerciale che sia fatto a scopo commerciale

II. La rivendita che segue all'atto commerciale dell'acquisto è atto commerciale? Nello stato attuale della nostra legislazione non lo è necessariamente per se stessa, ma può esserlo e può essere atto meramente civile. Sarà così un atto commerciale della quarta classe solo se si riferirà ad impresa commerciale e sarà racchiuso dal commerciale che determina questa impresa. Questo però non è affatto razionale, e sarebbe più ragionevole che la rivendita che è il compimento della opera

l'acquisto accessorio ne commerciale iniziata coll'acquisto
dita o pure atto commerciale come l'acquisto. Di fatti
alo però nuovo progetto preliminare per il nuo-
l codice dichiara atto commerciale comprendan-
do anche la rivendita che segue l'acqui-
sto mercantile.

Art. In questa definizione d'acquisto mer-
cantile in cui si parla evidentemente di
commercio presa manifattura, se ne parla forse però
di finirla come hanno preteso taluni? La
causale della trasformazione manifattura
può essa della merce non fu apposta che per evitare
ogni dubbio se l'intervenire dell'opera del
manifatturiere tra l'acquisto e la rivendita
togliesse o no alla qualità mercantile
all'atto. Non si definisce ne punto impe-
dire, mostri soltanto indicare che sarà le
condizioni che l'acquisto e la rivendita intervenne
dell'opera del manifatturiere e solo dopo questa

farina per rivenderla, l'atto resta sempre di commercio senza alterare la sua natura. Dalla legge italiana nel senso del 2° capoverso dell'art. 2, n° relativo all'acquisto mercantile dice che le derrate destinate all'uso e consumo dell'acquirente non sono soggette dell'acquisto mercantile, ma questa non è che una eccezione divenendo evidente dal concetto già dato di commercio, nè, per quel solo quelle cose non formano oggetto che commerciano dopo acquistato valore di cambio, non quelle destinate al consumo dell'acquirente. —

Il Assari d'edizione ed assari librarj.

Gli assari d'edizione sono quegli atti mediante i quali si acquista un'opera scientifica o letteraria al scopo di rivenderla

...po avere moltiplicato gli esemplari, me-
...ante la stampa ad altro processo consimile
...gli affari librarj sono atti mediante i quali
...si acquista un'opera scientifica o lette-
...raria già moltiplicata nei suoi esemplari
...mediante la stampa od altro mezzo ad
...opo di riprodurla. Vediamo pertanto
...he queste atti possono dirsi appartenenti
...l'acquisto mercantile, e sono atti com-
...merciali sui generis. Questa natura di
...idente nei primi in cui mira l'arte tipo-
...grafica, nell'oggetto, il quale di pura
...materia diviene il prodotto di
...d'arte liberale, ed è a mio avviso evi-
...ente nei secondi. Soggiungo poi che l'intervento
...ona dell'opera mani fattiniera, dell'indu-
...triale, tipografo ad atto non altera la
...mmercialità dell'atto. Questa stessa
...atti commerciali poi dal nostro codice

non è affatto considerata come impresa sotto la parola di ragionamento il nome di acquisto comm.le (avuto il riguardo giurisprudenziale non fa espressa menzione), ma bisogna tratta più ragionamento del contratto degli altri atti commerciali, richiedendo perchè siano compresi nell'acquisto mercantile, che siano abitualmente esercitati, includendo così nella ragione del fatto degli atti commerciali.

III.° Impresa di manifatture

(Non fa definizione d'impresa, ~~manifatture~~ Impresa di amministrazione e forniture). Il concetto giuridico del commercio si estende in via eccezionale all'industria manifatturiera, perchè (Decreto) comprende solo l'industria che mette in circolazione i prodotti dell'altre. Essa

propriamente commerciale e viene allo
stato in via di eccezione alla legislazione
commerciale. Questo principio è seguito assai
largamente dal codice italiano, al quale è assai
vicino del germanico. Però il codice italiano
fa l'industria manifattrice divisa
dal commercio e passa sotto la legislazione
commerciale, sotto la condizione che dei
contratti di trasporto e cambio che vi
rientrano il concetto giuridico del commercio
il secondo abbia luogo, che si tratti di
un atto di cambio che l'impresa manifattrice sia un atto di cambio. Ora dobbiamo considerare la natura di questo
cambio, e se l'oggetto ne siano le cose
in genere ad un lavoro che è esso pure
un bene di natura non diversa dagli
altri, suscettibile di circolare, d'essere
acquistato e rivenduto. Così acquirente la

la ragione della commercialità di que-
st'atto per mia parte un atto speciale
con titolo particolare. Le ipoteche che pas-
siamo fare riguardo ai terreni ed i miglio-
gamo nell'intrapresa di manifatture non
te, e dubbiamo esaminarle per conclude-
re che nell'atto di cambio di terreni.
1ª Ipotesi: Se i terreni sono pagati dallo
stesso manifatturiere per l'impresa ma-
nifatturiera da lui esercitata, egli le tra-
sforma e trasmuta terreni... l'atto
mercantile per cui essendo riguardo al lavo-
ro che fu acquistata per mercanzia nel
complesso di terreni manifatti, sia nella
materiale cogli aperai sia con quelli fat-
ti col commercio del lavoro, e per
questa ragione si riconosce alla legislazio-
ne ed alla magistratura di commercio alla
riguardo terreni l'atto mercantile non è

di quelle che non fa il manifattore che non
mercante, e non si tratta che di un atto civile
che può essere vendita e non di un peculiare atto com-
merciale che non ha il nome di impre-
sa né di manifattura.

Protesti. I protesti che esce dal manifattore non
sono acquistate per l'impresa da lui esercitata
che dalle quali le acquista per trasformarle, altri-
menti lavorate rivendere. Il suo acquisto
è tolto certo un atto mercantile, ma non di
natura particolare, anche se tra l'acqui-
stato dalla materia greggia e la rivendita
del lavoro è l'opera manifattrice. Esso entra
in quella definizione d'acquisto mercantile.
Ma la rivendita può essere un mero atto civile
per es. se trattasi di un rondaiamercante
che acquisto la materia greggia, la trasfor-
ma in stoviglie e poi la rivende. Può essere
un atto comm.le della sua classe se si rife-

rire ad impresa comm.le e è fatta dal com-
mettente, che quest'impresa eseguita, può
essere un contratto di somministrazione
o fornitura se la vendita si fa prima
dell'acquisto, se cioè il committente dà
l'incarico al manifattore di consegnare
una data quantità della materia lavo-
rata ad un dato tempo.
III. Ipotesi. Se uno somministra
te, per la trasformazione dallo stesso com-
mittente, che ordina l'impresa manu-
fattrice. Riguardo all'oro ed argento che
lo compone, ma solo allo civile, perchè
si restituisce al committente la mate-
ria avuta prima consegnata sotto altro
stato diverso per la trasformazione ese-
guita dalle mani del manifattore. Il caso
luogo sia l'ipotesi portando rispetto alla
cosa non si trova mai caso allo comm.le

...dal lavoro ogni particolare menzione, denominazione o disciplina nell'impresa di manifatture ad ingrosso non può trattarsi che di cambio di lavoro. La commerciabilità dell'atto ogni di nome speciale stabilito all'acquisto o rivendita del lavoro applicato all'applicazione dell'opera. Nel contratto di locazione mediante l'opera manifattrice, o nei contratti di lavoro ammettere per dargli lavoro trasformato.

Confronto
colla Legislazione Germanica

Il concetto della legge germanica ha riguardando l'impresa di manifatture è affatto diverso dal nostro e ripugna perfino al concetto generale del commercio; ...va indirizzando affatto diverso e abbandona

: da una quella dei principii più in uso adottati
per il commercio. L'idea adottata dalla legi-
slazione Germanica non guarda la com-
mercialità all'impresa di manifatture
che in un solo caso eccezionale. Essa è
molto rigida in tale ammissione. Con
la legge Germanica l'impresa industriale
è atto commerciale sotto due condizioni: la
prima certa è il provato contratto d'assunzio-
ne dell'opera manifattrice, la seconda
da alcuni negata per la poca chiarezza
dell'art.° 271 (legge) la somministrazione da parte
dello stesso committente della cosa da
trasformarsi. Fuori del contratto d'as-
sunzione non vi ha appalto impresa
manifattrice, solo allora diventa impre-
sa commerciale la seconda condizione è da
alcuni impugnata mentre altri ritengo-
gono che la legge Germanica la esiga.

imprese di manifatture e giudicano
cando gli stessi principi.

Altro atto di commercio per codice italia
no è l'impresa di costruzioni e fabbri
che. Questo atto di comm.° ha luogo quan
do Tizio si obbliga a costruire determi
nati edifizj e fabbriche, purch' egli costrui
tore fornisca il materiale.

Qui abbiamo un'eccezione al criterio re
strittivo del commercio da cui si escludo
le cose immobili, qui il comm.° si estende
anche agli immobili. Questo è un atto
di cambio, ma bisogna esaminare se lo
sia riguardo al lavoro o riguardo alle cose
che si impiegano per tali fabbri
che. Osservando che la legge richiede che
i materiali siano forniti dallo stesso
costruttore perchè l'atto sia commerciale
e considerando che siamo nel campo di

Diritto Civile

Diritto Civile

scritto tutto ciò che è strettamente necessario per ciò.

I.° Il diritto naturale non ha forza di obbligare, non impone da sé, ma già la costituzione materiale come è concepita per l'esercizio del diritto, mentre è positivo in la costituzione positiva, la quale non può essere propria di una autorità legislativa.

II.° Esso è efficace a stabilire (quando si impegnerà l'autorità legislativa) perché stabilisce che la costituzione sia (non lo dipia conoscere se non con lungo lavoro di mente) conforme alla ragione, mentre non ci è, e la costituzione conforme alla ragione.

III.° Esso non appare a tutti in modo efficace, perché la sanzione della ragione non è applicabile mentre il diritto positivo si manifesta in una maniera uniforme per tutti senza alcuna varietà.

IV.° È una conseguenza grave

mentano come giusti procedimenti gli atti più barbari come la tortura? Il diritto positivo stando così è il giusto mezzo deve prendere ispirazione dal diritto naturale ed ascoltare la suprema ragione della giustizia e tenere conto altresì dei bisogni, cioè e la bontà assoluta e la relativa.

Come il diritto naturale così il diritto positivo ha in fine mira è che una tradizione meglio applicata secondo i bisogni, il diritto in esterno ed interno, in pubblico ed in privato. Nella sua volta il diritto interno privato si può dividere in comune ed eccezionale. È comune allorchè si riferisce a tutte le classi della società ed a tutti gli affari; è eccezionale quando si occupa di alcune persone o di particolare considerazione come i commercianti, di alcuni affari che richiedono particolari e modificazioni particolari del diritto comune, quali sono i commerciali.

Nota II.ª Gli autori popolari hanno tradotto in iscritto il diritto positivo interno, i più civili poi hanno il diritto esterno privato ed il diritto esterno pubblico ed il diritto delle genti non si trovano che volte sopra oggetti particolari e non furono sanciti da alcuna autorità legislativa; ci ha però qualche stato che

÷

conchiuse trattati riguardanti qualche parte di
Diritto esterno pubblico. ——————

Distinto così il Diritto positivo, e Romano, con
cui Del nostro studio, basterà dire che noi ci occupe
remo Del 1° diritto positivo interno privato nazionale italiano
comune ed eccezionale. ——

V° Non sarà inutile aggiungere qui un breve cenno
storico della nostra legislazione? Ogni nel campo
Del Diritto positivo havvi una nobilissima patrimonio,
Il Diritto Romano, il più largo, il più saggio che
mai fia stato ofistito. Il più grande monumento
ne è la legislazione giustinianea che fi compone
Delle parti seguenti:

Codice vecchio Giustinianeo: di cui rimasto fa in molte
Codice di seconda edizione / (Codex repetitæ prælectionis)
riveduto e migliorato. ——————

Pandette / (Πανδέκται) - Dei greci / o Digesto / (disposizione)
ove fece raccolte tutte le leggi Del Diritto Romano
da tutte le sue fonti ed ordinate secondo principi
razionali da 16 giureconsulti di cui era capo Tri-
boniano.

Institutiones opera Dettata all'insegnamento scolastico
Novelle contenenti le nuove costituzioni fatte Dopo
altro imperatore. Questo codice giustinianeo costituì
il tesoro cui attinsero tutte le altre nazioni nella loro
codificazione, ed ora non è soltanto un codice di

mesce, ma si esamina in molti casi perchè di uso
sieno per fatti più comuni, mentre l'italiano è af-
fatto pratico e di principii molto ampii: esso
ha giudizii e casi di ogni fatto particolare: d'una
sieme dei lavori di ogni sorta le legislazioni che ven-
gono dopo la prima parte del medio
evo, dopo le tenebre del secolo XII e XIII fabbrica
tra i ruderi dell'impero, una fabbrica in pagine rita
rose i passi della civiltà antica: nel secolo XII
risorto il commercio, le città marittime si costi-
tuirono degli statuti particolari ma valgano le leggi
di ogni paese. Ritroviamo codici civili nascosti
di leggi di diritto privato solo in età più moderna.
La Francia compie il suo codice nel 1804 e lo pone in
attività nel 1806; l'Austria ne comincia la com-
pilazione sotto Maria Teresa, Giuseppe II° lo applica in
Galizia; Francesco I° lo compie nel 1811 e lo applica
in tutte le provincie tedesche francesi nel Lombardo
Veneto ove fu applicato solo nel 1816 al 1 gennajo.
La Italia prima del 1859 in cui s'iniziò l'epoca
della unificazione e della indipendenza ci offrono
varie legislazioni, quanti erano gli stati in cui
era divisa: nel Piemonte regnava il codice Al-
bertino attivato nel 1837 e lavorato, di cui

napoleonico; il Lombardo-Veneto reggeva sul codice austriaco posto in attività il 1. Genn. 1816; in Toscana si erano abolite le leggi francesi e si erano ristabilite in vigore le leggi antiche dei principi Lorenesi; a Lucca invece si manteneva il codice Napoleonico; Parma aveva un codice particolare attivato nel 1820 del tipo francese; il codice in vigore a Modena era compilato sul tipo Napoleonico e sull'austriaco insieme, e fu posto in attività nel 1851; anche nello Stato Pontificio si abolirono pure gli antichi ordinamenti francesi e si ritornò agli antichi medioevali; nel regno delle Due Sicilie fu lavorato sul tipo Napoleonico nel 1819. Nel 1861 fu esteso a tutta l'Italia centrale il codice Albertino, e si iniziò così l'opera dell'unificazione civile legislativa. Tale unificazione è necessaria perchè se l'Italia avesse conservato diverse legislazioni, nel campo del diritto privato essa sarebbe stata divisa in tanti Stati, ogni provincia essendo uno stato autonomo, sarebbe stata necessaria l'applicazione del diritto internazionale privato nei confini dello Stato, e questo avrebbe impedito il movimento degli affari e moltiplicato le controversie. Inoltre la diversità delle legislazioni rendeva la cultura giuridica, ai giovani tutti gli studi, tutti i tribunali,

tutte le forze non si applicano ad una sola legislazione, ma di forma la legislazione fatta e vasta che deve regolare la contrattazione di tutti gli affari. Nel 1866 in Italia fu adottato un solo codice, il codice civile italiano tranne la Toscana che fu adottato nel 1° Settembre 1871, anche il nostro codice civile è lavorato quasi interamente sul tipo napoleonico.

VI° Per compiere questa introduzione basta ora accennare il metodo che sarà da noi tenuto e la ripartizione della materia. Lasciando da parte il metodo soggettivo di seguire il codice articolo per articolo - disposizioni staccate senza riunire l'idee che fanno la fisionomia - noi seguiremo il metodo reale di coordinare le disposizioni del codice secondo un sistema, e ripartirne sistematicamente la materia.

A noi conviene trattare i principii fondamentali senza minute disposizioni, studiare i diritti nelle loro ragioni e contemporaneamente porgere il diritto positivo ed il naturale, tenendo l'occhio allo studio del diritto comune che non è altro il complesso di eccezioni al diritto civile e porre in evidenza le ragioni che ne accompagnano ogni eccezione nel campo del dritto comune. Il nostro codice contiene i due gruppi principali di leggi dell'Europa, il gruppo Italo-francese che trova la

sua espressione nel codice Napoleonico, ed il gruppo formatosi con leggi poco formate sul tipo del codice Austriaco contrastano cioè il codice Italiano coll'Austriaco, quanto alla ripartizione della materia con premettere uno studio di due parti generali che saranno le seguenti: La prima comprenderà quelle norme e disposizioni proprie a tutte le leggi, e tutti i codici che sono i prolegomeni d'ogni ordinamento legislativo e si premettono allo studio del codice civile, perchè le sue disposizioni sono d'indole più generale e più affine a quelle norme. Gli argomenti della prima parte sono la formazione, promulgazione, pubblicazione e cessazione delle leggi, le sue conseguenze, cioè a norma delle azioni di diritto e non ha effetto retroattivo, le sue posizioni cioè gli effetti delle sue disposizioni, l'abrogazione, la derogazione, l'interpretazione e le sue norme, le norme del diritto internazionale privato che si devono seguire nell'applicare le leggi relative agli stranieri in Italia, e ad un cittadino italiano all'estero, e le sue disposizioni concernenti il ricorso alla magistratura italiana.

La seconda parte generale contiene le norme proprie a tutte le parti del codice civile, quelle cioè relative al soggetto dei diritti e degli obblighi,

alla persona, od alla capacità giuridica od alla capacità di agire, che influiscono o restringono tale capacità. Tali cause sono la cittadinanza, l'assenza, il domicilio, la residenza, la dimora, l'età, l'infermità della mente, la condanna a certe pene criminali, lo stato del matrimonio per la donna. Supposto che un tale è cittadino o uno straniero, che debba applicarsi la legge italiana o l'estera, l'assenza porta la perdita di diritti da esercitare altrove; il domicilio per tutti gli affari, la residenza e la dimora stabiliscono i luoghi dei diritti e degli obblighi; l'età minore produce la privazione di certi diritti; l'infermità mentale invalida il contratto; la condanna a certe pene criminali priva dell'esercizio di alcuni diritti; il matrimonio dà alla donna maritata la necessità dell'autorizzazione del marito in certi affari.

Nella parte speciale conviene distinguere l'oggetto dei diritti, giacchè possano avervi per oggetto le persone o meglio i loro attributi, perchè non si tratta di tutta la personalità e se tutto l'individuo peggiacesse al diritto, ne sorgerebbe la schiavitù, ed in tal caso non vi sarebbero diritti sulle persone e non si parlerebbe propriamente di diritti sulle persone, e possono aver per oggetto le cose e dicesi diritti sulle cose. La base dei diritti sulle [illegible]

persone è la famiglia, coi suoi tre vincoli, coniugale, di parentela e di affinità. Al vincolo coniugale si collegano il matrimonio la figliazione, la patria potestà, la tutela; al vincolo di parentela il vincolo naturale ed il civile l'adozione.

Quanto ai diritti sulle cose, essi furono distinti in diritti reali e personali secondo l'oggetto loro mediato ed immediato. Quando la cosa è l'oggetto immediato, sia un diritto, si ha un diritto reale; se la cosa è l'oggetto mediato, ed il diritto versa sull'obbligazione speciale di una persona, si ha un diritto personale. E nel secondo libro appunto che tratta dei diritti sulle cose si occupa quattro sezioni, la prima tratta dei diritti reali, la 2ª dei personali, la terza dei diritti reali di acquisto, la 4ª dei modi per estinguere tutti i diritti reali e personali.

I. Il diritto reale, per eccellenza è il diritto di proprietà, il quale modificato e separato da altri diritti di origine alle servitù prediali e prediali. Allorchè si separano tutti gli attributi del diritto di proprietà, l'attributo del godere dall'altro del disporre, e la separazione è completa si ha la servitù di usufrutto in cui gli attributi si trovano in due persone diverse; se la separazione è parziale

di la la proprietà d'uso in cui l'attributo del godere è dato in parte ad una altra persona, ne' suoi bisogni; e la servitù d'uso varia per un edificio ad un appartamento, di la da proprietà d'abitazione, se l'attributo del godere è separato non a favore di una persona e connesso durante tutta la sua vita, ma a favore di un immobile retto giusto a ciò per cui v'ha la proprietà questa servitù d'esi prediali mentre le altre dicansi personali. Da esse modificazioni del Dto di proprietà si passa poi alla sua divisione di cui troviamo unico esempio, l'enfiteusi nel nostro codice, che differisce dalla proprietà perchè è permanente, mentre le proprietà personali durano quanto la vita umana. E questo l'unico esempio di divisione del Dto che fia stato conservato nel codice, perchè provvede alla coltivazione di terreni incolti. Altri compongono il Dto di disporre di esi direttario, e gode d'una facoltà diretta, che ricade il Dto di godere si dice utilista e gode d'una facoltà utile. Abbiamo poi il Dto reale, la comproprietà, proprietà comune a più persone su una sola cosa, che differisce dal Dto di pegno perchè l'uno ha un soggetto unico, l'altro un soggetto collettivo. Il possesso che può anche essere privo di diritto, ma è fatto da proteg. della leg. stesso perchè è considerato come fatto, fa presumere tali

proprietà e un peso. Di quali reali che vincolano ad ogni uno il suo proprietario, gravano il fondo, e lo seguono in qualunque mano passi? Quali sono i privilegi, e quali le ipoteche? Quale differenza passa tra privilegio e ipoteca, garanzia che lo dà a soggettando un fondo al pagamento di un debito, nel qual caso colui che ottiene l'ipoteca ha il suo pagato prima d'ogni altro creditore; il privilegio, quegli immobili, siano o no con un'ipoteca stabilita dalla legge, non da convenzione?

Sez. II.ª Quali sono gli strumenti che conferiscono le obbligazioni speciali, e tra questi l'instrumento delle obbligazioni speciali con maggior celerità ed in ogni luogo distinguiamo le obbligazioni stipulate, semplici, congiuntive, alternative con o senza clausola penale, pure, condizionate, a termine o senza?

Sez. III.ª Vanno poi una specie di acquisizione, l'originaria e la derivativa. L'acquisto originario quando si riferisce ad una cosa che prima non esisteva e che si può creare per opera dell'acquirente o mediante l'occupazione, o unendo, o piantando, o mediante l'edificazione nella quale si adopera l'oggetto del [illegible] per un certo periodo senza che il padrone eserciti alcuno i suoi diritti; egli li perde allora per la sua inerzia, e l'usucapione dà acquisto. Sono dunque necessarie all'acquisto originario, la non esistenza anteriore, l'opera dell'acquirente, dell'occupazione, che diviene la creazione di un fondo prima non esistente

di opera dell'acquirente, sicchè l'usucapione di Dto
all'usucapiente porge fondamento nel suo patrimonio
ove è spento, di cui esso è quasi creato mentre prima
non esisteva? L'acquisto derivativo ha luogo quando si
tratta di formare un Dto in conseguenza di un atto spe-
ciale di altri che genera un Dto o di avere un Dto
spettava ad altri: si ha dunque l'acquisto fondato
sopra tradizione di Dto o colla trasmiss. del Dto stesso
congiunto alla prima specie la gestione degli affari
altrui fondata mandato che induce nel gerente il Dto
di essere rimborsato delle spese fattevi onde dare van-
taggio altrui, ed in colui che gode gli effetti di
[illegible] l'obbligaz. di rimborsare le spese, non
che la ripetizione dell'indebito pagato e ricevuto
senza aver avvertito dai due contraenti, per cui
si costituisce un Dto nel pagante, un obbligaz.
nel ricevente. Appartengono alla 2ª specie, i
contratti comuni per acquistare i Dti dai contra-
enti, le successioni in cui l'erede acquista i Dti del
defunto.

2ª sezione. Nella sezione comprenderò i contratti secondari
derivanti da contratti precedenti, che tendono
ad assicurare, mutare od estinguere i diritti; spe-
cie è in stretta relaz. coll'ultima parte della 3ª sezione.
Il corso di diritto civile si chiuderà con una ap-
pendice sulle prove del diritto privato [illegible]
ed un secondo sulle norme di Dto internazionale
le privato.

Diritto civile.

Proemio.

Prolegomeni di qualunque codice.

1° Formazione, promulgazione, pubblicazione della legge.

Tre sono i poteri supremi che esistono in uno stato, a seconda i quali si svolge l'autorità che è a capo della aggregazione, il legislativo che forma le leggi, l'esecutivo che le dichiara obbligatorie e le applica ai casi generali il giudiziario che le applica nei casi particolari a vantaggio delle persone che ricorrono al giudice.

In uno stato monarchico assoluto il potere legislativo appartiene all'imperante esclusivamente e ogni avversione ~~in Turchia~~ in Russia; ma in uno stato costituzionale, perchè il popolo è chiamato mediante i suoi rappresentanti a prender parte al governo, il potere legislativo è diviso tra il Re ed il Parlamento. Ogni legge è proposta all'approvazione del Re, ma non è promulgata dal Parlamento; l'iniziativa del Re non precede mai quella del Parlamento, e se pure i ministri propongono una legge, lo fanno come

rappresentanti del potere esecutivo e l'adesione reale data
ne in appresso. Il Parlamento può esser chiamato a far una
legge per iniziativa de' ministri o d'un privato deputato,
e la legge prima d'esser sottoposta all'adesione reale,
deve esser approvata da ambedue le Camere, ma è indi
ferente che essa sia presentata da una prima che all'al
tra. L'adesione da parte del Parlamento dicesi approva
zione e quella da parte del Re sanzione.
Così formata la legge dee esser promulgata e divien
esecutiva, dee esser cioè consegnata dal potere legisla
tivo al potere esecutivo e munita del capo di quest'ultimo
ma dal Re. Il Re segna la legge che porta la data della sua
sanzione ai Ministri mediante un Decreto.
La legge divenuta così esecutiva, non diviene obbliga
toria se non quando sia pubblicata, cioè riferita nel
la raccolta delle leggi del Regno e tale inserzione sia
annunciata nella Gazzetta Ufficiale. Solo 15 giorni
dopo tale pubblicazione la legge diviene obbligatoria, quando
essa medesima non stabilisca un termine anche
più largo. Trascorso questo termine essa diviene obbli
gatoria e [illegible] per tutti, né si può più addurre l'i
gnoranza, perchè, quantunque sia il rigore della giusti
zia richiederebbe di accettar questa scusa, se la finzione
fosse vera ci sarebbe più alcun ordinamento stabile
tutte le disposizioni legislative diverrebbero vane.
Il legislatore che parla a tutto il corpo della società
ritiene che tutti l'abbiano udito, e l'ignoranza
sarebbe di scusa solo nei privati ai quali la legge

stessa le dichiari.

Effetti e sanzioni della legge

La legge non ha effetto che per l'avvenire, non obbliga per il passato: essa non fa che regolare che i rapporti non formati, i diritti da acquistarsi, le obbligazioni da contrarsi. Se i diritti e gli obblighi sono compiutamente formati, la legge nuova non vi si applica, ma ha effetto se di essi si possa soltanto in formazione. Sarebbe infatti ingiusto che la legge avesse effetto retroattivo, poichè colui che ha obbedito alla legge avrebbe sempre diritto di opporre acquisito quasi un diritto di proprietà sopra questa conformazione, e se la legge avesse effetto retroattivo, annullerebbe ingiustamente i suoi diritti, e violerebbe la acquisita. Inoltre tale retroattività sarebbe pericolosa perchè toglierebbe la più forte salvaguardia del rispetto della legge, cioè la certezza che gli effetti dell'osservanza della legge sono immutabili, e così toglierebbe anche ogni mezzo sufficiente all'individuo a rispettare la legge stessa. Solo in casi rarissimi eccezionali la legge ha anche effetto retroattivo. Tuttavia non è sempre così facile in pratica come in teoria l'applicazione di questa irretroattività della legge, e quindi si sostituisce)

un complesso di leggi ai un altro, si suole sempre premettere un certo numero di disposizioni transitorie che agevolino l'applicazione ai singoli casi di tale irretroattività, e che servano a sciogliere i dubbii che potessero sorgere sugli obblighi e i diritti sino a un compiutamente formati.

Mentre si vuole obbligatoria la legge, conviene fissare anche le sanzioni, cioè le conseguenze in cui incorre chi vi contravviene. Tale sanzione non è propria di tutte le leggi; le dichiarative che riconoscono soltanto diritti, ovvero comunque non hanno d'uopo di sanzione, come le imperative e le proibitive che impongono le azioni o per regolare l'esercizio dei diritti o per tutelare l'adempimento degli obblighi, e l'ingiungono sotto forma di comando o di divieto. La sanzione è più forte per le leggi proibitive che per le imperative, e grave più grave il trasgredire un divieto che di disobbedire ad un comando. Tali sanzioni sono di varie specie, le principali sono il risarcimento dei danni, la

Decadenza del diritto, la nullità dell'atto, la pena civile di nullità del negozio.

Quanto alla nullità dell'atto si distingue che ella sia espressa e testuale, quando è dichiarata espressamente dal testo della legge; implicita e virtuale, quando è contraria allo spirito della legge. Quando la testuale non leggesi a chiaro alcuno, la virtuale può ognuno leggerla e per conseguenza la coscienza ognuno se incontrasi che abbia violata la legge devono l'audizione pubblico e privato, il interesse sia generale o individuale. Nel primo caso l'atto contrario alla legge deve ritenersi virtualmente nullo, nel secondo può o dal tale lo non quando siasi fatto il danno effettivo.

Abrogazione, derogazione ed interpretazione.

Allo svolgimento dei bisogni della società, la legge può mancare la necessità di un mutamento per cui finisca di buona relativamente; tale mutamento fa

è generale di cosi abrogazione, Derogazione nel caso contrario e può farsi espressamente e la cosa vale, ove una altra legge incompatibile colla prima.

L'interpretazione della legge in senso lato scolastico significa spiegarla in senso stretto giuridico significa correggerne il tenore. Il tenore può essere difettoso ed in tal caso non dittatoriale si decide che è oscuro, e non vale bene l'intenzione del legislatore che si ricava da altre leggi, da altri principii. Quando il tenore è oscuro l'interpretazione non fa che chiarire il senso della legge dichiarativa e non la dà ex novo perché che il significato delle voci e le regole della lingua. Quando poi l'interpretazione è una chiarazione una contraddizione tra l'espressione della legge e l'intenzione del legislatore chiamata interpretazione logica ed da per se vedi l'estensione della legge, secondo l'adagio: iniquum est judicare aut respondere nisi tota lege perspecta! Dei mezzi che servono al legislatore, cioè le ragioni che nel promulgare l'interpretazione logica non si ha permessa una volta e concedesi solo al legislatore, ma non si può ricorrere se non quando non

basti la grammaticale come altresì se una di una legge oscura, incoerente, irragionevole, quando però fosse evidente che la legge vuole naturalmente è interpretata [illegible] legge, essa sia scritta, sarà soggetta a censura, ma non si potrà ricorrere all'interpretazione logica. In questa specie d'interpretazione ne si hanno alcuni adagi giuridici, di cui ecco i principali:

A pari ragione, pari legge.

Cessando la ragione della legge, cessa anche la legge.

La legge che include un caso, esclude l'altro.

Se la legge non distingue, non si deve distinguere.

L'interpretazione, o specialmente la logica, distinguesi in dichiarativa, restrittiva e estensiva. Dicesi dichiarativa quando non fa che dichiarare il senso, il vero senso della legge, estensiva quando mira ad ampliare la legge in tutto più largo, restrittiva quando tende a limitarne i confini. Si esprime per restrittiva la [illegible] di leggi di diritto positivo che limitano la libertà o l'autonomia, e di leggi che restringono l'esercizio dei diritti civili, e di leggi che pongono eccezioni

a una regola generale e l'applicano in tutti i casi particolari e tempi e casi.

Il tutore della legge può anche essere insufficiente quando si hanno delle lacune per riempire le quali si ricorre alla analogia e tutte le altre quasi in analogia di legge e analogia di diritto; si chiama la prima quando ad una legge inesistente si aggiungono articoli affini ed omogenei alla sua natura che comprendano i casi non considerati; si chiama la seconda quando la legge applicata ne forma una nuova secondo i principii seguiti dal legislatore nell'argomento.

4. Nozione della persona e delle sue distinzioni.

Chiamasi persona l'uomo capace di diritti e doveri; il soggetto di essi. Questo è il senso giuridico ricavato dal senso linguistico, imperocchè dal senso classico di maschera applicata dagli attori ai loro antichi per rendere più sonora la voce una parte ebbe un peggiore, che poi passò a significare l'attore, l'attore, e persona fu distinguere un individuo naturale o fantastico giuridico.

Chiamasi persona naturale ogni singolo uomo dalla nascita alla morte, e

i contratti anche dal concepimento poiché agli
nascituri dotato di vita. Chiamasi persona giuridica
quella individualità collettiva che comprende più
persone o si costituisce per destinato ad un dato fine:
quando l'individualità collettiva comprende più
persone dicesi corporazione, quando si compone
di più capi distinti ad un solo fine dicesi fondazione
l'una e l'altra sono persone giuridiche, ma non hanno
gli stessi caratteri. Infatti differiscono gli enti naturali
e le persone giuridiche, la capacità delle persone, i diritti
e gli obblighi e gli interessi.
Le persone giuridiche si costituiscono attorno
collettivamente ad interessi. Tratti di comune
vincolo comprendono talvolta le corporazioni
tutte varietà, mentre sono espressione unanime
diversità, simpatia.
La corporazione è una individualità collettiva
una personalità astratta che è espressione
unanime tale, che non ha bisogno di unanimità
ogni fine; per cui l'unanimità personale nella
corporazione è essenziale e esiste non
mancò [illegible] unanimità [illegible]
l'unanimità ha un'unità personale
giuridica, personale e distinta da quella
persone nella legge ma vivente nei
suoi membri nel tempo, la vivente che
personalità vivente non esiste
compone i suoi membri. —

2. La corporazione ha un patrimonio che appartiene all'ente morale e non è proprio di nessuno dei membri, mentre il patrimonio della società appartiene ai soci e ciascuno di essi ha diritto all'atto dello scioglimento di essa; inoltre il patrimonio della corporazione si può cedere ad un altro ente morale.

3. I diritti e gli obblighi della corporazione sono personali per l'ente né appartengono ai membri; quelli della società appartengono ai soci.

4. È ben vero che la società ha una sua ragione sociale, una sua corporazione e amministrazione, affatto indipendente dalla volontà dei membri, ma tutti i soci hanno diritto a far eseguire lo scioglimento della società, [illegible] quindi il recesso di uno o più soci, [illegible] ma nulla di tutto ciò è ammesso nella corporazione, [illegible] ecc.

5° Capacità giuridica

[illegible] capacità giuridica [illegible] capacità [illegible] diritti e [illegible] obblighi. [illegible] persone [illegible] [illegible]

Se si tratta dei diritti e degli obblighi di diritto privato nei rapporti di uomo a uomo, è necessario trattare dei diritti e degli obblighi di diritto costituzionale in ordine ai rapporti fra l'uomo e la società (la capacità civile per le persone, oggetto di contratto civile, la proprietà privata, il commercio, il lavoro per l'esecuzione del contratto.

La capacità civile è la capacità fondamentale dei diritti privati. Gli stranieri sono, la patria è riconosciuta solo a chi è cittadino, la cittadinanza si acquista per nascita, per legge e solo per nascita dalla giurisprudenza (è la relazione coi diritti naturali di nascita non è un diritto straniero, tale perché il diritto di nascita e di generazione, la nostra parola e la nostra libertà).

Il godimento dei diritti civili è la distribuzione, la proprietà, il riconoscimento di ogni esercizio non è uso e la pratica, è ciascuno secondo le sue possibilità, ma non una proprietà del diritto

godimento. Questa privazione cessa allo spirare del termine o il cadere della condizione. La morte civile cioè la perdita totale del godimento dei diritti civili.

6. Cause che influiscono o restringono l'esercizio dei diritti civili nella persona

~~Principali~~ cause che influiscono sulla capacità giuridica sono la cittadinanza, l'assenza, la minorità, la demenza, l'assenza, la prodigalità, la morte civile, i diritti civili sono stati, la perdita della cittadinanza, i diritti politici, i diritti civili, la perdita della cittadinanza.

A. Cittadinanza

La cittadinanza è quella qualità che conferisce ad una persona il diritto di esercizio dei diritti civili perché le appartiene la legge nazionale o la residenza nel territorio dello stato civile o di una persona civile.

Qui studio gode dei diritti civili pure chi non ha
la cittadinanza per altra causa grave.

La cittadinanza si può acquistare in diverse
modi:

a) per nascita
b) per legge
c) per matrimonio
d) per naturalizzazione
e) per annessione di territorio

La cittadinanza italiana si acquista in
quattro modi:

1° per la sola nascita in Italia di genitori ignoti
2° per la sola nascita in Italia di genitori stranieri
3° per la sola nascita nel regno di genitori che
non godono la cittadinanza italiana, ma
che siano nati nel regno.
4° per la sola nascita nel regno di genitori, pure
stranieri domiciliati nel regno da dieci anni
e che dichiarino di voler acquistare la cittadinanza
italiana.

Il principio che si applica per tutti gli stati
per stabilire naturale, anche la cittadinanza tutte
le persone civili, quella che più regola al-
meno l'obbligo di fedeltà naturale, è il diritto sul
nascita naturale. Il diritto sulla qualità
del padre non ancora la cittadinanza della madre,
il figlio nato da madre italiana naturale

37

[illegible] la cittadinanza italiana per altri motivi
[illegible] per elezione, quando le manca la
[illegible] molto meno soggiacciono più necessa-
rie a queste classi di persone a quelle
[illegible] che dimostrano di avere delle con-
dizioni necessarie per ottenere la cittadi-
nanza loro negata, nel passato per mera
causa [illegible] altre condizioni imprescindibili.
[illegible] compia i primi [illegible] la cittadinanza italiana nati
nel regno e di genitori [illegible] ne
[illegible] Ciò vuol dire che [illegible]
in Italia [illegible] non [illegible]
la cittadinanza italiana [illegible] la
[illegible] legge concede [illegible] primo [illegible] mezzo
la naturalizzazione [illegible] [illegible]
impone [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

nano nell'amministrazione, e principio
servizio nell'esercito italiano d'Italia
e di mare, e di sottoposizione alla loro ma
rina civile, nonostante speciale per la
qualità di straniero. Diritti e natu
ralizzazione che la stessa opinione
generalmente molto grave e gelo
sa d'Italia [illegible] anche apparve
nervi una distinzione. La legge per impie
a [illegible] naturalizzazione che
impiego [illegible] la stessa [illegible] le
stesse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
giurisdizione della [illegible]

c) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Diritto Civile

Fascicolo III.

40

Diritto Civile

... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

se una tale legge fosse giusta, ed ingiusta quella che proibisce l'uccidere un uomo, una tale legge non sarebbe legge, perchè sarebbe ingiusta.

Ecco la distinzione tra il potere del governante e quello del principe, tra obbedienza non più assolutamente giurata, ma ragionata, in questo caso, e gli si prova, coll'esempio di un governatore del regno che in questo argomento come dimostrando il governante dal giusto obbligo come la ragionevolezza in Francia dell'editto di quel tale stato. Tale un'ingiustizia di andare dagli il consentimento d'alcuni punti particolari, ingiustizia quello degli altri, e il punto non tale una volta, Vigone, la più liberale di tutte, è un po' disfatta. E già concede tuttavia al principe di poter contare non una sola volta la natura stessa, Italiana nella prima stabilità dei diritti civili e politici, quando di fronte di una straniera nata in una delle provincie Italiane, non

ancora annessi all'Italia, le quali fanno del Governo ministeriale che ha numerosi programmi dell'avvenire, indicando le provincie che ancor mancano al formare il vero regno d'Italia.

Esse sono l'Istria, Trieste, Gorizia, la Dalmazia, il Cantone Ticino, Malta, Nizza, la Corsica.

Ora nostra legge è in questo argomento la più liberale di tutte, come di ogni altra di immigrazione, e quasi ogni uomo in Europa può ben facilmente ottenere il naturalizzato italiano e godere di tutti i diritti.

D. Una cittadina inglese italiana può matrimonio la donna straniera che passa al marito con un cittadino italiano, perocchè è necessario di mantenere fermo il vincolo di tutta famiglia che sia sui tutti sotto posta ad un solo statuto. Questo è stabilito dal quale tutte le legislazioni che ordinano

abbia che ogni uno goda di tutti i diritti civili e politici, e che possa essere ammesso alle cariche pubbliche, eccettuate quelle che la legge riserva esclusivamente ai nazionali.

d) Quando un figlio di straniero è nato sul territorio dello Stato, ma appartiene per origine ad un altro Stato, dove gli originari del territorio, anche del dominante, sono stranieri, può il figlio di straniero, nato nello Stato, ove egli appartiene, divenire cittadino dello stato della nascita?

Ora il cittadino originario italiano, che per esempio portossi in qualche città di un altro stato per educazione, per traffici, o altro che possano arguire stabile dimora, e che ivi abbia preso moglie, ed abbia avuto figli, che siano nati, ed abbiano domiciliato nel regno, vale a dire, che i figli siano già italiani, e che i figli di genitori stranieri domiciliati nello Stato da molti anni, che non abbiano rinunziato

viare al stato primo rimesso loro dalla legge per l'acquisto della cittadinanza italiana, dovranno eleggere una particolare stanziera, con una semplice dichiarazione all'ufficio dello stato civile, ed agli impiegati consolari, e diplomatici, se altrove all'estero. Tale dichiarazione non può farsi che nel primo anno di loro maggiorità età. La nostra legge poi considera una perdita avuta l'abbandono volontario di una volta usi proprio del come la cittadinanza.

Si può altresì perdere la cittadinanza italiana alla rinuncia di essa. La legge italiana rimette al diritto di rinunciare e prima libertà di emigrazione, e ciò con tutto il suo maggiore progresso. Mentre in altri stati non si può abbandonare lo stato senza permesso del governo, guardando ogni passo ogni persona dei sudditi; e che lo abbandona senza permesso è soggetta alla pena di danni, e ciò. Nostra legge vede la partenza po-

della, pure del diritto di cittadinanza, e del
diritto di cittadino non può essere dallo Stato sottratto
ad una sua giurisdizione generale. Il cittadino della
Liguria migrando liberamente in tutte le parti
del globo, e non dovendo necessariamente
recarsi allo Stato che voglia riconoscerlo come
cittadino naturale. Per lo
stesso principio di stabilità una generale
eguale a quella dell'acquisto per origine,
esso può farlo e con una dichiarazione
fatta innanzi alla stessa autorità, e ottenendo
la cittadinanza estera, e assumendo un uffizio
pubblico straniero, e entrando in
un esercito straniero, e sottoponendosi al
foro civile straniero. Così la legge al
pensare agli estranei pone come condizione al
compiuto l'obbligo di far prestare la prestazione
militare, e il diritto di rientrare
dopo cessata la causa che esso legittima
da prima e regolare il ritorno in Liguria
soggetto alla legge municipale Ligure, e alla

jurato Italiano di un giuoco di azzardo
contro la proibizione della legge, unito
alla minaccia più o meno diretta di un
danno ingiusto ad altro, come dovere
di ufficio, abusando di un mezzo di
violenza o altra
frode, per un fine contrario alla
verità, e non da farsi giusta
quello, e in pregiudizio di più persone
Può. Dalla minaccia violenza fatta per
primo anno di giuoco in azzardo?

Dal maghè e i figli minori di anni
che ha perduto - Da vitalizio, Diritto
di stranieri al mezzo che continuino a
risiedere nel regno.

Un terzo unico di giuoco la cittadinanza
italiana di è il matrimonio per la
donna? È vero che la donna straniera che sposa un
uomo con un cittadino italiano, acquista
la cittadinanza italiana, la donna Ita-

nel che per il nostro caso non ci
fa bisogno pronunciare, la quale per la leg-
ge Pisana che fu poi confermata con
un articolo speciale nel codice civile
riguarda tal acquisto del cittadi-
nanza quando si legge un figlio è nato
come cittadino in Inghilterra, ed ha luo-
che una volta conferma la cittadinanza
italiana. Rimarrebbe adesso ricer-
car per diritto cittadinanza, se risiede, o
rimane nel regno, per ciò bisogna ve-
dere nella stato civile di Livorno
il suo domicilio.

E quanto mai mi pare di poter dire la
cittadinanza italiana, e di poter dichia-
rare la cittadinanza, alla stessa modo che fu
acquistata per nascimento. Tutte le
circostanze del fatto fanno ritenere, che
gono diventano cittadini del nuovo sta-
to nel loro nascere, e per ciò la cittadi-
nanza dello Stato cui persona appar-

Ai termini dell'articolo quarantesimo del codice che regola l'acquisto e la cittadinanza. Il ministro dell'interno nel numero del giornale del governo, riguardante alla cittadinanza, e all'impiego e servizio militare: accettando quelle offerte, dichiarano di voler pigliare domicilio in Italia, e di fissare realmente ivi la loro dimora dalla data della dichiarazione. Queste dichiarazioni unitamente ai documenti di cui sopra furono depositati all'atto suddetto.

Quanto ai figli di coloro che vogliono acquistare la cittadinanza per loro conto dichiarazioni emanate. Si ritiene dai più che possano chiedere la cittadinanza, potendosi considerare come come figli di cittadini quelli di cittadini nati in Italia, ai quali all'atto, come figli di cit-

italiana possono di nuovo aver uno stabile per loro acquistato completamente mediante un equo e ragionevole compenso. L'acquisto e acquisto fatto attualmente per effetto del presente legge quello che non è stato compiuto.

13° Domicilio, residenza, dimora.

Poiché è legge conveniente il supporre che lo stabilire sia fatto per un certo luogo e il luogo ove si trova, e che dove uno abita ordinariamente per l'adempimento degli obblighi e per l'esercizio dei diritti, e domicilio che trattato di nuovo come riferimento sull'esercizio dei diritti civili. Ma le conseguenze della loro riferimento, dove fissato, e vale per quel solo affare per la esecuzione del quale è stato scelto. Per il matrimonio non può valere che quello che nel luogo di residenza o de-

umiltà. Dell'uno e dell'altro dei due
popoli. Ora dove giunse la spada non
luogo ove molti altri dell'una razza
vita è finita. Noi vediamo in
tutti gradi i diritti degli
Stati. Siamo dal principio
fatto che popolo altro popolo
e il luogo ove è già stato.

Ma questo solo principio non
può bastare ad questo giudizio
ma ci mette di presenza quistioni
generale, difficile e molteplice per
l'elemento di umanità.

L'umanità è il luogo e la ragione
della legge ad ogni altra è dato
la sua determinazione, ove determinare di
legge e proprio diritto, ciò non perde ai
proprio diritto; ed fare ciò ragione
ciò è la sua giurisprudenza
può altro ad altro.

Ora volendo è il luogo ove la

persona dimora abitualmente, la dimora è il luogo ove essa dimora con temperamento.

Domicilio, residenza. Diversa persona dal domicilio è il temperamento in luogo diverso.

Il domicilio di diritto civile e politico? Il domicilio civile è il luogo ove la persona attende alle ordinarie occupazioni personali di vita civile, ove essa fissa il centro degli affari e interessi, ove ha stabilito il suo domicilio. Il domicilio politico è il luogo ove la persona è iscritta nelle liste elettorali, e il luogo ove per la persona è obbligatorio di dare il voto per l'elezione di un deputato politico. Il domicilio civile determina il politico, per chi trovasi nello stesso luogo, e mutando il suo mutar anche il politico.

ma talvolta trovansi in due luoghi diversi, e in tal caso vantano la ex una quasi eguale doppia esistenza.

Il diritto civile non ha compreso il domicilio politico, ma solo del civile e lo distingue in generale e speciale. Il domicilio generale di affari, e quello per una data specie di affari.

Il domicilio speciale si impone da alcuni atti, all'effetto di alcuni diritti, all'adempimento di alcuni obblighi. Per es. di un uomo maritato che ha il suo domicilio generale al luogo ove ha la sua famiglia, ed il domicilio speciale per gli affari del commercio, può avere il domicilio politico in altro luogo, ma il domicilio civile per tutti gli atti della vita civile rimane al luogo ove ha la famiglia.

Come giustamente osserva il Pothier nel suo Trattato del domicilio, perchè altri acquisti un domicilio in un luogo bisogna che vi abbia fissato la sua residenza con l'animo di rimanervi per sempre, o almeno per un tempo indefinito. Se però abbia stabilito la sua residenza in un luogo con l'animo di rimanervi per un tempo limitato, non acquista il domicilio in quel luogo, perchè non ha l'animo di cambiare il suo domicilio.

Questa è la dottrina generalmente ammessa, quando non esistono altre circostanze che provino la volontà di cambiare il domicilio.

Ma se queste circostanze esistono, allora la dottrina non è più applicabile, e si deve ritenere che il domicilio sia stato cambiato.

Così, per esempio, se un impiegato, che ha il suo domicilio in Roma, è mandato a Milano per un tempo determinato, non acquista il domicilio a Milano, perchè non ha l'animo di cambiare il suo domicilio.

Ma se un impiegato, che ha il suo domicilio in Roma, è mandato a Milano per un tempo indefinito, e vi acquista una casa, e vi fa tutte le spese per stabilirvi la sua famiglia, allora si deve ritenere che abbia cambiato il suo domicilio.

Il domicilio generale si distingue in domicilio di diritto e in domicilio di fatto.

Il domicilio generale di diritto è quello

quartiere dal suo antico in un luogo ove non
ha quartiere la sede de' suoi affari. E' impossi-
bile stabilire quando un trasporto
di domicilio non può tenersi per domicilio non
momentaneo nello stesso luogo dalla
legge. E momentaneo ed incerto luogo non
potrebbe giustificare un trasporto di
suo domicilio nel luogo ove dal portato la
sua residenza. E' di giuoco come tale manifesta-
zione nel modo espresso il più modo tenuto.

Dal momento che uno esprime quando di fatto
col fatto volontà all'effetto detto stato civile lo-
cal luogo che si abbandona dal luogo che si
legge come domicilio di fatto, e' da' di fare un
atto tale compiendo atti tali che di un trasporto
domicilio talvolta, come sarebbero il trasporto
della famiglia, il pagamento del
dal migratte, l'elezione del commercio.

Spetta al giudice di apprezzare di volta in
volta gli atti che costituiscono siano effettiva-
mente la manifestazione evidente della volontà di

mutar Domicilio. Ma la Legge vuole che questa elezione di domicilio, per alcuni casi, non giovi a comprendere tutte le sue obbligazioni fatte fuori, ma solo quelle che riguardano quegli affari, per i quali fu fatta l'elezione di Domicilio.

Quando una persona ha più di un affare, per quali può fare Domicilio generale, quello che si tratta gli affari principali, non si intende il mutamento!

Anche il Domicilio speciale può aver effetto, quando è espressamente dalla Legge, come abbiamo detto, dell'obbligazione, o in altro caso, la Legge vuole che l'obbligato faccia il suo Domicilio speciale nel luogo ove si deve fare l'obbligazione, per molte che non sia pervenuta l'opposizione all'obbligato.

Il Domicilio può anche aver effetto di fatto o di elezione, e la Legge avendo fatto di fatto di tutta quella parola l'obbligazione dei

...ivile e l'adempimento degli obblighi.

...ttenne il domicilio speciale non può fare ...
...trattamento, che offre piena garanzia con un atto ...
...ibertà e parte espressamente. Naturalmente il ...
...micilio speciale cessa coll'adempimento degli affari ...
...a volta mentovati.

...possono aver molti domicilii speciali contenuti ...
...ti di contratto, tanti quanti ne richiedono più ...
...ersi affari.

Ignoranza. La voce astratta ha parecchi significati in ...
...guaggio giuridico, ecco i principali:

1° Colui che non comprende nel luogo ove ...
...risiede la sua persona?

2° colui di cui luogo ignora il domicilio la ...
...residenza o la dimora?

3° colui di cui la ignora non solo ...
...fatti, ma eziandio la volontà, che non ...
...compaiono nel luogo ultimo di suo ...
...domicilio o residenza? Luogo che deve ...
...un ultimo notizie.

...due precisi casi d'omessa il calcolo di procedura?

e stato il Regno Sardo al codice civile?

Le importanti conseguenze della assenza di relazioni tra i primi processi penali. Dell'istituto delle relazioni tra i due Rami del Parlamento nella causa civile. Del principio fondamentale seguito nel primo progetto del codice italiano sul ministero pubblico nella istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili.

Le importanti conseguenze della assenza di relazioni tra i primi processi penali. Dell'istituto delle relazioni tra i due Rami del Parlamento nella causa civile. Del principio fondamentale seguito nel primo progetto del codice italiano sul ministero pubblico nella istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili. Del principio seguito nel codice italiano del 1865 sulla istruzione delle cause civili.

questo luogo i coniugi subordinatamente al principio fondamentale predetto, che hanno ugualmente tutti i diritti delle leggi civili.

L'unità delle vantaggiose relazioni delle persone che hanno consanguineità dell'origine, la legge considera le quattro persone che hanno diversi gradi gerarchici gerarchici di subordinazione, cioè la moglie ed i figli. Ha marito deve sempre avere superiorità maritale, può comandare tutto ciò che crede dovere l'ubbidienza del marito. I figli dell'origine hanno diritto della patria potestà del padre e della madre, e del padre la madre gode diritti pari stanno tutti tutela, quando ha uomini diritti che certo di cui è del padre.

Quelle diseguaglianze non hanno che nel tempo del disparire, ma quando essa cessa, tutto diventa uguale, quindi relazioni delle persone che hanno parente dell'origine hanno diritto per la loro origine una perfetta dell'origine.

Passo alle vantaggiose relazioni dei beni del

da lo stato di litispendenza? Il periodo dell'assenza prestanto distinguesi in due parti che sono:

1.° Periodo dell'assenza semplicemente dichiarata, ossia minacciata da sentenza di semplice custodia o carcerazione;

2.° Periodo dell'assenza dichiarata colla decisione definitiva.

Il primo periodo dell'assenza dichiarata si divide in due sezioni secondo che trattasi di un ordine immediato o mediato di provvedimento del processo principale o di quello del processo istruttivo di contravvenzioni [illegible] dell'assente.

Se pertanto prestanto periodo dell'assenza dichiarata si distingue in due sezioni:

Secondo 1.° Assenza semplicemente dichiarata

Si ottiene quale probabile [illegible] dell'assente

2.° Assenza dichiarata con provvedimento definitivo del processo principale.

Titolo III. Della presunzione della morte e della sua dichiarazione

Capo I. Della dichiarazione con giudizio di assenza

Sezione I. Della presunzione di morte dell'assente

Art. 58. Quando una persona è scomparsa dal luogo del suo ultimo domicilio o della sua ultima residenza, senza che se ne abbiano notizie, il tribunale, sulla istanza di chiunque vi abbia interesse, o del pubblico ministero, può dichiarare la presunzione di morte dello scomparso.

Art. 59. Il tribunale, nel pronunziare la presunzione di morte, ordina le pubblicazioni prescritte dall'articolo 60, e nomina un curatore ai beni dello scomparso, scegliendolo fra le persone indicate nell'articolo 49.

Art. 60. Le pubblicazioni si fanno per estratto nella gazzetta ufficiale del regno e in quella della provincia dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza dello scomparso, e per affissione nella casa comunale del luogo dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza, nella casa comunale del luogo dove lo scomparso ha avuto la sua principale dimora negli ultimi cinque anni, e nella casa comunale del luogo dove egli ha abitato durante il servizio militare.

Art. 61. Il tribunale, nella sentenza che pronunzia la presunzione di morte, stabilisce un termine non minore di un anno e non maggiore di tre, entro il quale gli interessati devono fare opposizione.

Art. 62. Il curatore rappresenta lo scomparso in giudizio e fuori, finchè non sia stabilita la sua morte o non sia pronunziata la sua dichiarazione di assenza.

Art. 63. Il curatore deve fare l'inventario dei beni mobili e immobili dello scomparso, e descrivere lo stato degli immobili.

Art. 64. Il curatore deve amministrare i beni dello scomparso, e compiere tutti gli atti che eccedono la semplice amministrazione, solo in quanto ne sia autorizzato dal tribunale.

Art. 65. Il curatore deve rendere conto della sua amministrazione, quando ne sia richiesto dal tribunale, dal pubblico ministero o da chiunque vi abbia interesse.

Art. 66. Il curatore ha diritto a un'annua retribuzione, che il tribunale determina secondo l'importanza dell'amministrazione.

Art. 67. Il curatore cessa dalle sue funzioni quando lo scomparso ritorna o ne è provata la morte, o quando è pronunziata la dichiarazione di assenza.

lo. In tal caso conviene esaminare se per avventura lo stesso [illegible] potere non possa esercitarsi per amministrazione e vantaggio, e di tal caso risolvere per la nomina di un curatore. Ecco in che i poteri di un per avventura non sono sufficienti, e se ne aggiungeranno tutti altri, ritenendo in lui e la persona del procuratore coi poteri avuti dalla regola, e la persona del curatore coi poteri ricevuti dal Tribunale, Cura di nominare un curatore avanti al procuratore stesso, e lo investirà di quei poteri per cui questi non abbia mandato.

Tali provvedimenti possono essere richiesti e dal Pubblico Ministero, e dagli stessi giudicabili, e dai creditori dell'assente.

Il Pubblico Ministero. Riceve questo nome quel potere che sta presso ogni Tribunale per curare l'osservanza delle leggi civili e penali.

Esso interviene affine questo nulla pregiudichi alla maggioranza, e poi le due altre

...ni loro successori. Stimano poi che l'uno e l'altro
...tanto che appartiene il danno della maggioranza
...? Egli ha facoltà di dovere di dividere tutti
...provvedimenti che si riferiscono alla comune
...zione delle battaglie private, perché dalla sfe-
...ra poi di questa riguardo la gestione della pa-
...rimonio generale, ch'egli ha ricevuto in custodia?
...Credi pondimeno: Chiamati sono tutti quei
...che subentrano nelle battaglie di cui discorro.
...Ma in questi loro successori si tratta non
...tale (e dicasi veramente certa), ma subentra
...in tutto il patrimonio di molte successioni
...nelle due qualità, e in una parte ubique
...di ambedue e di tutte le doppie delle cose
...ereditarie l'altre ereditarie. Altri minori (e di-
...cesi legatarii) loro successori a titolo particolare
...subentrano al possesso di questo e di quello
...solo legato loro dal defunto, oggetto di cui loro
...diritti verso gli eredi. Chiamansi poi eredi
...coloro che sono chiamati a succedere
...la persona della cui eredità si tratta. Ma

fosse morta?

Convien pertanto distinguere se trattasi di persona stabilita o di passaggio, ed in quel stabilita nel quale abbia avuto domicilio, perchè secondo questo giorno possono attendersi eredi, e meno della loro giurisdizione.

Ha luogo l'attuale stabilimento, quando vi sono dei quali si può presumere averne la morte, solo per una congettura legale, nella stabilita, ed i giorni prescritti, ed il giorno nel quale si presume la morte, nel caso di naufragio, nel quale abbia perito la nave, ed altri casi, nella stabilita, ed altri casi.

Quanto al luogo, ove trattasi di viaggio, essendo impossibile che tutti muoiano precisamente nello stesso giorno, non vi è stabilita, altrimenti perchè la necessità di provvedere alla conservazione della sostanza dell'assente, comincia nel luogo nel quale l'assente, e dei suoi stabilita fino dal allora quali siano i presunti eredi dell'assente, che possano essere

l'oggetto dei motivi di ricorso; ed anche quando la legge autorizza a chiedere provvedimenti maggiori, occorre vi sia un principio di prova sufficiente a giustificarli. Perchè la prova possa dai giudici degli uffizi provinciali del demanio giudicata sull'oggetto, la legge che limita a tre anni continui tutti gli atti relativi agli oggetti di quella natura, richiede che siano stati fatti atti, che abbiano interrotto la prescrizione di tre anni, perchè altrimenti dato motivo di ricorso, ai termini della legge.

Nel fronte del ricorso il giusto tempo il tribunale non ricevè mai da terzi proposizioni degli uni agli altri provvedimenti, ma a rispetto delle cose, che sono in questione tra di loro litiganti. Non ha ricevuto mai tra gli atti di pubblico ministero che non tratti tutte le questioni tra le parti, non ammette altre conclusioni della sentenza, se non quelle che sono state prese nel corso degli atti. Nemmeno

la eredità erano i creditori, ai quali anzi
provvedimento era uno, perchè tutti
a ad ottenere il patrimonio tranne gli eredi, e quan
uno della stirpe, al cui a cui toccava di agire,
to uno avrebbe pel pagamento dei loro cre
. Come dunque ai creditori tale provvedimen
dolo gli eredi, ottuso che hanno del diritto del
diritti della loro morte, così come avanza
dei contratti, perchè nel tempo passato del
spazio, in cui ne sono naturalmente privati
la vita e la morte, di provvedi un curato
tutelare i diritti dell'assente, come avviene pel
dei contratti agli eredi.

Trascorso il tempo dei dieci anni dall'assenza dei
la domanda di uno o più degli eredi pre
sentati, che si procedi ad ottenere provvedi
to il tribunale romano una citta con cui
ovvia chiunque avesse ragione dell'assente al
lui al tribunale. Questo citato processo citta
e ad uno per tempo di trenta nove di trovi
almente l'assente e del suo ritorno.

questo diritto di stampa pubblicato un giornale e non ha quindi provveduto ad ottenerne provvedimento giurisdizionale che dicano trattarsi di materia soggetta al foro ecclesiastico. Anche questa questione di stampa pubblicata nei giornali, e riguardante soggetto puramente di materia, per cui è quasi nuovo mirito all'appello, ed a chiunque avesse interesse di sua. In questo quindi il primo periodo dell'appello non è stato o di un mese, ma di quattro o di otto mesi, che è subito dopo trattenuto l'uno e l'altro di questo periodo intermedio di domandare le domestiche sentenze, ma perché questo non può aver luogo, la durata del primo periodo dell'appello va a cessare il quinto o l'ottavo mese. Durante questo periodo intermedio continuano le vendite e i provvedimenti del secondo periodo.

In questa appendice ottava alla procedura, dubito può aver luogo evidentemente un'al-

procedura di tale è uno degli effetti.

La successione testamentaria può essere di tre specie, può chiamarsi testamentaria, che dicesi secondo la volontà dichiarata dell'erede, può chiamarsi legittima od ab intestato nella mancanza di valida disposizione per la volontà, nessun testamento, la quale regola la successione nascente dalla legge, una secondo gli effetti naturali che ha nel fatto presumere nel defunto, secondo la presumibile sua volontà, una la legge vuol comunque chiamare a siffatta successione. La successione dei più prossimi parenti, il quale dia luogo dichiarata la volontà del testatore, ha diritto di avere una parte della sostanza ereditaria, quando altri fatti non lo escludano, o una porzione di questa. quello di tutto come a loro per una specie di società di fatto che non si manifesta che alla morte di uno dei membri.

Ora viene la seconda parte del primo periodo dell'aggiunta stessa, nella quale si tratta della quarta parte dell'asse ereditario, e non tutti gli eredi la ottengono, perchè abbia fondamento tale per impugnare. Sabino in tal caso vuole che gli eredi particolari e legittimi, che ebbero loro offerta dall'erede per ottenere quella piena proprietà, quelli che domandano la divisione della stanza secondo il testamento e quelli che domandano la legge unga ed agiano sul fatto primo.

Secondo la [illegible] contengono i provvedimenti generali pel primo periodo dell'aggiunta, e dato ogni stabilimento il generale, e di fatto, a giusto il testamento dell'aggiunta, ottata la stessa, viene seguito gli eredi particolari a loro luoghi ove quali si si devono generare i provvedimenti opportuni, a giustificare ai provvedimenti della seconda parte del periodo dell'aggiunta, ove quale ora passiamo a considerare più specialmente.

Diritto Civile.

Nel secondo periodo dell'assenza si dichiara convivente fondamentale supposto unicamente per la vita e la morte dell'assente, per cui si devono provvedimenti nel vantaggio e dell'assente e degli eredi presuntivi.

Quanto agli eredi essi sono immessi nel possesso temporaneo del patrimonio, avuto riguardo ai motivi che giustificano la ragione, unicamente dell'onere di conservarlo perocchè vi hanno un diritto preferibile di ricevere quello che devono rendere.

Vero che percepiscono i frutti dell'assenza dell'assente, gli assegnamenti, i dividendi ed usufrutti hanno diritto di raccogliere tutti i frutti; gli altri parenti sono distinti in due categorie, secondo sono fino al sesto grado di parentela, ed oltre quello sesto grado. I parenti entro il sesto grado per primi dieci anni ricevono 4/5 dei frutti, poi 20 anni successivi 1/10 di essi, e dopo i trenta anni la percepiscono interamente.

I parenti oltre il sesto grado percepiscono nei primi dieci anni 2/3 dei frutti, nei venti anni

successioni e le donazioni, e hanno diritto di rinunziarvi tutte dopo questo periodo trentennario.

Il diritto di rinunzia che ha una persona per quelle persone che hanno i beni vincolati di altre persone con tutti gli effetti cioè di quelli che abbiano avuto dagli anni del periodo antecedente. Nei quali non sono avuti il diritto di disporre, e che si ritornano per l'assente.

Quanto ai usufruttuari non si dà all'assente gli atti conservativi non hanno un immesso nel possesso definitivo; ma solo nel tempo stesso, hanno l'incarico di amministrare e conservare tali beni, sono responsabili, come il curatore nei beni dei minori di età, non possono compiere nessun atto dispositivo eccedente la semplice amministrazione senza ottenere l'autorizzazione di esso dal Tribunale.

Gli eredi devono compilare un inventario dei beni mobili ed immobili del loro parente e una descrizione degli immobili con tutti gli elementi che devono a farne risultare l'i-

Pertinenze. Caso minorenne o stato interdetto
si fanno pure nuove pubblicazioni di congresso
fra lo stato della sostanza nel giorno cui viene
consegnata all'erede presuntivo e lo stato nel
giorno in cui egli succede contemporaneamente ad altri
p. e. all'assente che ritorna ecc. Succede
l'erede presuntivo pure nell'azione petitoria
se niuno che abbia ragione migliore gli muova
contesa in linea ereditaria o il coniuge, pure appar
rono il risarcimento di tutti i danni che avrebbe
mento ingiusto al patrimonio dell'assente. Egli
non è ammesso nel possesso provvisorio se non
può prestare cauzione e mentre questa
no i provvedimenti del primo periodo dell'as
senza. All'assente ritornato poi non spettano i
frutti della sostanza se non in tutto, in quel
lo cade. Succede l'erede ammesso nel possesso
provvisorio non può pregiare al patrimonio
dell'assente che i debiti che aggravano ordinariamente
il medesimo, e che per sostenere tutte le amministrazioni,
tutti i carichi che aggravano le cose, e i frutti

della sostanza, e tutte le prescrizioni ordinarie con le quali si previene o si toglie un danno proveniente dall'ordinaria azione del tempo o da casi accidentali provvedibili, perchè le prescrizioni straordinarie provenienti da casi ingiusti vedili vanno a danneggiare il patrimonio.

Così provvedimenti attesso luogo ad atti provvedimenti del giusto rilievo, o da notizie di ciò, e per dar luogo ad ulteriori provvedimenti quando siano passati trent'anni dal giorno che cominciò l'azione del possesso prescrittivo. Dopo trent'anni si può probabilmente credere dell'assente, anzi che dopo dieci anni dalla sua morte, non avendo lasciato passare il periodo dei trent'anni, mediante la prescrizione della morte. Basta solo che siano passati i trent'anni e dippiù si può sostenere tutto ciò che del provvedimento del possesso definitivo, del tutto provvedimento dell'assente, quando di prova del provvedimento della seconda parte del periodo dell'assenza, non si può pretendere di più oltre quello della

provincia grande, mentre di quei professori distinguono
di quelli della terza parte.

La legge civile vuole, che appena gli anni
minori di 18 l'assenza, e se l'assente lasciato tu-
tore un grave pericolo, di naufragio, di incendio,
guerra, e la sua azione non si esercitano nella
sua assenza il professore distinto

Del terzo grado dell'assenza è contro il curatore
di chi sia più probabile la morte che la
vita e non si prendono provvedimenti se non
nell interesse degli eredi presuntivi.

Ogni dì si possono distinguere perché sono a loro
particolare vantaggio. Infatti essi sono investiti
nel possesso di giustizia della sostanza dell'assente,
e non per essi l'obbligo della cauzione, essa ogni erede
succede ereditario. e se l'hanno certa la vita
sono loro amare che si erigga l'inventario, e
se fu scritto nessuno un atto minuto, non si
osservano più diritti per l'assente, ed essi sono
tutto pronti per vittoria, l'erede divino padre
nel libero ed assoluto del patrimonio e può disporre

a' due asse tuo. Quantunque l'Erede il proprietario libero e l'unico universale nel possesso dei beni ereditari, ed ha giusta ragione che il diritto dell'Erede è dunque condizionato, perchè se l'assente ritornasse, e dà evidenza e è provata la sua esistenza nel corso di trent'anni. Ma trascorso questo spazio ogni diritto e la proprietà è l'assente rivendica ciò che trova nell'eredità una certa quota indivisa della, ciò che più alienato, se però il prezzo ricevuto non ancora ritenuto nella eredità. E alcuna parte del suo patrimonio, egli è non altro che ragionato.

Articolo 33. Se l'assente ritornasse... ha diritto di ricuperare il prezzo dei beni alienati e di beni in cui essi sia stato investito.

Se di lui proprietà figli e discendenti dell'assente ed in conformità all'ordine precedente, essi hanno diritto di ripetere tutto ciò che ritratto, quando la proprietà entro trenta anni dal giorno in cui fu avuta. Data il possesso definitivo degli eredi presunti, questi cessano dal godere. Se i figli mancano loro il proprio ma godono degli eredi ogni diritto una volta

...pertinente, e ogni diritto attuale sarà ipotecario,
...mandato augurato per usucapione?

Se un luogo dei figli legittimi ed altri eredi pro-
...tivi pervenisse, la legge non avrebbe loro che
...anni dal giorno dell'immissione nel pos-
...sesso provvisorio?

Se si trattasse di quelle ragioni che richiedono
...ssere acquistate che dal giorno di loro
...ita? p. es. di usucapioni?, gli eredi presuntivi
...ll'assente non le costituirono non nel raccolta
...o il benefizio, perchè essi mancando la condi-
...zione principale, la vita dell'assente, che sola
...rebbero sempre incerta, non gli hanno acquistato.
...Che se gli eredi presuntivi eventuali di
...tto di rappresentazione, fossero cioè tra quelle
...persone che la legge chiamava a tener luogo d'una
...mortuam praesumptam civiliter, cioè figli o figli
...di fratelli suoi, ad essi passerebbe la ragione
...non ne è necessaria la vita dell'assente.

Conviene che si provi la esistenza dell'assente,
...uando nacque il diritto.

La tutela quanto dispendiosa sia, leggesi una
tutela provata da un giurisperito erroneo, poiché
condivisa nella pura ed astratta perizia della
legislazione, ed applicata, ordinava la nomina d'un
curatore, il quale secondo nominato chiarasi pure
una lunga serie d'anni sottoposta, dopo il
maritaggio ai consigli comuni della convivenza;
ai seguiti la constituzione certa della morte, e nella contesta
ambiguità perciò, come la dominata dal maritaggio,
estinta dopo quella di cinque anni, e l'assunta estinzione
sia degli nulla?

Le principali cause che attraversano l'esercizio
dei civili civili sono le seguenti:

Atto è che attraversa quistionalmente l'esercizio
di tale diritto, perchè sarebbe circoscritto nuovo
stesso la capacità giuridica, e il diritto di disporre
di se medesimo ai uno uomo che manca an-
cora della necessaria esperienza. Cosi attraversano
ai suoi diritti, fu stabilita a lungo nell'in-
teresse stesso dell'incapace.

di una persona non può di regola contrarre mat-
trimonio, ne acquistare alcun diritto
di non quando lo stesso di diritti, senza ne-
cessaria licenza del suo padre, o di un rappresentante;
quindi egli solo quando giunge alla maggiore
età o che rappresenta, ha stesso può disporre
di multa degli atti commessi nel periodo del
minore però la non avrà una tenga persona ca-
pace con un tale atto dimpi contratto.

Dal legge italiana stabilisce che la minore
età, cessi al 21 anno, mentre quando la
donna si sposa cessa al 14 anno.

Il tale atto non è mai causa di minore età,
per lo stesso, non lo quando per altro mo-
do, la persona sia stata riabilitata.

Il codice civile italiano stabilisce però delle
eccezioni al tale principio, specialmente il
minore non è responsabile dei suoi delitti o
suoi delitti dei dinanzi alla giustizia civile
dei dinanzi alla criminale al maggiore cagione

Il bue può aver età in cui è tenuto dal
agire responsabilità per i pregiudizi recati ma
non da cui possono fissarsi i termini dalla legge
austriaca, onde l'illegittimità determinata
dal stabilito che fino ai 7 anni nessuno è
responsabile, e dopo lo è di regola
quando non si provi che al momento del
reato la persona conosceva del suo giusto
discernimento

Dal legge italiana invece più razionalmente
stabilito che il minorenne non è responsa-
bile della sua colpa di azioni dolose, finchè non giun-
ge all'età del discernimento, e dopo aggiò è data una
responsabilità relativa, per la quale si attende
la conoscenza provata di volta in volta, della esistenza
del discernimento. Per tal modo l'età minore
assicura la responsabilità, giusta il grado
giusto e misura sviluppo della persona.

Secondo il minorenne parvenuto all'età
in cui si trattasi d'un uomo o di donna, si trattasi d'uomo o donna, può contrarre [illegible]

...ne delle obbligazioni, può contrarre matri-
...monio, purchè vi sia il consenso di chi ne
...gitima la sua condotta.

Inoltre può quando pervenga all'età di
18 anni disporre delle sue cose in caso di mor-
te, può far testamento purchè sia fatto in
forma determinata; può fare cioè il testamen-
to in forma pubblica, notarile, alla cospetto di un
notaro qualunque persone sull'animo suo.

La legge austriaca stabilisce lo stato di 14
anni fisso per un maschio come per la femmi-
na, e concede al minorenne di contrar ma-
trimonio anche a 12 anni quando ottenga
dispensa dal regolare, essa concede al minorenne
di fare testamento anche a 14 anni purchè
ottenga il giudiziario assistenza, e lo faccia alla
presenza di sette testimoni.

Inoltre il minorenne può anche rendere te-
stimonianza civile, quando abbia raggiunto
l'età di 18 anni; per la testimonianza in
materia penale questo limite non vale, e anche

un periodo raggiunto quasi unico dell'umanità raggiunto attraverso un elemento puramente

Pur hanno tuttavia alcuni atti nei quali richiedesi che l'ufficiale, abbiano compiuta la maggiorità, atti tolgano come la celebrazione del matrimonio.

Manca nel codice italiano una disposizione analoga a quella che raggiungendo l'età legale la legge austriaca, giovane permette che il minorenne che ha compiuto i 16 anni possa lavorare l'opera sua e liberamente disporre di ciò che guadagna nel proprio lavoro. Così si stimola in lui la maggiore attività per invitarlo a procurarsi dal suo stesso lavoro i mezzi di sussistenza.

Veniamo ora all'altro dei due Decreti minori proposti? Il minorenne emancipato acquista gran parte della capacità giuridica, può compiere liberamente tutti gli atti amministrativi che hanno per iscopo di migliorare e conservare lo stato suo nei modi ordinari?

Gli atti atti e gli inventari può compiere da sola, per sino che non giungano all'alienazione di qualche quarto dei beni, la moglie il voto del curatore, per gli atti di straordinaria amministrazione del consiglio di famiglia, per cui sia stata richiesta l'omologazione del Tribunale, ha poi una sola volta classe di atti che il minorenne non può mai compiere senza un giurato consenso, p. es. egli non può compiere alcun atto dispositivo senza il voto del curatore, non può alienare od ipotecare alcuna quarto dei suoi beni, se il consiglio di famiglia non l'approvi, non può accettare eredità senza beneficio d'inventario, senza l'omologazione del Tribunale. ha luogo l'emancipazione mercè provvedimento espresso del padre o della madre esercente la patria potestà, ovvero di entrambi i genitori, se entrambi esercitano la patria potestà.

L'emancipazione può aver luogo in modo espresso ed in modo tacito; si compie in modo espresso quando il genitore che esercita la patria potestà pronunzia dinanzi il Pretore l'emancipato; se manca il genitore

tale. L'abbreviazione può farsi dal consiglio di famiglia, dai parenti, dal giudice di tutela, dal pubblico ministero, ma non può farsi dal padre o dalla madre naturale, perchè è il giudice che deve dare il consiglio.

La emancipazione dà al minore il diritto di fare da sè tutti gli atti della vita civile, meno quelli che eccedono la semplice amministrazione, perchè in questi casi è necessario il consiglio di famiglia, il quale non vuole che il figlio abbia meno di quanto gli spetta. La legge mette a lui più completa, mi pare, una tutela, per la sottoscrizione all'approvazione del giudice, che può dare o non dare, e così dal giudice emancipato può ad un tempo il codice italiano, e quello francese può emancipare il minore, ma il primo richiede di più un atto di tutela per la sottoscrizione o di amministrazione una volta di una maggiore?

Sotto quale condizione il quale diritto giudiziario come la legge di un paese dove il minore è emancipato può contrarre una legge

luo tutti gli atti che a lui sono relativi. Questo
suo istituto sono la patria protestà e la tutela
la patria protestà ha per iscopo di regolare la
condotta del minorenne di amministrare la
sostanza, di rappresentarlo per cui il suo potere
si estende sulle persone per quanto riguarda la
rappresentazione, alla direzione della condotta,
i suoi beni per quanto riguarda l'amministra-
zione. La legge italiana accorda a chi esercita
la patria potestà l'usufrutto sui beni ne
vantaggi ottenuti attenenti a tutela curatore,
senza necessità di cauzione, salvo la consegna
di un qualsiasi altro modo gratuito.

Questa disposizione tuttavia viene da la
di eccezione stabilita per dare un compen-
so ai genitori i quali devono prestare l'opera
propria per affetto, non per interesse, ma
trattandosi di parenti così intimi non vi
viene seguire rigorosamente l'attuazione del
diritto, e si ritiene piuttosto che i genitori
adempiano al vantaggio del minorenne i pesi

le' che' vicevano la' loro beni, per cui le' agno
la' vole l'amministrazione.

La' tutela' testamentaria la patria potestà e' le
congiunte' del tutore' del protutore, del consiglio di
famiglia' e di tutela e' del Pretore. Il tuto-
re' puo' esse' testamentario, legittimo, dativo,
si chiama' testamentario quando fu' nomi-
nato nel testamento dal genitore' che' eserci-
tò la' patria potestà, per lo stesso, ma' se' muore' il tutore' testamentario di
lui il tutore' legittimo che' è l'avo paterno, in
mancanza' anche di questo l'avo materno:
che' se pure' manca pure' l'avo materno
comunque' viene' al tutore' dativo nominato
dal consiglio di famiglia e di tutela.

La' legge austriaca non' comprende la pa-
tria potestà che' al padre, la madre' e tale
tutore' testamentario, ne' mancando' per lo
stesso l'avo paterno, e l'avo paterno,
ma' la madre' come tutrice' è soggetta di pieno
te dall'autorità giudiziaria.

Il pupillo può farsi rendere conto dal tutore della sua amministrazione, e quando il tutore venga a mancare, e dopo che gli abbia consegnato l'oggetto del tutore. Il compimento di quattordici anni per il maschio, e di quattordici per la femmina, ed il compimento di quattro anni per il maschio, e di quattro per la femmina, sono le condizioni per l'emancipazione di un tale atto. Il minorenne ha diritto di assistere al suo stato quando ha compiuto i sedici anni non ha luogo deliberazione. Il tribunale può pronunciare alla tutela e quindi emancipazione di un tale atto.

La legge austriaca non accenna che il tutore ed il giudice, la deliberazione sono più spiccie, senza contratto, ma solo appena le carte portate in tribunale si conoscono molto palesemente a tutti, e non restano più solo il tempo che può volere per la semplice formalità.

B. giurisprudenza della mente. Inferno di mente non può contrarre alcuna obbligazione

non si ammette alcuna eccezione, e si ritiene ancora la parola totale dell'articolo. Il viaggiare è un inferno di minuti che non dà intervallo per provarsi di volta in volta per ciascuno atto di cui consta; altrimenti non è sostenuta; se l'inferno sia anche un'arte, si consideri l'esempio viaggiare anche nei brevi intervalli: e il provarsi l'abilità non varrà a nulla; conviene che sia svelata l'illusione della stessa meccanica, che la curi, perché l'inferno riacquisti la capacità, giustizia e dolo l'inferno guarisce riacquisti il buon uso della ragione e che provi poi chiedere la malattia, dopo atto compiuto nel periodo dell'infermità, e dell'intervallo non può richiedere una terza prestazione.

Finché l'inferno non è interrotto la sua non stabilisce alcuna approssimazione, condizione parte integrante. Allora si può l'interruzione per osservazione i visti e non

franno le obbligazioni che a lui non sono
vietate; ed ha lo stesso istituto che a pien
del minorenne, cui tutori ed un consiglio
tutela: colle stesse attribuzioni, avuto
riguardo alla maggiore età di esso che
tutori può compiere senza l'approvazione
del consiglio di famiglia, altri può con
il minore fare approvazione, altri può
fare con l'autorizzazione del tribunale,
altri infine che non si possono compiere
in nessun caso.

Una delle prime principali obbligazioni
degli uffizii di tutela è quella di
curare e amministrare gli atti relativi alla
tutela, trarne profitto per il
Debolezza della mente: quando si tratta
non di una assenza, di una infermità di
mente ma bisogna di uno che dia debole
mente da non potere attendere saggiamente
alla direzione dei proprii interessi, finché la
debolezza non dia riconosciuta giudiziariamente

non vi ha restrizione alcuna nell'esercizio dei diritti civili, di cui è riconosciuta dalla legge l'inabilitazione.

Questo provvedimento ha un carattere meno esteso che non l'interdizione, si restringe con esso la capacità giuridica, non si toglie; il debole di mente ha il compito esercizio delle sue facoltà, può quindi fare validamente a riconoscere i suoi interessi, e non ha mai bisogno, per ciò, dell'inabilitazione, gli si accorda di compiere tutti gli atti di amministrazione, e, ma' pochi di questi egli non può compiere alcun atto senza l'assistenza del curatore, per gli atti di rigore si richiede anche il voto del consiglio di tutela e la omologazione del tribunale.

Con questo modo l'inabilitato è paragonato al minorenne emancipato, di cui abbiamo avuto due stati intermedii tra la piena capacità e la piena incapacità giuridica, perchè il minorenne non ha

primo esercizio delle sue facoltà, come di una
persona

La stessa costituzione concede che la proprietà pri-
vata possa venire espropriata per pubblica utilità
legalmente dichiarata, ed in molti altri luoghi
delle stesse leggi, perocchè per esempio l'autorità
amministrativa all'interno di ciascuna provincia
esercita tutti gli atti, anche gli amministrativi
civili, appartenenti alla sua capacità e non
esercita se non dirigendosi per tribunale di me-
diazione della sua costituzione, quindi ritenendo che
ogni atto il principio del governo dei suoi pubblici
contratti di collocarsi al principio fondamentale
della legge costituzionale che non si amministri
intermediario tra la capacità e l'incapacità,
non amministri inabilitazione; ed in non riconosce
che una intera capacità giuridica nell'amministrato
e nel capo di governo, o totale incapacità
nel ministerium e nell'imperium di governo.

D. Soggetto civile. Il civile italiano riconosce

la mancanza di un sordomuto dalla nascita la causa antecedente l'esercizio dei diritti civili, al giuramento, agli atti ne' quali sia richiesta, al debole di mente dentro l'ultimo intervallo, non l'interdizione, perchè la legge austriaca richiama i rigori del diritto quando non vi siano gli elementi sufficienti per determinare l'interdizione, essendo il caso della donna che per l'educazione malata, questi infelici abbiano la mente sana e non inferma.

E. Matrimonio. Alla donna che passa a nozze non tocca la prima proposta giuridica, il diritto, il marito all'autorizzazione maritale per tutti atti, non può compiersi senza il consenso del marito. Tali atti sono di donare, alienare, ipotecare, contrahere mutui, ristringere pegni, stare in giudizio sia come attrice provocante, sia come convenuta, per alcuno di questi atti, come per quelli che insta sia rappresentata dal

... rappresentazione naturale del marito, per ... del alunno dell'impedire una donna mari... tata, di evitare subito il marito che la rap... mutata, fosse di correre alla moglie di compiere ... tutti questi atti indispensabilmente al buon ... stato maritale, quando il marito sia ... interdetto, del suo avvenuta la separazione ... pregiudizio per colpa del marito, se la moglie abbia ottenuto il consenso di abitare il ... domicilio.

Quando poi vi abbia compiuto l'intervallo tra ... consigli, quando il marito voglia di compiere ... senza sufficiente, e quando la separazione ... avvenuta per colpa dell'imbecille ... fatto medio per colpa della moglie, di tutte ... sole il tribunale a giudicare ... del marito, ed a fare sempre uno stato ... la legge assistenza non sottrae affatto la capacità giuridica della moglie, la quale liberamente la facoltà di disporre pure ... ed ha diritto amministrare al marito le ...

sui testamenti. Questa disposizione è più
lasciata in vigore dalla legge italiana?, e
in quali termini la regola?

Per tutto quel che riguarda il modo di fare
un testamento, la donna ha ricevuto dalla
nuova legislazione molti miglioramenti
agli antichi ordini, ma non tutti
quelli che sarebbero desiderabili. Il legislatore non ha compiuto
tale riforma quanto agli effetti civili, anzi ha lasciato
la donna in peggiori condizioni per questo rispetto
che nel passato. Infatti, mentre prima la donna ad
l'uomo nelle cose più gelose, concedendo la
libertà della persona testata, che rivela
la maggiore discrezione della persona
stessa. Dalla legge di cui parliamo più non è
richiesta la autorizzazione maritale, mentre l'uomo
può fare testamento fino a 21 anni,
la donna fino a 25 anni non ne ha bisogno

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] del matrimonio, [illegible]
stato civile [illegible], [illegible] al compimento
[illegible] della libertà dell'uomo; il celebrare poi
[illegible] impedimento al matrimonio
[illegible] impedimento al fine che si distingue
[illegible] dirimente o proibitivo; quello
[illegible] il nullare il matrimonio
[illegible] celebrato, quello [illegible]
celebrazione, ma non annullano [illegible]
compiuto.

[illegible] della [illegible] del
matrimonio è il matrimonio [illegible]
[illegible] [illegible], compiuto nella
[illegible] degli impedimenti dirimenti,
[illegible] [illegible] [illegible] hanno
[illegible] [illegible] alcune delle [illegible]

[illegible] atti [illegible] della stato personale
[illegible] [illegible] [illegible] dovere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Diritto Civile

Parte Speciale

Diritti sulle Cose

Titolo I. Della proprietà e delle sue limitazioni

Capo I. Della proprietà in generale

Sezione I. Nozione e caratteri del diritto di proprietà

1. Nozione. Il diritto di proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più piena, purchè non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti.

Il diritto di proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più piena, purchè non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti.

Il valore d'una cosa è la sua idoneità a
unire ai bisogni dell'uomo e per estensione
ogni cosa capace a soddisfare il valore. Si misura
mediante il confronto tal valore con altra
cosa fornita d'idoneità, d'una cosa ad
unire ai bisogni dell'uomo colla idoneità,
un'altra; nel caso in cui questo confronto
non si possa fare il valore del metallo ed
il valore del metallo si
determina dal valore del metallo
dato al moneta, la quale è la misura del
suo valore. Dopo che con questo determino di
quanto si ottiene l'uniformità della
misura dei valori questi misurano il numero
di prezzi, e l'atto con cui si misura si dice
numerare. Quindi le cose differenti hanno qual
di cui valore può esser ragguagliato ad
una, mentre cose differenti hanno quelle
per cui non si può ragguagliare questo fon-
damento di confronto.

Il prezzo poi di tutto bisogna in comune

giudizio civile e giudizio penale.

Il primo comune rappresentato dalla città della vita di tutti i cittadini, per cui nel determinato tempo tutti gli uomini debbano dalla vita. Il secondo giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il terzo giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il quarto giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il quinto giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il sesto giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il settimo giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il ottavo giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il nono giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato. Il decimo giudizio quando il fatto della città della vita di tutti i cittadini sia terminato.

(XX)

Diritto Civile.

Quelle che sono di sostanza più non
sono immobili e più immobili; appartengono
alla prima quelle che sono in parte di più
materiale e di più sostanza, che non sono
separate dalla terra, come gli alberi, le piante, le
case, e tutte le altre che appartengono
al suolo, e che sono di più immobili
e più immobili; appartengono alla seconda
quelle che sono di più materiale e di più
sostanza, come gli alberi, le piante, le case,
le piante, le case, le piante, le case, le piante,
le case, le piante, le case

di Calla Legge. Di fatto quando il riconoscimento del diritto della persona [illegible] quei determinati diritti che hanno un certo grado di generalità, come [illegible] un complesso di cose, riconoscimento [illegible] di tutta.

Ha principiato distinguere in tra beni stabili o immobili e beni mobili o immobili.

I beni immobili si suddividono in tre classi:

1° immobili per loro natura
2° " per destinazione
3° " per oggetto a cui si riferiscono.

La prima categoria comprende quelli cose che non possono stare da un luogo all'altro senza mutare condizione e natura; la seconda quelli cose che immobili per loro natura diventano immobili per la volontà della legge allorchè sono poste in un luogo

a la riva permanente non un immobile, la terra quelle cose che non sono parte ai mobili ai immobili, ma immaginate sono chiamate immobili sulla base per che congiunta con una cosa immobile.

Le cose immobili per loro natura si dividono principali e accessorie immobiliari.

Sono di immobili per loro natura di cui esiste sotto il nome di beni hanno varie cose principali. Sotto di altri hanno varie accessorie immobiliari, cioè ad hanno la natura principale sotto cose principali immobili. Appartengono congiunte alla seconda categoria cose sotto immobili per loro natura gli edifizii che hanno fondamento nel suolo più le piantate o permanente unite una fabbrica, mentre sono mobili di barache, gli edifizii galleggianti quando siano congiunti alla riva con cavi, catene, pure quando sia costrutto sulla riva un

Legge sopra fondi destinati al loro servizio, gli altri che hanno attinenza al suolo, quali sono mobili di sopra descritti i quali altri che non hanno radici infitte nel suolo, tutti i predetti siano mobili o immobili del suolo, finchè non vi sono staccati e appena staccati mobili si non trasportati ad uso edificazione mobili, mentre legge li sassi, li corpi, i sotterrati, i canali e acque che servono a edifizi e uso in un fondo e in un edificio, e un possessore parti.

Beni mobili immobili per natura loro avvi il quattro beni primitivi beni immobili, e altri misti beni immobili, e altri misti di specie, quando sono separati dalla cosa principale ai sono annessi, e quando si uniscono in qualche costruzione, come nave unita la separazione serve che lo sia in real tà. Beni mobili per destinazione si distinguono in tre categorie.

Se primus non prende quelli beni che il pro-

proibita è un'immobile, dottina per sem-
ra permanentemente ad esso senza che
avvenga un'immobile. Tali sono gli
gli strumenti murali, gli armenti, le
sementi murati per sempre, e strumenti
il cemento sono così mobili per sì che è
vergine immobile per destinazione; i pa-
ri delle palazzate e stendi delle colonne;
i cavalli delle carrozze, gli alberi, i tor-
chi, le vasche, i lavatoi, tutte quelle
cose che sebbene siano per la loro
natura e per essere destinate a
cose pure mobili, pure immobili
vincolate per destinazione.

La seconda categoria comprende invece
tutte quelle cose che sono per se stesse
una cosa immobile, per volontà del proprie-
tario e non si possono staccare senza rom-
pere o spezzare in parte il fondo, gli
sporchi in cui sono murate, gli
gessi commessi con piombo, stucchi, calci,

...mmuta di qualunque specie, e qualsiasi
...da immobile di Stato, posta sulle medesime
D. Perchè le cose immobili e le loro
...e specie sono mutabilmente immobili,
e sono stimate sulla proda immobile me-
...e annessi, e dipendenze ai Stessi?
Per la ragione che le cose immobili godono
...ella cui si riferiscono, non ne godono di
...na cosa mobiliare, non sono mobili
...e immobili, quindi ne appartengono
...Diritti e Obblighi relativi alle cose im-
...mobili e Servitù prediali, diritto di
...usufrutto, e quanto di simigliante ed
...mobili non immobili. Queste sono ne-
...cessarie e immutabilmente immobili
...mobili non perdono mai il carattere di cose
...mobiliare; e però sono sempre immobili,
...quando si riferiscono a cose immobili.
Vengono con altre cose mobili anche essi
...si subordinano ai Suoi obblighi.
Appartengono alla prima classe le ca-

di mobili per natura che possono
trasportati, e beni permanenti di
un luogo all'altro senza alterazione
e di proprio stato, per cui sono compresi
di tutti quelli inerenti di fabbricati.

Oggetti singolari sotto il nome di beni
mobili per servizio e uso delle case
per tutti i mobili e beni mobili
quali si può usare e dei mobili; quindi
tutti i libri, le armi, le biancherie, le
tabacchiere, le quadri, le gioie, le
gioie, le quadri di pertinenza che so
no case mobili perché sono di libri e
obbligati, le navi, le navi e proprietà
sia le compresi a stato di privati.

Le navi e case mobili per sua
loro, ma un quadro quadri di libri
mobili si compiono immobili.

Ora a questa distinzione sono tutte
servite la loro natura. Si ha una distin-
zione servite la singola qualità del pro-

proprietario. Essi si distinguono in reali (o beni propriamente naturali) e in quasi reali.

Senza occuparci delle prime osservazioni non sono che quelle, a cui i beni si distinguono in beni di uso pubblico, e beni patrimoniali.

Dicesi beni di uso pubblico quelli che per natura sono atti ad uso di tutti i membri della persona giuridica; ed hanno proprietà per cui sono organizzati di particolare uso, che non possono essere alienati e devono sempre rimanere di uso pubblico. Di essi ognuno ne gode in servizio dell'uso pubblico. La persona giuridica non può disporre di questi beni per valersene delle sue finanze, e dei non solo destinati all'uso di tutti ma anche incontrare delle spese per loro mantenimento.

Sono beni di uso pubblico il lido, la spa-

per esperto dal medesimo flusso, e riflusso, e per essere stato una volta esperto dal medesimo flusso di cui non si è più potuto liberare dal mare, e per l'amore del suo giusto padre di mare si è unito più volte perchè avevano una figlia comune dal un carcere dalla maggior parte di mare, quindi i perchè i suoi dal cui discendono pure essi come una figlia e antiglia, i fiumi, i canali, i bastioni, li porti, le cantonate, le biblioteche, li stati, le persone mai giornali &

Essere sono beni patrimoniale quel di una persona a cui spetta dal lo stato civile del servizio del suo patrimonio, da cui esso è mediante locazione, e vendita altri ogni tre le sue cose civili.

Tutte le altre persone giuridiche di

...ti nascosti; non possono vivere se non ...nascosti sotto terra e esplorizzano ...e di volta in volta, e singolarmente la ...a legge riunisca quegli enti che riuniscono ...ne un tutto, e bisogna vedere ...

Tutti enti poi sono non riuniti sotto ...a legge di parola di possono ...e basi proprii; questa disposizione non ...venga al livello naturale, secondo il quale ...un ente che sta in natura non ha posto ...naturale, perchè potrebbe vivere posto ...sotto non sotto terra e appena ...ingrossa ...

Già è spiegata la ragione di ...ambiti, dove non si presentano ...mente, e si ha preso non si ...mette vedere appunto un solo ente.

Ma tutto interessato sotto terra ...mette stato scoperto, e non saprei per ...che il pericolo sotto forma vive tutti ...manifestò sta non un pericolo di pe...

dobbero, ma sul diritto di alienare e mettere in giro tutti quegli effetti che erano quindi accumulati.

Parte Seconda

Diritti reali

I principali caratteri per cui si distinguono i diritti reali dai personali sono i seguenti:

I. Il diritto reale ha per oggetto cosa immediata la cosa; i diritti personali hanno per oggetto cosa mediata l'obbligazione speciale astratta da una persona.

II. Il diritto reale può farsi valere contro tutti coloro che qualunque cosa su cosa si trovi; laddove il diritto personale non può farsi valere che contro colui che è obbligato.

III. Il diritto reale suddividesi per lo più in positivo, negativo,

Sia riconosciuta la legge naturale, e cioè
conosciuto che l'uomo per sua natura sia
ragionevole abbia l'obbligo di conservarsi, di fare
come il diritto di fare tutto ciò che sia
atto al conseguimento di questo fine pur-
ché non leda un pari diritto negli altri,
giacché l'uomo che ha tale diritto e obbligo
di questa azione individuale, ha pure diritto
e l'obbligo di sociale per mezzi umani
quali che possono giovargli a conseguire il
suo fine; tali che non sono altro che l'eser-
cizio conforme alla sua perfezione, alcuni
beni che altri uomini, per cui la ragione
civile del fine dell'uomo richiede di es-
sere alla perfezione; che è il diritto di ogni
uno della vera maniera individuale per
conseguire il fine dell'uomo, obbligo tutti
gli altri uomini del rispetto di questo
vero che egli può fare.

Questa risulta ragione che è comune
per essere vista della giustizia del diritto

proprietà il lavoro, perchè l'uomo ha solo un buon diritto a possedere ciò che ha guadagnato lavorando per migliorare il suo fondo.

Sul riguardo della proprietà pubblica è evidente che il diritto alla proprietà è il più potente fattore di civiltà, perchè senza la proprietà l'attività civile diventa senza di cui l'uomo non è più stimolato a sviluppare tutte le sue facoltà.

Se in uno stato si possa l'uguaglianza di beni, e la comunanza di proprietà, avremo nessun guadagno. Una parte di uomini vorrebbe fare tutto il resto a pubblica spesa ed solo dell'amministrazione delle cose, perchè solo colui che è molto ricco, può avere molti lavori, perchè il lavoro sviluppa tutta la sua forza, solo quando la disuguaglianza delle fortune apra tutte le fonti della vita civile e pubblica.

Se vi fosse l'uguaglianza dei beni,

come, anche la proprietà, come
la vita perenne.

Giustiniano così articolò alla proprietà anche il diritto di proprietà, cioè minore. Il diritto di proprietà è il diritto di disporre di ogni cosa in modo assoluto e esclusivo.

Ora viene la questione importante e difficile del diritto di proprietà quello del padre e quello del figlio. Nel diritto del padre il proprietario può fare tutto ciò che vuole, vendere, alienare, donare, modificare, migliorare e distruggere la cosa che possiede. Molti filosofi vogliono a distruggere questo diritto barbaro. Ci è un attributo terribile.

Ma come mantenere il diritto di proprietà che si è avuto dalla sua origine senza il diritto assoluto e esclusivo

Le cose immobili sono quelle, che
sono di loro natura di proprietà
Comunemente dalla giurisprudenza delle
cose immobili:
Per esercitare l'azione rivendicatoria
immobiliare occorre la prova
1° di proprietà circostanziata del bene
della cosa di proprietà
2° di proprietà circostanziata della
cosa da cui deriva il diritto
su cui è impostato.
3° di proprietà circostanziata del bene
della cosa da cui deriva
quella da cui deriva il diritto
su cui è impostato.
Rotazione di parte di un altro pezzo
non deve fare a meno; consiglio vivamente la
presenza.
È vero che non basta presentare il
contratto per cui il rivendicante diventa
proprietario, perché di più occorre

dell'impetito che il risparmio della carta al
pensionato non era numerato tra i pa-
reticcio, ne poteva parere con qual le-
gitta la proprietà che non aveva, secondo
l'antiquo nemo sibi quid non habet quid-
che stesso dunque potea pigliare quando
un contratto, per cui la parca per esse
nessa sarebbe obbligo non sarà il titolo al
suo avvalli i titoli provinti per di
pensare o all'un titolo non regolato dall'
equipara, e all'un perfetto titolo, pensare
a quanto del pensionato non si potrebbe,
perché in tal caso sarà l'adempimento
(ma tal parca dipende un patto di pensi-
mile per un tempo del titolo stesso
pensione
che il pensionato ne gioisca la
sua obbligo il suo titolo, l'altro
altra obbligo il suo, dall'altro no titolo
le determina quale pensione, e il giudice
la proprietà a colui che presenta il titolo
pensionato.

di stabili quando che il possessore possa provare di proprietario. Colui in cui favore si trova di proprietà potrà stabilire con giuramento di stimazione dei danni, ma non avrà un titolo provvisorio, ma un titolo definitivo.

Ci giunta intanto di già un'istanza; la legislatura annulla le rivendicazioni delle rate mobili per loro natura, e titoli portatori quando l'azione per cui si sarà posseduto dalle mani del proprietario fu smarrimento di furto, quando fu smarrita o rubata, allora il proprietario può con diritto di rejetta dai giudici, in qualunque mano essa si trovi. Per prescrizione intorno la stessa si devono poi che il proprietario della mobile abbia un rejetta, altrimenti bisogna il proprio che colui possa con buona fede, alla quale essa fu stata acquistata, o da una fiera, o da un mercato, o da un

beni altrui, usurai, danni prodotti dall'azione, una volta risarcito il proprio, in proporzione il loro valore; e si compensano per virtù di tali principii generali.

Se taluno costruisce su un fondo altrui con materiali suoi e propri, basta che questo non possa separarsi dal suolo senza notabile deterioramento, e quindi perdano la loro individualità, perchè l'opera, o piuttosto la costruzione, sia attribuita al proprietario del fondo.

Se una costruzione su un fondo altrui con materiali altrui,

a) il proprietario del fondo è obbligato alla rimozione e risarcire i materiali alla mano d'opera, oppure deve pagare il valore del costruttore.

b) il proprietario dei materiali potrà chiederne il valore e di costruttore, se vuol

Fascicolo II.°

Diritto Civile

Il proprietario del fondo dal cui furono staccati ha il diritto di pretendere la proprietà del terreno staccato, ma deve obbligare questo suo vicino contro cui esercita la sua azione di rivendicazione a prestare la cauzione di cui all'articolo precedente.

Questo termine è di un anno e principia a decorrere dal giorno in cui il proprietario del fondo, avvertito dell'accaduto, ha potuto agire contro il possessore del terreno staccato, quando però l'autorità giudiziaria non abbia prorogato questo termine per giusti motivi.

Quando il fiume od il torrente cessa dal suo corso ha luogo una confusione nel letto abbandonato, l'alveo che viene ad occupare diviene proprietà del rivierasco, unita però proprietarii dei fondi posti in una distanza, unita per quelli del altra.

La legge italiana annovera sempre la proprietà del letto del fiume pubblico,

di quelli hanno però la servitù di portare
le acque, e non obbligano la loro proprietà
la perchè l'alveo non è abbandonato.

Invece il codice austriaco concede la
proprietà dell'alveo asciutto, ai colono di quel
li poi la divisione ed primi pericoli pas
te del terreno loro.

Per fine venendo alle Stole, quando di
minuano per avulsione di terreno che lia
staccato dalle acque portate nel corso del
fiume, codiche debbino l'impronta del
l'anteriore proprietario, quello congiun
ge anche la proprietà dell'isola, e se trat
tasi di un fiume del pubblico demanio,
lo Stato ovvero giovane una indennità se
vogliasi espropriare il proprietario dell'iso
la per motivi di pubblica utilità per
tutelare la navigabilità del fiume.

Invece se l'isola è formata dall'acqua
che ritorna sulla riva in modo di averne
persa una parte, e poi ritorna del suo

della, formando così un'isola quella linea
ne' accidenti del fondo dall'altra.

Ma si tratta d'un'isola formata dal
successivo trasporto di parte di fondo dagli
uni dal mare, il fatto è che talvolta una
parte allo scoperto, allora l'isola diviene
proporzionata di triangolo; comincia prima
di terminare la linea mediana del fiume
cioè quella linea che attraversando l'isola
mediatamente dalle due sponde, perchè la
detta linea mediana che i Tedeschi chiama-
no talweg, che corrisponde alla maggio-
re profondità del letto, così si potrebbe
determinare che con un lavoro lungo, fi-
nito e disgregato fisicamente; allora se
l'isola si trova o al lato da dall'una
o dall'altra linea mediana, appartiene a
triangolo della sponda cui è più vici-
na, e se trovasi sulla linea mediana,
la parte del fiume appartiene ad una
sponda, la parte all'altra.

Per Divisione poi l'Istoria secondo il Diversi fondi de' viventi che in essa hanno parte in ciascun fondo sotto diverse proposizioni alla diversa maniera, e per parte dell'Istoria comparata fra' varii regni si divide diversamente sul fondo relativo.

Ne' tre regni naturali viventi divisi in tre classi comprendono tutti animali che formano parte integrante del fondo su cui abitano.

Nel linguaggio giornaliero si distinguono tre specie di animali, selvatici, domestici, e selvatici domestici.

Gli animali domestici sono propriamente nel loro possessore, i selvatici hanno una proprietà in che si distinguono, i selvatici domestici poi sono quegli animali che hanno abitudine di abitare nel suo fondo, finche lo abitano ne formano parte integrante, sono

accessione del fondo sul quale abitano, del passaggio sul quale altro fondo, ritengono quella servitù di uso senza che sia dovuto al proprietario primitivo riconoscerne la perpetuità - al meno che non si tratti di un altro più di malizia con cui il proprietario di un altro fondo si attribuì sul suo terreno.

Passiamo ora alle accessioni immobiliari, e vediamo quello che la legge non può esattamente tutte quelle sono di specie di proprietà di affetto la divisione dei varii particolari applicati alle condizioni delle analogie di legge che il diritto dei proprietari di diritto naturale, e misure al buon ritorno del giudice. Però la legge compie con tre che accessioni immobiliari sul suolo, l'aggiunzione, la specificazione, la commistione e compenetrazione

Quindi aggiunzione l'unione di più

cose appartenenti al proprietario in modo che esse conservino il loro carattere particolare.

Vi è questo caso se la separazione non può farsi senza guasto o senza che una delle cose venga deteriorata.

Se la separazione non può aver luogo, il proprietario della cosa principale diviene proprietario di tutto mediante l'adagio accessorium sequitur principale. Diversi esempi si devono seguire nel determinare quale sia la cosa principale; la legge stabilisce che:

1.° Se una delle cose serve all'uso o all'ornamento, la cosa serve la principale.

2.° Se manca questo avvenimento, e le cose si uniscono accidentalmente insieme si considera principale quella che ha maggior valore.

3.° Se unusquisque questo di giusto, sarà proindiviso tra coloro che hanno maggiori ragioni.

4.° Se manca uno di questi tre, non di più avrà di quanto tocca a ciascuno.

Stimato il proprietario della cosa proindiviso, questo diviene proprietario del tutto dopo di avere dato un giusto alterativo, o di pretendere il tutto, o proindiviso l'altro del valore della quota, o di lasciare il tutto all'altro, e pretendere l'indennizzo o la restituzione in natura d'una cosa della stessa genere.

Se poi una delle due cose aggiunte ha di più pregio dell'altra per una ragione o per pregio artistico, si concede questa cosa al proprietario, che più ha la cosa di meno: il proprietario della quale ha questo valore

Lo stato superiore diviene proprietario
del tutto, e ha un terzo diritto alter-
nativo, può pretendere la separazione
delle due cose, anche se altri ne esigano
quello; altri che lo fregia d'ornamen-
ti quale non darà più risarcito del
valore le nuove cose? Siamo d'altro
Questi specificazione la formula
ne è una nuova specie, è una univer-
sale oggettiva che prima non esiste-
va o mescolamento con una terza altrui
o con materia propria, parte altrui
parte sua.

Se l artefice forma la nuova cosa
con materia altrui senza un pregiarsi
affatto materia propria, il proprietario
della materia diventa anche proprie-
tario del tutto, perche inseparabile è
divisa dal valore dell opera sua.

Questa inseparabilità di cose pagano
le spese dell artefice avere vantaggio

della materia, come lo stato d'uno
scultore che avesse tratto una statua da
un blocco di marmo altrui, mentre di
scultura, mirare al lavoramento di la una
statua non fu considerata.

Ed poi il valore dell'opera superva
d'altri quello della vita, la proprietà me
diocre all'artefice.

Ed mirare la opera nuova fu formata,
non considerato parte d'altri, parte nel
l'artefice di avere la compressione, e
la quale ne ingestire di determinare
secondo il valore della vita, e dell'opera per
l'artefice, secondo il valore della vita per
lo altri proprietari. Secondo di grave
difficoltà di valore, come opera d'arte
la vita resta all'artefice, che vorrà ne
darsene altrui per lavoro convenuto e
forse per lavoro ordinario.

Comunque siano conclusione diversi
l'umore di una vita appartenente a più

proprietarii e' uno de' principali vincoli
Da che' non' si può dir' dell'usufrutto la
parte che' appartiene a' creditore.

Ma' dal canto non può aver luogo
che' la' comunione, la' comproprietà?

Una' comunione tratta dalle donazioni
di quelle' modificazioni del diritto di
proprietà che' costituiscono gli altri
dei diritti reali, e' separano i due attributi
del diritto medesimo.

Le' servitù loro modificazioni
del diritto di proprietà sono quegli
istituti giuridici che separano un tutto
la da' un proprietà l'attributo del godimento
lo del diritto di proprietà per' riferirlo
al vantaggio di una persona diversa dal
padrone, per' un tempo indeterminato nel
uso, o trattandosi di una cosa mobile
lo per' riferirlo un fondo a' vantaggio
di altra cosa del medesimo padrone per
sempre.

Da questa definizione risulta la distinzione delle servitù in personali e prediali e delle servitù personali in servitù e usufrutto e uso.

Considerando la prima parte della definizione, avremo che le servitù personali quelle che stanno l'attributo del godimento dal diritto di proprietà o in tutto o in parte per profitto di una luogo o una persona durante la vita o per un tempo minore.

Può stabilirsi un tempo minore della vita di una persona che viene meno l'attributo del godere, spirato il qual termine l'attributo si ricongiunge al diritto che ritorna integro. Quando poi si fissa la vita di una persona, spesso questa cessa, cessa anche la ragione dell'attributo del godere dal diritto, la quale non può andare oltre della vita

Le servitù personali sono di due specie

d'usufrutto, d'uso, d'abitazione: e questa definizione si contiene nella definizione generale delle servitù.

Quando l'attributo del godere è separato in tutto dal diritto di proprietà, ed attribuito nella sua integrità ad una terza persona diversa dal proprietario del fondo, la servitù d'usufrutto, quando esso è separato solo in parte, prende che può occorrere ai bisogni della persona utilista e della sua famiglia; bisogni che possono convenientemente essere misurati dalla data qualità e quantità di frutti della cosa stessa. Ma la servitù d'uso, la servitù d'abitazione non è che una data specie della servitù d'uso che riceve questo nome quando l'oggetto ne è una data cosa determinata.

Nella seconda parte della definizione delle servitù prediali si dice che hanno per oggetto l'attributo del godimento

Del diritto di proprietà relativo ad una cosa immobile di ognuno di quattro diritti di vantaggio di una altra cosa immobile, di obbligo per sempre. Cosa di ipoteca non limitata alla vita di una persona determinata, e diritto di regola per natura, di quando convenzioni non determinino un termine, quando non di accenni ad altri, non di una cosa immobile, la ipoteca di diritto perpetua.

Di servitù personale sono quindici diritti temporanei, di predio solo uno di erezione, quando di una servitù annuale un proprio, e di uso generale sono perpetui. Di persone sono di vantaggio di una persona e possono usare di qualunque cosa che rende frutto, di altri sono di vantaggio di una cosa immobile e possono avere per oggetto solo una cosa immobile.

Le servitù personali relative ad certi immobili sono diritti personali di quelle relazioni a certi immobili, e le servitù prediali sono diritti reali.

Questa divisione del diritto di proprietà diversa servitù perchè la cosa serve ad usare ad un proprietario diverso dal proprietario di essa, sia essa usufruttuario utente, e proprietario del fondo al vantaggio del quale è stabilito l'attributo del godere. La servitù viene definita da quelli che la pongono in parte di quelli che la subiscono e non sempre vi è pregiudizio sostanziale nel senso che aggravi una proprietà colui che subisce la servitù passiva.

La servitù è un diritto di godere utilmente la cosa altrui in tutto ciò che la natura e la forma. Un usufruttuario può trar dalla cosa tutti i vantaggi di cui è suscettibile

della cosa, senza alterarne la sostanza, godere la
tenuità i frutti naturali civili, tutti i
profitti che una tal cosa stessa produce.

Quanto alla misura che deve aversi riguardo
all'esercizio al tempo in cui comincia l'usufrutto,
si compiranno ancora sopra la cosa precisamente
l'usufrutto usa la sola, non ne usa
non tutto ciò che ancora aperto
in cui ha proprietà di un diritto di godere.

L'usufruttuario ha diritto di dare per
qualche titolo anche a titolo gratuito
e cedere l'esercizio del suo diritto d'usufrut-
to, ma non altro che suo luogo ha non biso-
gno per direttamente i frutti del suo di-
ritto, esso ha pure il diritto di un godere al
proprietario stesso qualunque ricorso a
una data sopra la sua variazione che non
venga sostanzialmente di vigilare la sua pro-
prietà, il proprietario può lamentarsi
solo fino a non lesivo il diritto d'usufrutto
e può ne giova solo nel tempo della cosa

zione dell'usufrutto successivo.

L'usufruttuario ha diritto di provvedere alla conservazione dell'usufrutto dalle quali abbandonate da' suoi fatti che non possono togliersi con quelle pro-fitto che ne viene dalla proprietà; laddove il proprietario può fare a' danni dell'usufruttuario una denuncia giudiziale pel pregiudizio che ne soffre.

Oltre a questi e altri diritti l'usufruttuario ha pure degli obblighi; il primo è di avere l'inventario di mobili e del stato degli immobili soggetti all'usufrutto pria di avere un diritto alla proprietà al momento in cui fu consegnata all'usufruttuario e il momento in cui fu restituita al proprietario, pel potere riconoscere di quanto il usufrutto ha ecceduto o peggiorato.

6° Quando il usufruttuario non adempie agli obblighi impostigli dalla legge.

Il usufruttuario non adempie agli obblighi impostigli dalla legge, quando commette abusi gravi, come sarebbe il caso di chi, avendo ricevuto in consegna un fondo, lo lasciasse andare in rovina per mancanza di riparazioni.

Il usufruttuario è obbligato a fare l'inventario dei beni soggetti all'usufrutto?

Il usufruttuario è obbligato a fare l'inventario dei beni soggetti all'usufrutto, quando il proprietario ne faccia richiesta.

Il usufruttuario è obbligato a prestare cauzione?

Il usufruttuario è obbligato a prestare cauzione, quando il proprietario ne faccia richiesta.

Quali persone sono dispensate dal prestare cauzione?

1° Il genitore che esercita la patria potestà sui figli, l'usufrutto dei beni spettanti ai figli in virtù della legge.

2° Il consorte superstite ha diritto all'usufrutto sui beni spettanti alla società a favore del consorte premorto.

3.° Colui che muore o lascia cessare la propria volontà sull'usufrutto si estende tutta la vita o per un tempo determinato.

È chiaro che da una parte la tratta si rapporta troppo variabile per variabile ragione, cioè a stra che muore o lascia cessare il beneficio.

L'usufruttuario può essere tenuto alla conservazione ordinaria anche alla straordinaria ragionata dall'inadempimento della ordinaria dopo cominciato l'usufrutto.

Esso è tenuto durante l'usufrutto a tutti i carichi annuali del fondo, i quali gravano i frutti: il proprietario deve pagare i carichi imposti sulla proprietà; ed ambedue proporzionalmente tra loro tenuti ai carichi che gravano sui frutti e sulla proprietà contemporaneamente.

L'usufrutto finisce quando non sia più oggetto consumabile, un proprio del fil

diritti. Di una cosa di cui uno abbia il possesso può non esserne il proprietario, in questo caso non può restare la cosa di proprietà di colui che l'usurpatore ha diritto di rivendicare alla prima dell'articolo 707 cosa di cui uguale quantità e qualità, o pagamento equivalente.

Dalle servitù Dato e Obbligazione il diritto personale per la cui separazione particolare dell'attributo del godimento dal diritto di proprietà si fa in relazione ai luoghi dell'abitato e della famiglia, per cui non è indifferente quale sia la proprietà dell'abitato. Il diritto di uso e di abitazione non si possono ordinare ne affittare.

Le servitù prediali sono di due specie o stabilite dalla legge o dal patto dell'uomo. Le servitù legali sono di diverse specie secondo derivano dalla situazione dei luoghi, come si riferiscono all'uso;

e' pesi comuni, alle distanze che devono osservarsi nelle costruzioni scambievoli di piantagioni, alla luce od al prospetto, alla difficoltà di passaggio, ed acquedotto, &c. Questi pesi sono tolti la diversità, come risulta dalle disposizioni del codice. Ve ne sono altri che nascono dal patto dell'uomo, ed obbligazione dal parte del proprietario, oppure effetto della legge per utilità pubblica, o privata.

Le servitù stabilite dal fatto dell'uomo sono di quelle, in finite, devono da i bisogni, e capricci delle parti contraenti, possono essere di privata utilità, esclusivamente del loro proprietario, e comune, e reciproca, da due proprietari.

Esse possono pure distinguersi secondo le loro materie, la natura loro, e il modo con cui sono costituite.

Secondo la natura si distinguono in

continue e discontinue.

Sono continue quelle di cui esempio è quello essere continue, senza che vi sia necessario un fatto attivo dell'uomo per che siano state; tale è la servitù di acquedotto, una volta stabilito l'acquedotto l'acqua scorre da sè, la servitù continua stabilita in seguito di un lavoro dell'uomo, come una libera senza che vi sia più bisogno dell'uomo e l'uomo può mandare in disuso dalle acque. Le servitù discontinue sono quelle che richiedono un fatto attuale dell'uomo; tale sono quelle di prendere, di attingere acqua etc.

Le servitù guardo alla natura loro distinguono in apparenti e non apparenti. Apparenti sono quelle che si manifestano con segni visibili come la servitù di stillicidio in cui il pendente è costituito in modo che l'acqua scorra da una proprietà che dal

l'altra parte. Le opposizioni si lasciano perciò da' lato. Non apparente le sole quelle che sono visibili dalla loro estensione per la quale la quale quindi riferito al titolo, come il diritto di non pubblicare che ad una data determinata, e il diritto conseguito dal proprietario del fondo vicino di impedire qualsiasi elevazione del fabbricato.

L'unità di destinazione non è solo accidentale, ma anche essenziale per alcuni quali servitù positive e per quelle negative, come vedremo.

Le servitù prediali si possono distinguere secondo il modo con cui sono costituite, o per titolo o per prescrizione o per destinazione del padre di famiglia.

Quanto al titolo esso non si presta di più nel largo quasi infinito tutto ciò che può formare il diritto, ma

del diritto quiritario, al trasferimento o alla costituzione convenzionale, dal diritto al titolo astratto succedaneo, o astratto puro (consegna, tradizione), dall'atto testamentario che costituisce la successione.

Quanto alla prescrizione acquisitiva, la successione universale senza che colui che la subisce ne abbia cognizione, può tenere luogo stabilito dalla legge per l'usucapione.

Questo tempo è di 30 anni di fronte ad ogni titolo, di dieci anni di fronte ad un titolo astratto quando questo sia posseduto in buona fede ed abbia ricevuto l'assenso di quel diritto.

La successione universale per una persona fisica o giuridica costituisce, di fatto, per la sola volontà del successore, quella continuazione che la legge, mediante una finzione, dà alla persona fisica per la volontà di colui che la subisce.

Non tutte le servitù possono essere argomento d'usucapione: solo le continue e apparenti lo possono, ma alcune legislazioni non le considerano a seconda di diversa usucapione anche le servitù discontinue e non apparenti quelle di passaggione: la legge austriaca ammette per esempio questa usucapione: la legge italiana non la ammette con maggior ragione, perchè all'usucapione occorre un possesso continuo, e questo è contrario alla natura delle servitù discontinue: la quale seguendo non può essere argomento d'usucapione.

Questa disposizione, attribuì conseguentemente alla teoria della prescrizione, è altresì perfettamente giusta dispiata dalla giurisprudenza, perchè se si ammettesse la prescrizione anche per le servitù discontinue, la durata richiesta per la

proprietario o la impossibilità d'usarne
senza la vigilanza costruibbero talvolta
l'uso e l'esercizio della servitù.

Ora la distinzione del grado di pros-
simità tra luogo quando un proprietario
stabilisce una servitù a beneficio di
un fondo e a carico di un altro
fondo, questa servitù non si mantie-
ne finchè non è il proprietario del
fondo dominante e del fondo servente,
una sola persona, ma bensì appena avvenga la separa-
zione della proprietà delle due parti
appartenenti e beneficiata, la servitù di
veduta apparente ed a luce naturale
incorre? Si risponde la separazione del
proprietario del fondo non produce
una estinzione.

Le servitù prediali consistono o
nel dare o di tollerare o di non fare, non
mai quello di fare, quando consiste
in un fatto positivo. Ogni qual volta una

servitù di prendere con l'obbligo di fare quella non è una servitù, ma è una obbligazione personale, che non aggrava in perpetuo con peso come di una servitù prediale?

Le servitù prediali sono quelle inerenti al fondo aggravato e beneficiato, di maniera che con esso non sono oggetto di alienazione separata.

Le servitù prediali sono individue, di acquistano, usano, perdono nella loro totalità, non in parte, e sono dovute dal tutto l'una alla seconda e dal minima alla parte. Nel divisione di più fondi servitù per cui di diritto una divisione di esso sarebbe aggravata dell'intero obbligo di servitù.

Le servitù possono essere alla

mal intorno alla proprietà congiunta
to a separarsi di nuovo.

2. Della comunione del diritto di proprietà e della comproprietà.

La comunione del diritto di proprietà è la comproprietà quella proprietà d'una cosa appartenente ai più persone. Il diritto di proprietà non è diritto dei quali ciascuno ristano privati nello stesso oggetto, ma l'oggetto non è ripartito, ma bensì collettivo, i proprietari della cosa sono comproprietari.

La cosa non deve essere divisa dal proprietario, ma deve appartenere a più persone tutte ugualmente investite del diritto per cui ognuna ha diritto; quindi il diritto di proprietà si restringe, poichè ciascuno dei condomini deve limitare una parte del suo diritto, per lasciare luogo ai diritti degli altri comproprietari.

La comproprietà è dunque una limitazione del diritto di proprietà in

...ssolto dal suo obbligo, ma non è una donazione.

Siamo di ciò che la comproprietà può estinguersi mediante usucapione, poiché ciò che costituisce il diritto reale per eccellenza è un'azione di rivendicazione. La comproprietà non si estingue per prescrizione non uso, come il possesso per prescrizione la proprietà. Insomma la comproprietà non è altro che proprietà?

Tutto ciò non deve portare a concludere che il comproprietario che non usa della cosa comune non possa esercitare la rivendicazione contro chi la possiede esclusivamente per un tempo inferiore ai 20 anni. Ogni comproprietario ha un obbligo positivo di conservare nello stato in cui la consegnò ogni altro comproprietario. E il diritto di ogni comproprietario è obbligo

quota di comproprietà, a quello obbligo non si può rinunziare come colui che è solo proprietario, aquando sia l'obbligo di conservare la cosa può ognuno obbligato dal non ne abbandonare quota spettante.

Ha comunione ordinaria per la comproprietà, in cui non si può compiere l'individuazione della quota spettante a ciascun proprietario, ed ciascuno di essi conosce la sua quota, di modo che la distinzione delle singole proprietà, non ci ha più luogo alla comunione. Ha quota di singoli materiali di scala. Ha quota scala ha quota di ciascuno comproprietario ha parte alla comune. Ha quota di scala sono ha quota non assegnata dei singoli proprietari nella cosa comune? Ogni ha bisogno dell'altra la cosa comune, e dell'altra

proporzionale di ogni, che appartiene a tutti, ciascuno per la sua quota. La quota ideale non può mai essere uguale alla comproprietà, ma è indivisibile la comunione della quota ideale per la divisione, solo utile è per la divisione della quota ideale in una data misura della divisione e determinazione della comproprietà.

Siccome la quota ideale è una parte del tutto, la legge stabilisce che il condominio si scioglie mediante la divisione. Il diritto di ciascuno a domandare lo scioglimento del condominio, la quota non può essere mai stata fissata quota minore fino al giorno della divisione.

Il diritto alla comproprietà può essere perduto per atto, per legge, per convenzione e per abbandono. Se p. e. più persone hanno una cosa, e non se ne fa

della bontà, ma ne hanno altri gradi
inferiori? perchè questa sola non ha
bisogno, potendo la compagnia dal bene
di quella compagnia che vuole
avere altre virtù, come
se ha bisogno dell bontà.

Della bontà ci ha bisogno uno de
gli quali luogo per conseguire il gra
di i loro progressi alcuni in comune
tutti questo luogo manca nella
compagnia, ma ci è compagnia
ci non ha progressi per conseguire
qualche altri ma hanno solo l'i
gnorare di dividere di quelle cose
non nella compagnia.

Ha la differenza è un ordine
di regole per mi è attività la com
pagnia della bontà.

E questa della compagnia non più
[illegible] una cosa corporea, materiale,
[illegible] non ci ha per [illegible]

materiale, mentre il fondo della società, pur essendo fondato anche sul lavoro, è immateriale, nonché di diversa parte è quotazione come avviene nella società di industria, in cui i soci mettono ciascuno che la loro attività e industria e dividono i guadagni in comune.

A oggetto della società è più vario e multiforme?

Considerando il diritto di proprietà nei suoi elementi, poiché esso è un'idea complessa riscontriamo in esso il diritto di godere la cosa che n'è l'oggetto, il diritto di godere, e annessa la disposizione, poiché l'attributo del godere comprende anche il possesso e l'amministrazione. Vediamo come la compongono, mediante questi attributi, come il diritto di ciascun proprietario venga ad allargarsi o restringersi contemporaneamente? Se ci allarga in quel caso

...ché il comproprietario abbandona ne
...ompresi i diritti di godimento an-
...che sui frutti degli altri comproprietari
...altresì a contribuire alle spese,
...endo di sottrarsi per questo motivo
...comproprietario dove ha fissato gravi on-
...ne gravano su tutti gli altri in luogo dello
...di proprietà.

Contribuendo ogni coerede, ...
particolarmente, ogni comproprietario
...ede tutte le volte richiesto ogni com-
...ne, e ha solo diritto di
...ta, di esigere, e di ricevere il capitale, tutte
...le quote, comproprietà, in garanzia
...ogni proprietà equale, potrà ogni
...mento anche ogni altro condomi
...mentre il proprietario profitto
...le volte, salvando ogni ...
...a gli altri.

...l comproprietario non può quindi
...endere un godimento alla ..., se

per tutta la vita per quello che
riguarda la proprietà, come
se non per questa sola parte
anche gli altri articoli dovrebbero
essere abrogati, perchè
non hanno ragione di esistere.

Quanto al giudizio di pratte,
che sono istituiti collo stesso
fine cioè di aggiustare le
liti proprietarie, non
vedo per quale motivo
debbano sussistere
di proprietà. Credo
che sia
pratte
di
sono
per
tra
proprietà
che
proprietà
proprietà
proprietà

III.
116

Diritto Civile

Fasc. 7.°

rizione agli atti di condominio, ma per la deli-
berazione di atti è ammessa la maggioranza
di voti. In questo caso il diritto positivo mo-
difica la regola ordinaria del diritto natu-
rale, secondo il riguardo dell'equità per cui
secondo il riguardo della giustizia secondo lo
stesso giuridico non de meo sine me, nec de tuo
sine te, la maggioranza dei voti, poiché per
quella parte che spetta alla minoranza
dissenziente avrebbe valore il voto altrui,
per cui sicome il capriccio di un solo vi-
cino basterebbe a turbare ed impe-
dire l'andamento degli interessi am-
ministrativi, e nessuno vuol proprietà
del altri quindi più vantaggioso, più stabi-
le che per l'amministrazione della
cosa comune sia deliberazione della
maggioranza di partecipanti come obbli-
gatoria. Si preferisce in questo caso la
ragione di equità al rigore del diritto
naturale, e la maggioranza più costi-

...unità di vale...

...ché però è un quid rispetto a cui il diritto
... proprietà rimane immutato nella
... sua pienezza senza essere modificato, né
... diritto ed è il diritto di ciascun com-
...proprietario sulla quota ideale che a
...ciascuno spetta in cui gli altri non hanno
...alcuna ingerenza, e gli può farne quel
...che meglio crede senza dipendere da altri, può
...goderla, ipotecarla, ecc.

...alle divisioni prima partecipando alla
...comunione e applicando le regole comuni
...alle divisioni delle quali ora
...generalmente si occupano a pro-
...posito di subbiso che si manifestano in tal
...caso. Quando più di tutta d'un oggetto
...non possa essere diviso materialmente
...ogni comproprietario ha diritto di
...chiedere la vendita all'incanto e di
...vedere tra i concorrenti il prezzo di deliberazione
...quando il comproprietario non acquisisca

proprietà ed annovera quest attributo di detto Dritto, Nè
indispensabilmente da siffatto diritto
come ed esemplice tutto. Dove anche
l'usufrutto annidando come attributo del
diritto reale può ciascheduno nè annida
come parte essenziale del
detto di proprietà ma ciò non è che relativo
ciascheduno è giusto che il legislatore
consideri anche ciascheduno come esem-
plice tutto, perchè altrimenti il usufrut
to come attributo del diritto di proprie-
tà non varebbe contemplato dalla legge
e neppure trattato nel riguardamento
del usufrutto come tutto il quale è
retto dalla legge, quindi esso tanto
riguarda come riguardante di possessione
tutto proprietà: avviene togliere anche
il usufrutto connesso alla proprietà reale
il proprietario sarà alla lunga per
dipendente di allegare la maggiorità
come del diritto di proprietà. Quindi

è possibile e conveniente che si consideri il possesso di nell'uno che nell'altro caso come una semplice fatto e che esso costituisca un argomento legislativo o no, prima di chiudere il titolo della proprietà.

Il possesso è la detenzione di una cosa coll'animo di averla per propria.

Vi hanno dunque nel concetto del possesso due elementi, l'uno materiale, la detenzione, l'altro il morale, l'animo la volontà d'avere la cosa per propria. Ma mancherebbe uno di essi, non vi sia il possesso, la detenzione non renderebbe nel suo materiale di prendimento della cosa ma designando quello stato per cui il possessore della cosa può esercitare su di essa qualunque azione materiale. Quando però la detenzione ha avuto luogo ed il possesso cominciato, non è più necessario che continui quella per tutto il

luogo e si mandi in questa, il parere
[illegible] più [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

e materiale, chiamasi possesso civile quello che congiunge i due elementi suaccennati, materiale e morale, chiamasi invece naturale quello che riunisce l'elemento materiale, la detenzione, e manca l'elemento morale. È ovvio chiamar naturale il possesso materiale perchè la detenzione fisica ed una data intenzione bastano per aversi una relazione naturale e perchè questa relazione è anche una data dalla natura materialistica dei rapporti primitivi ed originali, simili a quelli che hanno gli animali bruti. Il possesso civile, invece, che è quello che ha la piena protezione legale, è quello che è giuridicamente qualificato. I termini usati nel senso comune non sono, nel senso giuridico, ciò che può essere per volontà del proprietario in qualunque tempo, e in questo senso speciale ciò chiamasi precario, nel

diritto se trattasi di chiarire [illegible]
legittimità del passato amore, che
riunisce [illegible]
[illegible] è [illegible] illegittimo
amore che il passato sia:
pubblico, semplice manifestazione
di affetto, e di pieno e vivo mistero,
per ciò, semplice amore di fatto
fra [illegible]
[illegible] semplice amore manifesto
[illegible]
[illegible] semplice amore intimo che nel
mio [illegible] risulta [illegible]
e non [illegible].
Il passato illegittimo può [illegible]
[illegible], [illegible] violento [illegible]
mio [illegible] se [illegible] mancano [illegible]
me [illegible] di [illegible] il passato [illegible]
gittimo. Il passato illegittimo, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]

la legittimità del parto. ha più diritto
la legittima bonché in origine viziata. La
legge Cusiana richiede un requisito es-
senziale che il parto sia un mostro
stato umano vivente, perciò
non si può dire parto legittimo
relativo in humano fine, quello acquisi
si acquisti in modo diverso, a quello bam
bo coi gli altri, perché non si richiede,
non si presume il stato, per cui quello
dispari in nessun caso, ha per l'avversa
sia che non debba godere la legittimità
del parto alla nascita, ma che il
stato umano d'un stato pieno, e
non si presume l'illegittimo. La legge
Cusiana non annulla la prova, per
ché non si fa prova di un che prova
non giova.
Un altra differenza ha quel individuo
vivo ha per l'una parte, perché il
mostro si chiama capo 30 anni in poi

poiché, secondo la legge italiana, non si richiede il titolo, mentre secondo la straniera, si richiede; eleggerà per il requisito del titolo, e del possesso in buona fede, secondo lo stesso modo degli altri, perché si presume l'esistenza del titolo a favore del possessore in buona fede, e solo vale contro questo requisito per chi rivendichi il possesso, mentre si ha più riguardo ad occupare mancando una qualità essenziale, se il rivendicante dimostri la mancanza del titolo a favore dell'occupante.

Veniamo ora agli effetti giuridici del possesso:

1°. Il possesso fa presumere la proprietà, perché avendo ognuno diritto a essere stimato giusto fino a prova contraria (secondo l'adagio: Quisque estimatur bonus atque justus donec non probetur malus et injustus). Effetti giuridici del possesso di buona fede

titolo di proprietà, inoltre a questo modo
e mancherebbe ogni motivo d'azione
e pubblica e di giustizia che il possessore
in rivendicata proprietà fondi il pro-
prietario possa ricevere la sua ragio-
ne immediatamente dai tribunali.

Questo modo per cui un uomo diventa
padrone per occupazione di cosa mobile
alcuna che non sia mai stata posseduta
l'animo di tenerla per proprio, finché
non dichiari questo animo, si ritiene
egli pure proprietario a questo titolo.
Questo beneficio annesso al possesso
essa però soltanto a quelli immediati dimo-
strato mancante che si innalzi di am-
parare a giudizio nel pos-
sessore illegittimo rimanga al possessore
legittimo, nel legittimo non annulla in-
nanzi al legittimo annulla; nel legitti-
mo annulla innanzi al proprietario che
rivendichi a giusto titolo tornata.

2° Qualunque possessore di buona fede ha diritto alla
restituzione delle spese impiegate nella
conservazione della cosa, altrimenti il
proprietario rimarrebbe ingiustamente
ricco a spese altrui, poiché a tutti utile la
spesa.

Questo è ammesso anche nel semplice de-
tentore.

3° Il possessore legittimo è ammesso
di buona fede ripetere legittimamente
e giustamente il profitto della cosa, senza
una ragionevole obbligazione di ri-
stituirlo al proprietario rivendicante

4° Il possessore legittimo e di buona
fede ha diritto di ritenere la cosa finché
non gli sia pagato il credito che si fosse fatto
per la conservazione e relativamente al
valore attuale, anche quando non vi sia
non vi abbia che pel possessore legittimo
e di buona fede.

5° Il buono tabacco possessore

l'azione di manutenzione diede giudizio
favorevole al proprietario respinge le
molestie recate alla cosa dal compossessore
privata, o la rigetta dalla cosa di cui
ha attualmente l'esercizio, secondo
la materia giudicata, e dalla di petizione
ne si distingue di diritto, perchè fonda
di fatto sulla cosa posseduta, quando
ciò ha la materia di diritto, o la mole
stia di fatto, ha per fine il possesso, il
possesso e non il diritto di respingerla, e
porta a cessare; quando invece si ha la
materia di fatto che leghi il possesso
il possesso e non il diritto di rigettar la mo
lestia ad lui dalla;

L'azione di manutenzione si ammet
tola al possesso legittimo e annale,
quando si tratta d'una cosa immobile
o d'un diritto reale immobile, o d'un
universalità di cose mobili ma non
vicina come una cosa immobile, o pure

i prescrizione, che sono cause di sospen-
sione, quelle che perciò impe-
discono che il termine prescrizionale
cominci, o continui a decorrere, si verifi-
cano, o per la causa, o per il termine che ha
terminato il ritardo, o impedimento che
ha prodotto la sospensione.

Le cause di interruzione tolgono tutta la
parte già trascorsa, e il termine ricom-
mincia a decorrere, quando esse non sus-
sistono più: perciò la causa di sospensione
del termine di interruzione impedisce
l'azione che si esercita dal proprietario
contro il possessore, e il riconoscimento
del diritto di questo da parte di quello.
Il termine di prescrizione comincia, o
si sospende, o si interrompe, il termi-
ne di decadenza non comincia, non si sospende,
non si interrompe, ma corre, e produce il suo effetto se
non si fa valere il diritto prima che sia

si compete.

L'azione di mantenimento si accompagna o contro l'autore della turbativa, o contro colui che detiene la cosa, se trattasi di semplice possesso, sia egli o no l'autore della molestia.

Il fine cui mira questa azione di difesa è la tutela dell'ordine giuridico stabilito dalla legge, e non già la protezione del diritto reale, che non può essere oggetto di questa azione.

Si ammette l'azione di reintegrazione nel caso in cui il possesso fosse stato turbato o tolto con violenza o clandestinità, e basta che questa si provochi per semplice detenzione, e per qualunque sia stata inabitabile. Quella per essa è stabilito il termine di un anno, perchè in questo termine si presume il possesso, qualunque sia la sua origine, qualunque sia la sua legittimità.

L'azione per una opera compiuta quando si tratti di una opera manuale, minuta, o di parte, o anche di parte proseguita, si prescrive nel tempo stabilito per la prescrizione dell'azione.

L'azione per danno immediato mediante fatto proprio, oggetto, materiale, mobile o immobile, prescrive in un anno dal giorno del danno.

L'azione per danno mediato, indiretto, o per colpa, prescrive in cinque anni.

Infine il possesso trentennale o decennale se accompagnato da un titolo (vedere disposizioni).

Sezione III

Diritti personali

Le obbligazioni sono generali e speciali; quelle corrispondono a diritti reali nessuno eseguirà, questo a persona, quello a cosa.

Questo trattato dice anche delle

obbligazioni speciali.

Le obbligazioni speciali possono essere naturali e civili.

Diconsi naturali quando trovano la loro sanzione nel diritto naturale nella ragione, civili quando la trovano nel codice civile nel diritto positivo.

Secondo il codice austriaco di regola le obbligazioni naturali rimangono sempre tali, e quello che viene pagato per il medesimo non può ripetersi come indebitamente pagato. Dove l'azione di ripetizione non si ammette se l'obbligazione proviene da giuoco o scommessa dove l'obbligazione civile manca e dove l'obbligazione immediata diventa civile per mezzo di patto o stipulazione l'obbligazione naturale soddisfatta è valida civile e non si può ripetere ciò che si è pagato. Invece secondo il codice italiano tutte le obbligazioni naturali soddisfatte

...ni danno obbligazioni civili.

Le obbligazioni si distinguono pure in pure, e subordinate: le prime sono quelle che portano effetto certo ed immediato, le seconde quelle che portano effetto incerto (e diconsi condizionate) o non immediato (e diconsi a termine).

Quanto alle obbligazioni condizionali, chiamansi con tal nome quelle che sono sospese sotto condizione: la condizione è quell'avvenimento incerto, cui si fa dipendere la formazione o la cessazione di un diritto. È necessario ed indispensabile che la condizione sia un avvenimento incerto al momento del contratto ed ignoto alle due parti contraenti, ma ciò non può esser tanto futuro quanto presente, ed anche passato, purchè incerto.

Le condizioni si distinguono in risolutive in sospensive risolutive sono sospensive

quelle che avverandosi producono la formazione d'un diritto, risolutive quelle che producono invece verificandosi la estinzione d'un diritto. Di solito leggi si esprimono colla voce se seguita da colla voce finchè, e questa particella se a seconda ragionamento si unisce la condizione sia sospensiva, risolutiva le condizioni possono essere affermative o negative, ricordando che il fatto dedotto dei medesimi deve distinguersi anche in fatto di fatto, di mera fatto quelle che non si appongano alla legge ma alla giuridica, illecite quelle che si oppongano all'una od all'altra. Dicansi possibili quelle condizioni che non si appongano alle leggi di natura impossibili quelle che si appongano. Infine le condizioni si distinguono in casuali, potestative e miste: casuale è quella che fa dipendere la formazione

...ppariene d'un diritto da un avento fon-
...tito o dalla volontà di una terza diversa
...dai contraenti (perchè questa è un avve-
...nimento futuro che può e non può aver luogo
...nelle obbligazioni facoltative quella il cui adempimento
...dipende dalla volontà di una sola delle parti contraenti;
...mista quella che dipende dalla volontà
...di una delle parti contraenti, e dalla vo-
...lontà di un terzo, o dal caso, come ...
...casuale.

...Nelle obbligazioni condizionali si posso-
...no apporre tutte le condizioni di sopra
...fatte con valido effetto avvenuto sarà ripute-
...to nelle seguenti condizioni:

1.° La condizione impossibile apposta
...all'impossibilità di una delle due
...obbligazione da cui dipende rende nul-
...la.

2.° Una condizione negativa
...impossibile è nulla, ma non rende nul-
...la l'obbligazione contratta sotto di essa.

si considera come non apposta, per cui
l'obbligazione deve essere adempiuta.
3° La condizione risolutiva affermativa
fisica impossibile o nulla non toglie
assolutamente e completamente validità
l'obbligazione come se non apposta.
4° La condizione risolutiva negativa
immorale o nulla, annulla l'obbli-
gazione stessa.
5° La condizione illecita annulla
l'obbligazione quando questa sia
contraria all'immoralità o all'osservan-
za delle leggi, non così la risolutiva non osser-
vanza, contraria alle leggi di buona
creanza.
6° La condizione che fa dipendere l'ob-
bligazione dalla mera volontà
del debitore obbligato annulla l'obbli-
gazione; non così la stessa condi-
zione, concepita in modo di rendere dalla
contraria buona volontà del debitore

...esaminata intimamente si trovi
...l'uso di parole esclusivamente da' que-
...sta autorità.
...nal. regno in udienza dell'assessore
...rinta nel ricorso vocalmente inteso
...volto dalle parti medesime, e fatte re-
...plica e sovrano parla Fabius Regem. Ricordo
...l termine dell'adempimento sopra ri-
...cevuto e determinato tra mutuo con-
...tro cui debba ad eseguirsi la condizione, e
...la condizione che deve adempiersi nel ter-
...mine espresso e minore a quello dell'adem-
...pimento. Ove la condizione sia di fatto
...positivo per un tempo determinato esso è il
...adempimento quando accada di tal effetto
...condizione. Dove la parte obbligata
...l'obbligazione non domandi al giudice
...di fissare un termine equo per l'adem-
...pimento della condizione, bensì domanda
...condizionalmente questo termine.
...La condizione non trovasi posta, stabi-

diversi si considera secondo che si riferisce all'incertezza se avverrà il fatto dovuto dal debitore o alla possibilità del diritto, si considera una mera aspettativa quando non sia avvenuto ed è certo che non avverrà il fatto che deve considerarsi, ed una condizione risolutiva quando avvenuto il fatto che deve considerarsi non è certo che non avverrà quello che non deve considerarsi, quando cioè si tratta di condizione affermativa o negativa.

Vanno poi ancora applicate alla condizione sospensiva le regole dettate per lo stato di pendenza della condizione risolutiva, cioè che lo stato di pendenza della condizione sospensiva impedisce al creditore di esigere il debito e al debitore di ripetere ciò che ha pagato, sebbene il creditore abbia facoltà di esercitare atti conservativi del suo diritto, e che il debitore sia obbligato a prestare la cauzione se la natura della condizione lo richiede, altrimenti è obbligato

...ne non può contrattare, né venire per una ...
...ria. Se è tenuto ad osservare una delle ...
...le condizioni risolutive unite ad un ...
...tione, ha una data condizione? Riguarda ...
...la nozione in questo caso diversa ...
...ad nella materia civile? Forma, per ...
...ché può essere tenuto a restituire ...
Sotto stato di immaturità, ma che si trat...
...ti di condizione sospensiva o di condi...
...zione risolutiva? Il debitore ritorna ...
...proprietario assoluto ed esclusivo con ...
...piena libertà d'azione.
Sotto stato di verificata, si l'una che ...
...l'altra condizione hanno effetto retro...
...attivo, quanto alla sospensiva il diritto ...
...della persona creditrice, si considera co...
...stituito fin dal giorno in cui fu contrat...
...ta l'obbligazione, quando da quello in ...
...cui si avverò la condizione; ne vien per ...
...esempio il debitore assoggettato la cosa ad ...
...ipoteche non vi sono, perché venne ...

proprietario. La prescrizione invece fa sì che
chi ha goduto la cosa debba restituir-
la, e si considera come se non fosse mai
stato proprietario nè mai abbia avuto alcun
diritto sulla cosa, colui cui torna la cosa
si reputa sia stato sempre proprietario.
Quanto ai diritti percepiti si dovrebbero
secondo i principi del diritto restituire;
si restituiscono se si fanno di mala fede
se invece siano stati percepiti da chi
fatto ha buona fede si considera
soltanto la ragionevolezza se cioè è con-
sentito secondo equità.
Il confronto alla usucapione fa vedere
il termine che è pure un fatto giuri-
dico; esso cui si distingue in certo
e incerto secondo che cade in un giorno
certo o incerto, non determinato. Vi sono
le obbligazioni a termine distinguono
si obbligazioni a termine certo e a termi-

mento. Esse si condividono sempre in modo
che dal termine di pende la formazione
la esecuzione d'un diritto, se trattasi
della formazione del diritto l'obbligazio-
ne è pura (dicesi (dicesi dato giorno se
alla esecuzione, dicesi dì certo) fino al
momento giunto.
La differenza tra le obbligazioni sotto
condizione sospensiva, e quelle ex die sta
in ciò che le prime hanno un termine
incerto futuro ed incerto, la seconda un termi-
ne futuro e certo. Quelle sospen-
sive sono sempre formate dall'avvera-
mento del fatto che costituisce la condizio-
ne, le seconde si ritengono per com-
plete dal giorno in cui si contrasse-
ro, e solo trattasi di una proroga-
dell'adempimento, quindi le prime
non costituiscono fino all'avveramento
la condizione ne una obbligazione civile,
ne una naturale perciò se non sodisfatte

pri ad ell'avverarsi del fatto suddetto nel
debitore sia tenuto soddisfare il diritto dei rispetti-
vi indebitamente ragate ammontare
mentre le seconde soddisfatte anche pri-
ma del tempo fissato si considerano sod-
disfatte bene perchè sussiste l'obbligazione
fino dal giorno in cui fu contratta.
Il termine talora si stabilisce a beneficio
del debitore ed allora quello può esso
se soddisfare l'obbligazione prima del
termine ma non esservi obbligato. Tal-
volta si fissa a favore del creditore ed
allora quello può domandare il soddi-
sfacimento dell'obbligazione ma non es-
ser obbligato a riceverla ed infine il ter-
mine può convertirsi a vantaggio d'am-
bidue ed allora nemo possano essere obbli-
gati l'uno a pagare l'altro a ricevere
prima del termine.
Nel caso il termine fosse interpretato a
favore del debitore e se non fosse fatta

...sun termine, la legge italiana accorda
...riamento dei miglioramenti, il diritto di
...chiedere che il giudice determini un
...go tempo entro cui debba soddisfare
...l'obbligazione, l'austriaca concede
...l creditore il diritto di chiedere l'im
...mediato soddisfacimento. Qui si
...tra varianza di misura dell'obbliga
...zione: si tratta di obbligazioni uniche
...o multiple? L'obbligazione è unica
...quando sta a carico di un solo debito
...re e a favore di un solo creditore; è
...multipla invece quando sta a carico
...di un solo debitore, e a favore
...di più creditori o perchè ci sta un solo
...creditore e parecchi debitori, o perchè
...ci sono parecchi debitori e un solo
...creditore o parecchi creditori.
...La varianza che ci occupiamo è col
...le obbligazioni uniche per un solo
...ci hanno speciali disposizioni nel Codice

multiple nel terzo caso perchè quello comprende ad un tempo sè il primo che il secondo e quantunque per esso le stesse cose.

Questa è dunque la obbligazione multipla quando per più debitori o per più mediatori e più mediatrici vi sono più debiti diversi scambievoli, quando si dividono in tante parti indipendenti l'una dall'altra in modo da costituire altrettante obbligazioni a se quanti sono i creditori o i debitori. Ma non si dà una obbligazione multipla se non quando in apparenza essa si costituisce di più obbligazioni in altrettante obbligazioni uniche in cui la persona o del debitore o del creditore è sempre la medesima. Di queste non dubbio non mi occuperò perchè rientrano nelle obbligazioni uniche, e mi dirigo solo delle altre.

sul obbligazione multipla per più
creditori diversi validate, giacché ciascun
creditore è creditore non l'intero
ammontare del credito ma seguito alla
validazione fra tanti creditori.
Questa regola è mai stabilita dalla legge
ma bensì dal significato espressivamente
in questione. I concreditori sono rap-
presentanti tra loro, ed hanno mandato
dato reciproco per conservare e miglio-
rare la loro ragione.
Da questo che è il concetto fondamen-
tale delle obbligazioni solidali verso
vari creditori risultano i seguenti effetti:
1.° Ciascun creditore ha diritto di chie-
dere il soddisfacimento, il pagamento
dell'intero credito.
2.° Il debitore può eseguire il pagamen-
to alle mani di ciascun creditore, nes-
uno di questi può rifiutarvisi, però quando

uno dei creditori non intende di domandare il pagamento con un'azione giudiziale, gli si accorda un premio per la sua vigilanza, dicendo che il debitore non possa pagare che ad esso creditore.

3°. Il pagamento eseguito ad uno dei creditori libera il debitore verso tutti gli altri. Al pagamento è equiparata la compensazione che ha luogo quando il debitore acquisti un credito di somma uguale a quella dovuta al creditore; ossia dire, debito e credito uguale, non rimane più alcun debito né credito se il credito è di somma maggiore, resta un credito e non debito secondochè il credito posteriore supera ed è superato dal debito presentato. Se adunque il debitore acquista un credito di somma ad un creditore è liberato anche verso gli altri.

1° Gli atti fatti ad istanza di una dei creditori a pregiudizio favore giovano anche agli altri, come sarebbe l'atto rinunziativo, o transativo, e una sentenza giudiziaria avverso l'interruzione della prescrizione della ipoteca. Si ha la costituzione in mora, l'ipoteca. Si ha la novazione quando si rende un giudizio, l'oggetto, il titolo, la causa di un contratto precedente con un nuovo contratto. Si ha la transazione quando due contraenti si cedono scambievolmente parte delle loro diritti per ispirarsi incontestata la parte rimanente.

La sentenza attenuta contro il debitore giovano anche agli altri creditori e la giovano fuori di giudizio.

Si ha l'interruzione di prescrizione quando il creditore impugna contro il debitore con domanda giudiziale, e il debitore

rio non è un obbligo primitivo derivato dal
l termine, ma l'interruzione data a
lavare di tutti i condebitori, mentre
la sospensione non è che un beneficio
ersonale accordato a quel creditore per
ui creditori non può essere pretesa dagli
altri.
Si ha la costituzione in mora, quando
uno dei concreditori provoca un invito
al debitore al pagamento, perchè da
egli risponda delle conseguenze se non
paga degli interessi o d'altro.
L'azione ipotecaria quando a garanzia
d'un credito si destina giudiziariamente
un fondo, col quale esso vien nel paga
mento preferito a tutti gli altri.
5° Gli atti vantaggiosi ad uno dei cre
ditori rimangono uno vantaggio co
mune quando la remissione del credito
data parte d'un creditore; il concredito non
giudica la ragione d'altri creditori non

...sero danneggiato ma il mandatario resta
...mune di quella parte che riguarda lo
...che ha ricevuto il suo credito.
...Le obbligazioni fra più debitori si di-
...mo solidali quando ciascun debitore
...debitore per l'intero debito. L'obbli-
...zione solidale fra più debitori dico
...si unisce quando è stipulata
...espressamente legale quando ha luo-
...go di diritto in forza della legge. Le
...leggi dichiara solidale una obbligazione
...in molti casi, per esempio l'obbliga-
...zione di più mandatarii che abbiano
...ricevuto da una altra persona il mandato
...lo di trattare uno od un altro affare.
...quella di più persone che abbiano com-
...messo insieme un delitto o quasi delitto
...civile offendendo solo la ragione priva-
...ta, quella dei commodatarii che ricevono
...insieme una cosa in commodato, ancorchè
...il padrone della cosa l'avendo loro in-

cisa per un tempo determinato, quella
de' vaj di una varietà commerciale che
degli obbligati in una cambiale sono
tutti obbligazioni validati, i compli-
ci di un delitto o quasi delitto civile so-
no responsabili in solido verso colui
che ne fu offeso, i commendatarj verso il
commendante, e i mandanti verso al man-
datario che non può aver operato il
suo credito: quando dai vaj ed ai cobbli-
gati in una cambiale, nasce il credito
della varietà e del titolo col rimovere della
responsabilità.

Gli effetti dell'obbligazione solidale
fra più debitori sono i seguenti:

1.° Il creditore può rivolgersi contro uno
dei debitori a sua scelta per ottenere il
pagamento del debito senza che l'a-
zione giudiziale promossa contro uno
dei debitori gli tolga il diritto di ob-
bligare gli altri e promuovere altre azioni

...ei altri debitori, anche per semplice ca...
...rizio. Il debitore così convenuto può chia...
...mare in giudizio con lui gli altri condebi...
...tori, acciò subiscano la stessa sentenza,
...d egli non abbia poi ad intentare altre
...zioni per regresso.

2°) L'insinuato debitore ha diritto di pagare
...l intero debito e costringere alla possibi...
...lità di essere impetito per una somma
...tare, sia il creditore, sia rifiutarsi e
...chiedere la divisione.

3°) Il pagamento eseguito da un debitore
...e libera tutti gli altri e si considera
...eseguito per conto di tutti. Qui non
...si ammette la compensazione, la quale
...se mai fa il condebito, ma solo lo
...zzo di quella parte che riguarda co...
...lui che può opporla in nome proprio.
...la ragione per cui non si verifica
...la compensazione al pagamento è in
...questo caso stessa ciò che la compensazione

è eguagliata al pagamento soltanto per
cui è stata opposta. Quando si tratta
vale debitore di confronto a' suoi creditori,
l'unico debitore ha diritto di opporre
la compensazione verso qualunque dei
suoi creditori, e non è luogo a restri-
zione di sopra, quando si tratta più
condebitori dal luogo surrogata che la
compensazione si paralizza al pagamen-
to ma ha luogo anche la restrizione
verso uno dei condebitori che compen-
sa la sua quota del debito, ha diritto di
opporla verso il creditore comune e la
sua compensazione non è quindi che un
pagamento parziale.

Il rimedio giuridico portato dall'obbli-
gazione deve esaminarsi e ricercarsi
sussistente di confronto a qualunque
condebitore che il creditore si
rivolga contro uno dei condebitori, do-
vrà provare la sussistenza del credito suo

di compianto all'impetito per ragione co-
mune ed anche la sussistenza di esso impe-
to all'impetito per ragione particulare,
per cui non ha obbligo lui separatamen-
te. Il condebitore impetito ha quindi
diritto di opporre tre generi di eccezioni
riguardo al diritto fatto valere, cioè una
contro la totalità del credito azionato, e
cioè per impugnarne una parte soltanto.
Contro la totalità del credito può
opporre eccezioni comuni a tutti i con-
debitori, opponibili da ciascuno di essi
ragioni cioè che attaccano il credito in
se stesso, e abbracciano tutti gli obbligati
ti: ed inoltre eccezioni personali che
competono a lui solo, da lui solo oppo-
nibili e ragioni che attaccano il credi-
to per riguardi particulari a lui, contro
una parte del creditore azionata
la contro di lui può impugnare eccezio-
ni personali competenti a qualche altro

condebitore, alla vigna che il credito venga a
rimanersi da quella parte che riguarda il
condebitore a cui si riferisce l'azione
appiata. Così se per esempio un credi-
to richiedesse per sua natura speciale
un documento scritto, se ne potreb-
be opporre la mancanza contro la tota-
lità del credito, onde l'estinzione od
inapplicabilità dell'impedito al tempo che
il credito si formò, e contro una parte
del credito, se questa eccezione non fosse
ex suppositione, l'estinzione di qualche
condebitore, a cui la detta sua parte
il credito si diminuisse.

Li condebitori si considerano rappre-
sentanti tra loro vale per migliorare
la propria condizione, o per conservare
il credito. Gli atti degli altri che peggiorano
la loro condizione, per esempio, una
novazione o un pagamento, o quelli che tra-
dano solo a conservarla, come l'interru-

...ione della prescrizione ed a tal condizione
...ri mancando quando sono attenuati o provo-
...tti dal cenno di essi, si considerano patti
...o consenso di tutti. Ma quegli atti che
...eggiorassero taluno condizione di de-
...tori, rimangono a svantaggio solo
...chi li provenne, ne arrecano danno
...gli altri.

...Al condebitore che paga il totale de-
...to, ha poi un credito di compartecipazione
...di altri debitori ha un'azione di
...egresso, ma non può portare ad
...ra una totalità di compenso a cui siamo
...essi; essi non sono solidariamente
...bbligati (come sarebbero se un terzo
...ranco pagando il debito subentrasse
...al creditore precedente), essi non
...anno verso colui tra loro che soddi-
...fece il debito se non una obbligazione
...emplice per la loro parte di debito,
...er quella parte che spetta a ciascuno di

vi essi, quando si divida il totale del debi-
to pel loro numero.

2. I condebitori si considerano reciproca-
mente, quando uno di essi paga l'intero da-
to, rimane economicamente danneggiato
solamente. Non è giusto in tal caso che
quegli tra essi che paga il debito, ab-
bia poi diritto di regresso contro di essi
contro la perdita di tutta la porzione
spettante a colui che si rese insolvente
e questa perdita è divisa tra tutti i
condebitori, per cui essi si considerano
quali soci.

Riguardo alle obbligazioni multiple
per cui debitori ricorre la distinzione
di solidarietà perfetta ed imperfetta,
mentre non ha luogo la suddetta riguardo
alle obbligazioni pecuniarie, la
distinzione è più pratica che teorica
e per enunciarla si seguono piuttosto
le massime della giusta prudenza

pratica, che i principj teorici di diritto.
le obbligazioni perfettamente valida-
li possono essere stabilite dalla legge o
nate dal patto dell'uomo, le imperfet-
tamente valide non sempre eccitano
dalla legge. Nelle prime la legge crea
ale interpreta e sostituisce la volontà
presunta delle parti contraenti; e par-
la perfetta nelle seconde si impone per
a civile d'ordine pubblico, senza curar-
di ciò che i contraenti presumibil-
mente vogliono. Così l'obbligazione sta-
bilita dalla legge è la più immediata
conseguenza in cui valido vede il concludata
io unico e perfettamente valido, poi
lè è interpretata la presunta volontà de'
mandanti che accettano probabilmen-
le tale responsabilità. Quando tratti
si invece di stabilire la responsabi-
tà validale de' mantori d'un delitto
quasi delitto civile ammessi in romano

ci ha la solidarietà imperfetta perchè è imperfetta assieme supponne in essi la facoltà volontà di esser obbligati in solido, e si stabilisce tale irresponsabilità a fine de' maestri per aggravare la punizione a tutelare l'ordine pubblico.

Le obbligazioni solidali per delitto diconsi anche semplicemente obbligazioni solidali, e le imperfette diconsi responsabilità solidali. I maestri dei delitti, e quasi delitti civili sono in solido responsabili, i mandanti sono obbligati. Le obbligazioni imperfette chiamansi così tal nome perchè non hanno tutti gli effetti delle altre, e quali sono questi effetti.

1° Il creditore ha diritto di rivalersi contro qualunque debitore per l'intero credito come nella solidarietà perfetta.

2° Il creditore può rivalersi contro tutti

...debitori può far nascere sentenziare la solidarietà dell'obbligazione in solido.

La solidarietà resta imperfetta con tutti gli effetti fino a che il creditore ottenga tale sentenza, in seguito si trasmuta in perfetta con tutti gli effetti già maggiormente.

La solidarietà nei più debitori può cessare totalmente o parzialmente, può essere di comune a tutti, o di comune ad alcuni dei condebitori.

I modi con cui può cessare totalmente sono parecchi:

1° Rinuncia fatta dal creditore: quando cioè il creditore rinuncia alla solidarietà, senza rinunciare al credito, nasce può mantenere quello ch'ei contiene. Il debito si trasforma da solidale in congiuntivo.

2° Pagamento parziale. Quando uno dei condebitori paga la parte del debito che ad

tui spetta, sia che i condebitori abbiano
parti uguali o disuguali, e il creditore
gliene rilascia quitanza, tal legato ritiene
di cui abbia operato una tacita rinun-
cia alla solidarietà verso di lui rimet-
tendo agli altri condebitori, remitendo la rinun-
cia parziale in compenso di quello che
ha pagato.

3° Domanda giudiziale. Quando un
creditore chiede giudizialmente addos-
so ai condebitori la parte, cui del debito e si
emani su di ciò sentenza contro opposi-
zione del condebitore impetita, quando
si riuniscano queste condizioni, si ritie-
ne la rinuncia tacita.

4° Prescrizione di frutti per 10 anni.
Quando il creditore rimane per dieci
anni continui dal conto dei condebitori
la parte degl'interessi o frutti maturati
fatto dunque che spetta a questo condi-
bitore, e gliene fa quitanza, quando la

...gate in parti per la solidarietà riassumo
...condebitori sarebbe obbligato in soli-
...per tutto l'ammontare dei frutti
...interessi, invece per un grande favore
...si concede la facoltà di pagare solo
...la parte che spetta al debitore, la fa-
...coltà di ricevere dalla parte del creditore,
...supponendo che con ciò egli faccia una
...rinuncia totale alla solidarietà.
Noi troviamo dunque per la rinuncia
totale la possibilità di rinunciare e-
spressamente (1° modo) o tacitamente
(2° modo) alla solidarietà, la rinun-
cia tacita non si può fare che nei modi
...ammessi dalla legge e tassativamen-
...te enunciati.
...Oltre alla estinzione totale della solida-
...rietà per tutto l'ammontare del capi-
...tale e degli interessi, si dà un altro mo-
...do di estinzione totale perchè vale per
...tutti i condebitori, ma parziale nel senso

che riguarda solo una parte degli interessati. Quando cioè il creditore rinunzia
da uno dei condebitori, la sua parte dei
diritti egli rinuncia tacitamente ri-
guardo agli altri condebitori alla quale
dovrebbe per tutto l'ammontare de' frutti
venduto nel periodo trascorso.
La espressione parziale della obbligazione
ha luogo quando il creditore rinuncia e-
spressamente ad essa a beneficio di uno
od un altro condebitore, ovvero quando nel-
la rinuncia tacita fatta in uno dei
suoi modi suaccennati si riserva espres-
samente i suoi diritti di fronte agli
altri condebitori.
La terza distinzione delle obbligazioni
si fa in divisibili ed indivisibili. Dicon-
si indivisibili quelle che hanno per
oggetto una cosa o un fatto che non
sia capace di divisione, o che pur essendo
di sua natura divisibile cessa di essere tale

quando dee dividersi per espressa volontà
de' contraenti. Le obbligazioni d'ogni
altro genere sono divisibili. Una obbliga-
zione può esser indivisibile in seguito
della definizione o per natura o per patto;
ma è per natura quando l'oggetto della
cosa è capace di divisione come, se mer
esempio, si trattasse della costituzione
di una servitù prediale o di passaggio
perchè questa non può dividersi in par-
ti; dee prestarsi nella sua interezza lo
stesso per patto dell'uomo quando si stabili
sce che l'uno oggetto che potrebbe esser di-
viso in parti si debba prestare per in-
tero come se per esempio se alcuno obbli-
gasse con due persone ad un altro per
la costruzione d'una edificio perchè il fon-
do vi potrebbe in parte somministrare una
parte dove prestare integralmente per la co-
struzione di tutto l'edificio.
L'obbligazione indivisibile aggiunta da

conseguenza che si deve prestarne l'oggetto intero senza dividerlo in parti, mentre l'effetto dell'obbligazione divisibile che ha per oggetto un fatto o una cosa si può distinguere in parti, consiste appunto nel diritto accordato al debitore di prestare la cosa ad altri.

Quando l'obbligazione indivisibile sia fatta a favore d'un solo debitore, e a favore d'un solo creditore non può ammettersi una contestazione, e le obbligazioni alternative, non può confondersi con quella, quando si tratti di più creditori o di più debitori, nemmeno si richiede un contratto.

Diritto Civile

Fascicolo 1.

145

Diritto Civile

Introduzione.

Deduzione dell'idea del Diritto privato e pubblico. Legge morale e legge giuridica - Dovere morale e Dovere giuridico. - Altri sistemi di deduzione dell'idea stessa

L'Una definizione imperfetta del Diritto non si allega nella mente, ma s'imprime, si tiene nella memoria, una definizione volgare non basta a noi: abbiamo bisogno di una idea del Diritto scientifica, che, lezza servendo nel Diritto di una idea superiore, alla quale risalga, ovvero la ragione del Diritto, ovvero il principio, o, come suol dirsi, la sorgente.

Si suole dire XIV « L'état c'est moi. »

Per il Diritto conviene prima di tutto si ricerchi il significato di questa parola

l'infinito
il finito degli uomini
il finito delle cose.

l'uomo è la necessità non mi lo abbia
sull'uomo diritto fino condotto in morte
certa di immutabile, nulla fino compiu-
mi al vero, al bello, al buono.

Il fine oggettivo poi, la moralità
morale è d'una natura ben diversa,
ma pure oltre compresa la necessità oggiun-
ge che l'uomo è vietato d'altro operare
che più reale, la necessità stessa
allora è mutata d'una coercizione in
una sapienza perfetta e libera attività
è detto ciò è provato dal raziocinio
e dalla sua vita esteriore, ma fu anco
fatta con più piena appello all'esperienza
vinta la necessità morale dispariscono
in un comando.

Ma Psicologia dimostra che la ra-
gione ha tutti i suoi principi, capa-
ci di sviluppo quanto più le sue facoltà e
individualità al vero, al bello, al buono.
Ma è l'uomo è determinato a perfet-

niale, ti giova anche praticamente ac-
cettare il dovere e abbracciare e pro-
muovere ciò che è giusto e onesto
nella natura, ed in cui ritrovi mezzi
soggettivi a progredire e perfezionarsi in
ogni tua azione al vero valore e bontà
e non impiegare in vista della pace e della
felicità e soddisfazione altrui
non è che la Legge morale.

Si possono ridurre a tre principali
direttive e condizioni delle quali ci
più sintetiche sono tre:

I°. Raggiungi il tuo fine; fine comu-
ne a tutti gli uomini, di tradurre cioè
la perfettibilità teorica in pratica.

II°. Giova il tuo simile nell'opera sua
va. —

III°. Non impedire nè con azioni inter-
ne, nè esterne il tuo simile nei
suoi sforzi. — —

Alla prima obbligazione; nè alla seconda
nè alla terza per azioni interne corrispondenti non potendo in altri, che se vi fosse,
distruggerebbe la libertà e l'autonomia
e non potrebbesi poi ottenere colla forza il concorso dell'animo
persuaso. Ma gli uomini hanno il
potere di rimuovere gli impedimenti
esterni al conseguimento del loro fine,
di fare tutto ciò che si presta ad un
principio senza essere impediti da
altri, purchè poi essi non dolgansi
di essere pari facoltà negli altri.

Il Diritto non è altro che questo
potere. Ma in questa definizione noi
non abbiamo considerato che ciò che
compete all'uomo in confronto ad ogni
singolo uomo, il Diritto, cioè, indi-
viduale. Resta però ancora ad esa-
minarsi il sociale che compete all'uomo
[illegible] in confronto alla società,
alla società in confronto all'uomo.

Per dedurre l'idea del Diritto, osserviamo le, [illegible] delle stesse
[illegible] già dichiarate.

La società è un ente collettivo morale che comprende tutti gli uomini, ma partecipa alla natura umana, ed umile per la varietà esistente di grandi fine d'conformarsi al principio della [illegible] è [illegible] assoluto più comune a tutti gli uomini e però anche al loro complesso; avvegnaché la società ha la necessità morale oggettiva di conservare le proprie azioni in una maniera [illegible] è [illegible] invariabile, perchè [illegible] [illegible] al vero, al bello, al buono, ecco questa necessità presa soggettivamente non ha lo stesso valore in ogni [illegible] della coscienza del libero arbitrio, per cui diventa [illegible] legge morale [illegible] [illegible] della società è maggiormente [illegible] una legge [illegible] dalla mera [illegible] [illegible]

sottanto un comando, non più una necessità di

[illegible] la [illegible] imperfetta [illegible] [illegible]
mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

civile, quegli la più vera la più
vasta con cui abbraccia l'umanità
civile si appresenta nel romanzo e nel
dramma moderno. Egli quindi è necessario
che l'uomo e la donna
nati diversamente i primi civili
la società con la ragione di potere se
non più giovare.

Nella società civile si riguarda l'altro
uno scopo la società e il padrone compatto
di fare tutto ciò che si propone di raggiungere
giovando all'altro come a sé stesso
riguarda dalla società con cui vivono
altrimenti l'altro. Questo giovato da lui
e il padrone di questo stesso lo vincolizzi
alla gran meta.

Nel romanzo di civile società si è un
altro si compiacque nella lapide con dove
si nella società mosse l'uomo di cui si legge
che era l'idea del fatto che la società
non pare fabbricare le sue antiquazioni

una sola famiglia, finora di Roma non cono-
sciuta. Ma società è divisa
in molte aggregazioni che professano
sempre per principio dichiarare sia la pace
la sua guerra il diritto sociale con ap-
plicazione solo individuale rispetto alla
società, una sola rispetto alla aggre-
gazione sia è società formata di varie
una è in relazione con tutte la società
umana. Il diritto, quale sopra è una
parte della sua scienza, non soffrirà
difficoltà, come sopra applicazioni e
non vanta come chiamasi **Diritto**
pubblico, quale è applicazione di
esso ad uno di più aggregati, e l'altro
altro. Se finalmente è formato il diritto
individuale diremo **Diritto pri-**
vato. Le due precedenti applicazioni
del diritto, indicano l'origine di questa legge
che determina la condizione e i fatti.

I rapporti delle varie aggregazioni

tra loro possa sorgere un nuovo Diritto
... pubblico e pubblico, diritto che è della
stessa natura del Diritto privato, perchè le
singole aggregazioni considerate come
enti individuali; eppure questo Diritto
... pubblico, perchè
sorge appunto tra pubblico e pubblico,
ma non distinguerlo dal vero Diritto
pubblico, lo chiamano: Diritto
pubblico internazionale.

... lungo, vide relazioni
tra ... e quelli di
altre relazioni che soggiacciono alla
volontà ... aggregazioni
... individui soggiacciono al Diritto della aggregazione cui appartiene colui
... Diritto
privato. Diritto internazionale

Il Diritto delle genti ... che
il Diritto sociale nella sua più larga
precisata e proclama i suoi principii
più ... più ... ... formassero
... una sola famiglia

. Volta — [illegible]

[illegible] che comprende [illegible]
diritto e facoltà [illegible] di [illegible]
facoltà, una [illegible] . [illegible] una
cosa alla facoltà [illegible] una legge, una
[illegible] in [illegible] delle leggi. —

e Abbiamo veduto [illegible] che è
[illegible] completa [illegible] [illegible] questa legge con
[illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

II. Prima di procedere all'esame [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Questi sistemi si distinguono in due principi: [illegible] [illegible] [illegible]

Sistemi soggettivi.

1.° Sistema dello stato di natura e del patto sociale.

I principali fautori di questo sistema sono Grotius, Hobbes, Rousseau [illegible] supporgono l'uomo allo stato primitivo privo di diritti, e immaginano questo stato secondo l'inclinazione [illegible]

[illegible]

ragioni [illegible] al momento che [illegible] stato
[illegible] momento primitivo [illegible] a [illegible]
a quello [illegible] momento giuridico [illegible]
mo [illegible] ha stato la [illegible] di [illegible]
momento [illegible] [illegible] [illegible]
momento [illegible] [illegible] [illegible] ragio-
zioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
momento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

dell'uomo va esaminato nelle sue qualità intime dell'intendere, del sentire e del volere, non in tempi e luoghi diversi, poiché in tal caso diviene stato storico e mistico. Le conseguenze possibili non sono poi gravi, perché se gli uomini hanno il diritto di formare la società, possono anche mettersi d'accordo per ciascuna libertà: vedremo a quali battaglie successe una volta la teoria giuridica condusse nel 1793

II. Sistema dell'individualismo di Kant.

L'uomo [illegible] è [illegible] ogni realtà oggettiva fuori di sé, poiché all'io non è data realtà ma solo fenomeni e l'unica realtà è l'io colle sue necessità immutabili con cui costituisce un mondo [illegible]. Le necessità di Kant forme di giudizio si chiamano anche il formalismo, [illegible] il razionalismo

del criticismo

condizione ad alla dipendenza reciproca
[illegible] commercio, o alla
[illegible] di ogni Diritto. Nel dovere
[illegible] stato [illegible] al dispo-
tismo [illegible] legislativa, perchè
i deputati di Rhode rimanevano le mani-
festi di [illegible] le leggi e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Sistemi oggettivi

I°. Sistema della scuola storica.

(Secondo questa) il Diritto nella volontà di tutti gli uomini volontà che si esprime negli usi e nelle consuetudini; e questi usi, e i mezzi che si trovano per soddisfare i bisogni continuamente sorgenti, sono altrettante leggi. Ma poi che la volontà è variabile, la fonte vera del Diritto è in fatto e non è più Diritto.

II°. Sistema della scuola teologica.

(Secondo questa) il Diritto nella volontà di Dio espressa nelle Sacre Scritture. Ma se Dio sempre si rivela e la sua volontà contiene i principii immutabili che ne sono altrettanti aspetti, la scienza non si ricerca nelle Scritture religiose e nelle tradizioni, ma nel primo libro, che è Dio: nella mente umana.

III. Sistema del panteismo ideale.

si, le supponi un'anima universale per tutto il mondo, prima che si estrinseca e si svolge nel mondo morale. La parte spirituale dell'uomo è un riflesso dell'anima universale che comprendendo l'uomo dalla natura acquista libertà arbitrio. Questo spirito è appetibile, perchè la libertà appartiene a quella anima universale, non all'individuo. Questo individuo spirituale si riduce a un principio universale che si attribuisce alla divinità la natura e gli attributi dell'uomo, è una esplicazione di pensiero e di coscienza, è un principio senza individualità. Il mondo finisce e il divino spirito non sarà divino quando finisce perchè non potrebbe più esplicare quel principio divino che è la vita eterna dello spirito umano; ma la sua promessa avrà

ria e senza base.

Il Comunicato mette l'ipotesi
in ipotesi concrete non nelle fasi qualitative
dell'evento, ma anche nelle accidentalità.
L'ipotesi è di natura diversa da
quella del nostro discorso che consiste in
libertà della soggezione dell'evento agli
elementi dell'idea del diritto. Il Comunicato
non ingerisce nemmeno sicuramente la condizione
universale uguale e giunge all'astrazione
Stato, Procedura, Dia, il male,
assoluto, il migliore governo, la pro-
gressività, il fisco.

Nel universalismo questa teoria deve
modificare. Si richiede che lo stato abbia
una costituzione migliore, ma in tal caso
bisogna accettare il diritto e lo stato
come fenomeni una parte maggiore
di libertà richiesta, si giunge al di
là della stato.

Da all'uomo gli stessi diritti in confronto

III.°

Analisi dell'idea del Diritto - Diritti innati e Diritti acquisiti - Diritto naturale e Diritto positivo - Scuola filosofica e scuola storica - Determinazione dell'oggetto del nostro studio - Cenno storico sulla legislazione civile italiana.

Per [illegible] l'idea del Diritto [illegible] [illegible] [illegible]

elementi.

Il primo è l'idea d'un potere proprio all'uomo, di una giustizia attiva obbligatoria liberamente, ragionevolmente, senza questa idea, non vi può immaginare civiltà.

Il secondo è l'idea d'un potere del governo nel rapporto della coesistenza. Il diritto dove, astrando da ogni altra cosa, si vuole a fronte di un altro, che l'umana fragilità abbia avuto ad obbligarsi, ma non civiltà. Non si può avere civiltà senza questo principio, perché è quello che obbligazioni tutte le altre obbligazioni senza le quali non può esistere il diritto, e l'uomo non ha neppure l'idea di ciò che le cose, perché esso non ha fine degli uomini, mancano di ogni spiegazione, e non sono più nulla di obbligazioni.

Il terzo è l'idea d'un potere dell'uomo che tiene da la libertà del suo pensiero, poiché il diritto sta nella facoltà di appog-

di quell'azione esterna che turbi l'azione del
l'essere verso il suo fine. L'uomo manca
così della facoltà di compiere qualun-
que azione voglia e professi, perchè non
può mai esser impedito le azioni esterne,
ove la sua volontà è rivolta.

Eguale è l'idea di una potenza im-
pedibile che ha cioè proprio la facol-
tà di fare ogni cosa alla sua; questa facol-
tà pone il suo soggetto nella possibi-
lità materiale di eseguire la forza, dalla
condizione pratica. Ma questa facoltà
non esprime la possibilità pratica.

L'eguale è l'idea di una potenza pie-
namente a sua disposizione: questa disposi-
zione è quella che dà la libertà fisi-
ca; e l'altra esprime essa finalmente
quella sua disposizione pienamente libera del
suo, la quale al difetto di questa libertà
fisica chiamasi libertà morale. La disposizione del libero

Dicesi **titolo**, il quale può essere di due specie:
Dicesi **immediato o remoto**, quando giustifica tutti i diritti senza l'intervento d'altri titoli, quando cioè precede nell'ordine degli acquisti, Dicesi **mediato o prossimo** in relazione ad un altro diritto giustificato per dar luogo, supponendo i precedenti titoli, a poter ricevere il suo titolo immediato, almeno fattuale giustificativo quando tutti i precedenti titoli non siano stati a quello titolo immediato uniti. Per es. la giustificazione del diritto d'ipoteca nella persona del creditore ipotecario richiede la prova non solo del titolo costitutivo dell'ipoteca, ma anche di quello di proprietà del costituente, altrimenti il titolo prossimo di ipoteca non avrebbe il fine immediato.

Gli elementi che abbiamo finora esaminati bastano, bastando a dare l'idea del diritto astratto, cioè d'oggetto, di diritto considerato in se stesso. Per l'oggetto s'è il fatto di cui il diritto, quest'oggetto stesso

fuori del soggetto è necessario acciò il di-
ritto sia concreto e con reale soggetto
di fatto. Così il diritto alla proprietà
è astratto, senza oggetto; è la facoltà
di divenire proprietario. Ma se alcuno
occupa un fondo senza possessore, questa
sua azione dà al diritto un oggetto e
sorge il diritto concreto di proprietà.
L'azione che produce l'oggetto dicesi
in linguaggio filosofico il modo. Ma
il linguaggio del diritto positivo dà a
questo fatto varii titoli e modi di
acquistare: chiama titolo, contratto
ciò che nel linguaggio filosofico dicesi
modo; e dà, invece, modo a quello stato
di fatto per la durata del quale altri
possiede la cosa, come atto
che da luogo, quando il titolo è un contratto,
[illegible] dà il nome
di innato al diritto astratto, perchè il
fanciullo appena nato ha luce già la proprietà

è acquisito al diritto comune, perchè
è necessario un fatto che lo produca.

Il diritto innato non ha altro titolo
che il fine dell'uomo, titolo remoto; l'ac-
quisito ha anche un titolo prossimo ac-
canto al remoto: Sup. remo, il dir. di proprietà ha p titolo il fine
no ello della proprietà, p titolo prossimo il fine universale.

Il diritto innato esiste astratta-
mente da ogni oggetto alcuno, nè alcun modo,
perchè non si può predicare per tale il
fatto naturale della nascita, il diritto ac-
quisito non si può immaginare senza oggetto,
e diritti innati sono
eppero nessuno senza modo; con eguale misura di essi, gli
uguali in tutti gli uomini che nascono tutti, non eguali
diritti acquisiti variano secondo i modi, le accidenze e le vicende della vita.
I diritti innati si connettono
poiché, perchè l'esposizione fatta della gene-
si di essi manca, nè in tutti è
come delle azioni i diritti acquisiti pos-
sono essere particolari, mancando
le azioni che hanno precorso loro
oggetto; infatti è vecchio adagio: Da
mihi factum et dabo tibi jus.
(Dammi fatti e ti darò diritto
I diritti innati non sono tra gli acquisiti

cioè non si perdano se non si usano in un dato spazio di tempo,
ad altri, ne' presentibili, perchè sono
proprietà essenziali dell'uomo. Sarà ciò
ripugnante a questi fini, i diritti acquisiti
sono trasmissibili e soggetti a prescrizione,
perchè nati e cadenti con patti, possono
essere estinti da un altro, ad esempio
vieni di questa teoria conducono alla
schiavitù nella quale si trovano i Negri
Europei, ogni principio del diritto ci
mena di libertà.

IV.° Saliamo ora a considerare
i principii del nostro studio, che vo-
gliono sul diritto privato. Ma il diritto
privato come un umano trattato fon-
dato è il Diritto naturale chiamato
filosofico, perchè rimonta allo supremo ra-
gioni delle cose, universale e razionale, perchè
sarà d'esame al Diritto positivo, è il diritto
scritto dal fine della umana stabilito dalla ra-
gione, sua altra sanzione che di oggi giuridica,
mentre perchè il diritto privato umana fissa, sanzione
in cui si contiene le leggi dette Diritto positivo.
umano

Diritto Civile

Fasc.° 9.°

ricevè se tratti di cosa determinata nella
specie, che taluno abbia un'altra cosa, non potrà
domandare questa, perchè si tratta di
cosa determinata; colui che l'ha ricevuta
non riceve di un'altra, ha l'obbligo di re-
stituire il prezzo ritratto dall'alienazione
della cosa, e se la cosa determinata perì, e il prezzo
ritratto non arrivi al valore della cosa stes-
sa, dovrà ristituire il valore della cosa, perchè
la ragione che ripete la cosa non abbia a subi-
re un danno, mentre dovrà portare i frutti
che avesse eventualmente percepito o potuto
percepire dal giorno che uso per se la cosa
da lui ricevuta in mala fede, che l'ha ac-
quistata il pieno risarcimento del danno,
e risponde anche del caso fortuito a meno
che non provi che il caso fortuito avrebbe col-
pito la cosa anche nelle mani di colui che
aveva diritto di ritenerla.

Il mandato, quasi contratto o la gestione

degli affari altrui senza mandato, per
ciò sia ella vantaggio da un affare am-
ministrato, tolto da altri senza mandato
dato, ha l'obbligo di rifonderne tutte le spese
ciò incontrate da chi ha gerito l'affare
e in questo luogo è dritto di poter in-
nizzare le spese stesse. Dal che viene
Scuola dell'acquisizione derivativa per
la trasmissione di dritto ed obbligazione
speciale, che si possa senza pregiudizio
veruno di chi ritrasse vantaggio di siffatta
gestione di pagare le spese incontrate dal-
l'altra parte, ancor dritto che si possa
di farsi indennizzare delle spese stesse. Ra-
gione di questa disposizione è quello stesso
principio, che nessuno deve arricchirsi a
detrimento altrui.

Le annizioni perché si abbia questa qui
si contratto sono:

1.° Che l'affare gerito sia stato proficuo
stante, perché nessuno ha dritto di esser

...affari agli altri, s'ingeriscono ...

...tessi.

...che l'affare, quantunque proibito, riesca van...

...taggioso, perchè in una diversa circostanza l'ope...

...razione degli affari altrui quando l'amm...

...ministratore per mancanza di cognizione

...che l'affare abbia recato vantaggio al...

...trui, pel quale era proibito, perchè in esso

...si ha riflesso vantaggio non si ha luogo a

...luogo a pagamento della gestione altrui, tenu...

...tovalle a norma a risarcimento se ha posto

...negli altrui vantaggi più che proprii i suoi

...interessi. La legge romana vi dice che ...

...non bastare di evitare un danno mediante

...o recando un manifesto prevalente vantag...

...gio l'ingerirsi degli affari altrui senza man...

...dato può sorgere in taluni che ha gerito gli

...affari altrui, V'obbligo di pagare ...

...spese, l'obbligo di rendere conto dell'ope...

...razione intrapresa, ma se ci fosse astretto dal...

...mandato espresso e di rendere conto all'altra

...mata.

Emiamo da' reputare i delitti penali, meno
compiamo ne' dei delitti civili, locchè
è quello civile. Il delitto è un atto volontario
ingiusto, dannoso, commesso con dolo.
Diciamo non a proposito di delitto una
mancanza volontaria; quindi il delitto come
ogni altro atto volontario commesso da un
uomo, avente l'uso della ragione e quella
azione libera, poichè si richiede (almeno
parte) libertà d'azione, dall'altra l'uso
della ragione per chiamar alcuno responsabile
di un delitto, ne si potrà chiamar
responsabile un fanciullo
reputa mancanza volontaria, ma
sarà responsabile allora che ha commesso
con coscienza del commesso e volontà
ne, siccome risponderà di un delitto chi
non gode [illegible] di libertà d'azione.
Il delitto dee essere atto volontario, onde

gli effetti del delitto commesso, che
l'autore del delitto sia tenuto di risarcire il danno
cagionato per la perdita d'un bene al-
trimente insostituibile, di modo che il bene
perduto per la perdita d'un bene, un'
altra cosa, raccolta, raccolta in sole, e
avea l'animo di muovere? L'azione diretta
sarà immediata a chi può muo-
vere, a chi può muovere, può chi muo-
vere, deve, richiesta, può essere, che
è esso può essere attivo dell'uso del bene
(che è sottratto) d'un danno materiale
la parte materiale dell'uomo non alla par-
te materiale, come materiale un'offesa al
l'uomo, quasi è l'uomo materiale, un ob-
bligo preciso materiale, i quali
non hanno diritto di alcuna azione di
risarcimento sulla proprietà, il danneggia-
to in modo da modificare sostanzialmente
la sua vita, che abbia diminuito la capa-
cità, per un evento la sua ragione
di uso, il suo diritto di vivere

ti alcuni casi la legge accorda all'azione civile, e particolare responsabilità, anche le altre leggi, e la morale più rigorosa, e maggiore talli sia del dritto civile stretto, maggiore attività, diligenza, attenzione, che richiesta per l'esercizio d'una data professione.

Per regola generale ogni colpa, ogni peccato, ogni delitto, e maggiormente ogni grande delitto, quantità di male, che ne venga ad altri, perché ognuno debba risarcirne quello fino a' primi elementi, e perché la pronunzione del dato offendente alla legge morale dell'uomo, la pronunzione della colpa offendente il diritto, perché l'uomo debba soggiacere per tutto di nella misura fino a' primi elementi, e la pronunzione della colpa e suoi principali di questi casi

1° Chi dee ed abbia da adempiere, e non l'adempie, o pronunzi, abbia fatto al prossimo

benché può averlo fatto per caso fortuito.

2° Quando alcuno s'impegna di condurre
avanti, ed anche indamno, un processo da
un avvocato che lo ha raccomandato
presso di esso, perde tutto il tempo in cui avrebbe
potuto esercitare, guadagnando molto meno
di quello che il tutto è ragionevole nel mi-
nore caso, il suo costo per gli altri casi.

3° Chi piglia presso di se a vitto mercede
è responsabile dei danni che arrecasse,
si presume colpa a suo carico per la mancan-
za di vigilanza.

4° Si presume colpa all'danno dell'architet-
tetto se entro un dato tempo l'edificio rovi-
ni, perché vi ritiene mal costrutto.

5° Si presume colpa all'danno del padrone
di casa civile, quando la casa rovini
per vetustà, perché dovea vigilare e ver-
ificare, scoprire i difetti e riparare.

6° Si presume colpa all'danno dell'inquilino

ne ne' mancio le accenga, quando non pos-
si d'aver vale tutte le diligenze, e mas-
sime l'incendio via l'accennato pervenga fortuito.
Vuole poi quegli delitti compiti al danneg-
giato azione di risarcimento altresì tra-
smette ancora agli eredi, contro gli autori, e
fautori del grave delitto di eredità, ha
il risarcimento di regola spetta per la ra-
gione corrispettiva a tutto incluso di quello che
quando fattisi di colpa negligenza o
colpa grave, morte per la loro assenza.
Nell'acquisizione derivativa tra vivi
viene di diritto fattali di acquistare di
ritto sui autori, e primi quali non si
trasmettono neanche, nella volontà del
proprietario precedente, per cambiare la
causa, invece, di causa di acquisizione derivativa non trasmissione
di diritto, nella prima fattali di trasmis-
sione di diritto per caso, nella seconda
di trasmissione per volontà di chi prima

avea diritto, nella terza, nella terza di trasmissione per caso e per volontà del proprietario antecedente.

Esempio della prima, perciocchè le successioni di cui non ho parlato, della seconda, nelle quali non si attende a lungo, della terza, le successioni di cui non ho ancora parlato. Per verificare a capello il diritto di successione si può dire che questo passo tutto, si regolerebbe l'attività dell'uomo, né è ostacolata dal pensiero d'aumentare per sé e per la famiglia quanto ricchezza. Quanto la trasmissione dei diritti alla morte del proprietario non differisce dalla trasmissione del diritto per atto tra vivi, perchè il passaggio è condizionato alla morte del primo proprietario e non quel diritto si trasmette altrui il primo diritto, più o meno intero, contratto limitato, la proprietà nuda o il termine del passaggio del diritto, o non ricordo il

e si manifesta nei suoi effetti.

L'uomo è savio, ma veramente giusto, quello nella massima legittima e considera quali uguali coloro, che sono uguali, e quali ineguali coloro, che sono ineguali, quali debbano almeno mitigate dalla volontà del legislatore. Il popolo romano diede primi i fondamenti, sui quali alcuni secoli dopo, furono sviluppati e ampliati i principi regolatori e di quelli le cause giuste naturali, nate da' costumi, e illegittime, e da' legni costituzioni fissate ai giudizi di tutta la nazione su tutti i suoi rapporti civili.

1 Stati
2 Famiglie
3 Beni
4 Diritti reali
5 Obbligazioni

Questa è la divisione, che nella nuova scienza della legislazione civile si è fatta di tutte le cose, e di ciascuna in particolare nel testamento

Nel distinguere le varie specie di testamenti
1° Olografo scritto e sottoscritto di proprio pu-
gno dal testatore e senz'altra formalità
2° Pubblico fatto d'innanzi a notaro e
testimonj con varie altre
3° Segreto scritto per mano e non sottoscri-
to e consegnato nelle altrui o sue mani
al testatore, al depositario segretato, allo
modalità diversamente che nella pri-
ma forma ultima volontà alla quale
di quattro testimonj che si richiedono nella
seconda.
4° Privilegiato in varie circostanze di peste,
guerra, e naufragi con minori formalità.
Il primo testamento romano è il testa-
mento comizziale fatto alla presenza del Po-
polo, il secondo fatto alla presenza di cin-
que testimonj, e libripende, il terzo di sette
testimonj, e libripende, il quarto detto
militare, fatto alla presenza di tre testimonj.
Ecco della ultima volontà, non parve adatto
altrettanto maggiori frodi del nostro italiano.
La forza e nove circostanze, la necessaria

[illegible] finalmente e posteriormente [illegible]
[illegible] del [illegible]

[illegible] Questa è la maniera
[illegible] terza persona in luogo d'un [illegible]
[illegible] legatario, quando non vuoi [illegible]
[illegible] questa [illegible] [illegible] fisse
[illegible] [illegible] [illegible] questa terza persona
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La massima fondamentale nella teoria dei contratti è il rispetto dell'autorità ed assolutezza dei contratti; la legge nella sua seconda parte dà una sanzione coercitiva alla autorità del legislatore, però in alcuni casi eccezionali dal legislatore stesso, o dalla legge stessa viene ammessa la rescissione dei contratti medesimi.

Leggi civili necessarie per l'esistenza e validità dei contratti, e leggi civili regolatrici naturali ed essenziali, i naturali accidentali quelli senza i quali il contratto o non esiste o diventa nullo, e che essendo naturali vengono supplite dalla legge in caso di silenzio delle parti, ma dalle quali le parti possono derogare; tale sarebbe la gratuità del mandato, che la legge nel silenzio presume, ma può il mandante pattuire il salario, e così pure il mandatario esigere il salario convenuto, ma variano per sempre

i naturali, non essi diversi sono i requisiti essenziali o naturali richiesti per l'esistenza di ciascuno di tutti. Di questi tutti parleremo nel parlare particolarmente di ciascun contratto e sono di essi solo dei requisiti essenziali comuni a tutti i contratti.

I requisiti essenziali comuni si devono distinguere in quelli della stessa esistenza del contratto, la prima e quelli senza i quali il contratto non esiste come tale e non può produrre effetto giuridico, e per mancanza di materiale; la seconda da quei requisiti senza i quali un contratto esistente può esser impugnato fino anche essere annullato ha effetto giuridico. per esempio se uno fa un contratto in arrabbia, il contratto esiste, ma può esser impugnato, non produce i suoi effetti finché sia dichiarato nullo. se

l'oggetto del contratto è casa materialmente impossibile, che non si ricordi.

Le regole della prima classe sono tre:

1° consenso

2° possibilità di prestare l'oggetto convenuto.

3° causa onesta e lecita dell'obbligazione contrattuale.

1° Il consenso è l'unione della volontà dei contraenti affinché il contratto sia dovuto esser manifestato una mutua espressione tacita, o mista tacita e parlata, o parlata, o scritta, o mista parlata e scritta, o per mezzo di persone autorizzate a rappresentare individualmente la volontà del contraente. Il silenzio è parola di fatto quando l'obbligato non si oppone al contratto, o non lo rifiuta nel tempo conveniente, cioè in quel tempo che secondo la natura del contratto e la circostanza dei luoghi si richiede per rispondere all'offerta fatta, e quindi quando l'obbligato accetta la proposizione del contratto

...so all'adagio volgare chi tace, conferma si ...stituisce l'altro più giusto chi tace non di... niente, e il silenzio non è interpretato ... il universo prende nome di attributo da ... una parte, e nell'altra dall'altra. ... universo può essere una parola o ... assenti; nell'una parte è nell'altra ... è per parlare tanto in parola ... così, che in parola scritta, di negata ... in ogni altra parte, e d'altra ... ogni altra parte, e d'altra parola ... ogni altra parte, e d'altra parola ... universo scritto, nell'altra parte ... universo, una parte, quando ... universo scritto, altra parte ... ta divisa attenzione per l'esistenza del ... contratto, e universo attenzione ... di tristezza per l'assenza del contratto ... parola per l'assenza di esso (di essenziam

vel ad probationem)

Si vuol sapere se verso altri sia tenuto per effetto di una relazione:

a) se e fino a che punto l'offerente è obbligato verso altri;

b) se l'offerente è tenuto per un certo tempo all'obbligato verso di esso?

c) se la revocazione da qual punto dee ritenersi cominciata?

Nel caso che la legge italiana non riconosca alcuna relazione e nessuno effetto di obbligazione dall'offerente, può ritirare la sua offerta quando gli piaccia, anche prima che l'accettante abbia dichiarato di accettare, e il giudice non può dare alcuna sanzione all'offerente che ritiri la sua offerta prima che l'accettante abbia dichiarato di accettare. Per la questione b) la legge austriaca distingue il contratto tra presenti da quello tra assenti, il contratto verbale da quello in forma scritta e stabilisce che nel contratto verbale tra presenti, se l'accettazione non vien fatta immediatamente all'offerente, l'offerente ha diritto di ritirarla.

del mutuatario emette fra i mezzi l'offe
rta reale non più ritirata che 24 ore dopo
comunicata l'offerta finanziario quale
tempo della mediazione.
del contratto fra assenti ingiunzione
forma, invito verbale, ordinario o
raccomandato dell'offerente di somma
non offerta per tempo maggiore ingiun
cessante la risposta annullamento somma
offerta.
L'a legge Italiana assegno dal ritardo
stabilito che l'mediazione comunicata
mezzi fino dal momento in cui delibera
la. la legge mediazione non ha ritiro co
municata come può la mediazione ripetizio
ne. ingiunzione verbale, vale il primo ritar
do mediazione giudizio in quello inter
venuto determinato, quello. secondo ritardo
di fronte il punto dell'mediazione, mezzi
pronunciando la giudizione e manifestazione
diversa. Invece il codice germanico ammor

cisti citazione accettata la offerta, quando è
spedita l'accettazione, si ha diritto all'at-
to interino e definitivo risultante.

2.° Di regola generale ogni parte può formu-
re oggetto di contratto ciò, che può formare
oggetto di qualunque altro atto giuridico,
l'oggetto, dar pare circostanza a questa prin-
cipio può potere esistere, quello che manca dal
momento, che manca l'oggetto, manca ogni
, e qualunque altro effetto giuridico, che
può avere per oggetto una cosa, che non
può essere oggetto di commercio, o che
è vietata dalle leggi, o che è contraria
alla morale, o che è impossibile, o che
non è determinata, o che non può farsi
come ogni altro atto giuridico, anche il
contratto deve avere per oggetto una cosa
determinata, o determinabile, che non
sia fuori commercio, che non sia vietata
dalle leggi, che non sia contraria alla mo-
rale, che non sia impossibile, che non sia
indeterminata, o indeterminabile, che
non sia fuori commercio, che non sia vietata
dalle leggi, che non sia contraria alla mo-
rale, che non sia impossibile, che non sia

la vita dell'uomo.

quanto alle cose impossibili materiali
mente, per l'allarme di cose a cui manca
ne l'esercizio affatto l'attività umana,
mente delle leggi del cielo) di cose che non
vengono mai e che vivono nell'esclusivo domi
nio dell'uomo, fanno l'aria di non che
sperano le forze dell'uomo siano impe
dite in particolare dell'universo ma
teriale. Seguito ancora per l'ar
dentia del mondo alle è la impossibilità di
mentre è l'oggetto immediato di cose ma
teriale, non riconosciuto, ma la vivi
impossibilità riconosciuta, o meglio dimo
stro. Dicevi ancora nell'obbligazione è ne
gione sufficiente perché ma vi presta, e
venga dall'altra parte il diritto di esige
re. Ho detto pure che la causa alla
quale è subordinata ogni è tenuta
ricevere di appoggio alla legge mora
le, alla giustizia, alla naturale

... a ciò immaginarsi. Quindi l'annullamento dell'atto sarebbe nullo se si pattuissero lire 1000 da pagarsi per mesi ricevuta, e tuttavia mesi fossero ricevute effettivamente le lire 1000 si dovrebbero pagare al giudicare quando a lui desse ragione altrimenti. Nel secondo caso la nullità verrebbe portando anche l'impossibilità di prestar l'oggetto immediato il tempo richiesto per conseguire il fine.

Le requisite essenziali per la validità dell'atto sono due:

1° La capacità di contrattare.

2° La validità del consenso.

1° Dicesi incapacità di contrattare l'idoneità di acquistare diritti e contrarre obbligazioni per un atto. Di regola ogni persona è capace di contrattare, tale idoneità si concede a tutti ed ammette disposizioni speciali di legge che dichiarano alcune incapaci di

morte d'un parente, i beni pervenuti dall'inabilità giuridica di quello sono
maggiori di quelli spettanti a' suoi
eredi, gl'intendenti ne daranno avviso
all'ispettore, il quale ordinerà all'atto del
contratto, senza maggiori indagini, una
delle seguenti soprattasse, cioè l'uno
per cento per quelli, ne' quali i beni
caduti nell'atto siano pari a quelli
stimati, e pervenuti in maggior valore
non eccedano agli annuali cento ducati
ragguagliati a quello, che ritrae il
fisco dal loro patrimonio, ne' quali
siano i beni caduti in proprietà e
usufrutto, ne' quali siano i beni di
lunga figliazione, ne' quali siano i beni
esistenti nelle mani de' maritati, o in
maggiore, perchè la maggiorità di contratto
è una ragguaglio, per la qualità del contratto
come per la sua eminenza; essa può essere
impugnata a richiesta delle parti

(Sostanza)

(Caso

(Essere in generale un principio
generativo attivo, e differente dal
l'ignoranza per cui l'ignorante non
sa, che cosa sia e crede di sa-
pere.

Essere individuale è un principio in
manifestativo relativo al individuo
non totalmente distinto dall'al
tro universale; ne parte stata limitata in
significazione dall'altri enunciati.

Essere divisione essere è altro
essere è parte, è essere è diritto, essere
ha riguardo a una disposizione di leggi, è
essere di fatto, ha riguardo a un
oggetto del contratto, o ha persona dell'al
tro contraente.

Non agire essere è necessario agire essere
di diritto civile è necessario ha mancato)

il contratto. Se l'attore d'un errore di diritto avanzò perché abbia la forza di viziare il consenso contrattuale, se sia causa unica o principale del consenso prestato per errare; se l'errore influisca unicamente sul consenso, non sia causa unica, né principale, non può viziare il consenso.

L'attore d'un errore di fatto relativo all'oggetto del contratto, deve versare sulla quantità sostanziale di esso come la quantità od assenza la qualità, la quantità non vizia il consenso se versa su qualità di secondo ordine di poca importanza. Le qualità sostanziali variano secondo le intenzioni delle parti e il mercato sulla quale contratto cade, varia i diritti di discussione, come si rivela nelle qualità che variabili sostanziali secondo la natura dell'oggetto, la quale varia anche quello stesso oggetto secondo le parti

[illegible] considerarono come [illegible] [illegible] [illegible]

ri. Affatto vizio del consenso, atteso l'azione di nullità del contratto, che compete all'altro contraente, e di cui eredi, contro l'altra parte, e cui eredi, compete l'azione di rivocazione contro chi per alienazione della cosa, in cui questa o ne è il contenuto è causa risentito.

Dolo contrattuale è quello, senza il quale non sarebbe stato conchiuso il contratto. Non si stragge il consenso all'altro contraente, ma l'accorto prestato. Dolo comprende tutti gli artifizj permessi ad una per attaccare il consenso, e promesse. Di beni, e vantaggi, di modo, che senza di essi non si sarebbe addivenuto alla prestazione della volontà. Il dolo contrattuale differisce dal dolo negligenza perchè questo è l'azione, o deliberato di nuocere, e differisce dagli altri vizj del consenso perchè l'autore di questi può essere chi si sia, ed il dolo contrattuale l'autore deve essere il contraente, o persona

la legge italiana invece a quello altro italiano a quel contraente cui incombe l'adempimento del contratto, gli attribuisce due vie di cui egli può scegliere quella che reputa migliore per ottenere l'adempimento dell'obbligazione: può richiedere un risarcimento del ritardo, mantenere il contratto e pretendere il pagamento della somma dovuta dal momento della mora; oppure può rifiutare il pagamento ritardato e pretendere il risarcimento del danno per l'inadempimento del contratto. La legge italiana all'opposto non accorda al creditore che un diritto alternativo, ma esige che egli opti per uno dei due rimedi: o pretendere l'adempimento del contratto, ed allora non può pretendere il risarcimento del ritardo, o rifiutare l'adempimento del contratto, ed allora può pretendere il risarcimento del ritardo. Dunque la legge italiana all'adempimento del contratto, che è una prestazione materiale, sostituisce il diritto e l'obbligazione, cioè una prestazione giuridica. Ma ogni obbligazione ha una doppia possibilità di inadempimento

trattato è concluso.

A questo proposito occorre distinguere, se il contratto è giuridicamente valido e produttivo di effetti o no.

È certo che un contratto valido sotto tutti i rapporti, produce tutti i suoi effetti, obbliga le parti contraenti, dà luogo a reciproche azioni per ottenere l'esecuzione del contratto stesso. Ora se l'esecuzione del contratto è garantita, ovvero sia quando la legge riconosce l'esecuzione, questa esecuzione avviene spontaneamente dalle parti stesse, oppure per mezzo dell'autorità giudiziaria. Ma se la legge non riconosce il contratto, non gli dà alcuna efficacia, non lo protegge, non lo garantisce, non lo sanziona, non gli dà azione per ottenere l'esecuzione, allora il contratto è nullo, non produce effetti, non obbliga, non dà azione per ottenere l'esecuzione, è come se non esistesse.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] do la legge Austriaca l'acquirente diviene proprietario della casa solo nel giorno della consegna, avvenuta perfetto l'acquisto non basta la sottoscrizione del contratto e l'aver pagato la tassa (divisa)

è riguardabile diversa quando l'acquisto sia perfetto secondo la legge Italiana, cioè al momento della sottoscrizione tutti i vantaggi passano all'acquirente, tutti i danni e rischi gravano sul venditore, invece secondo la legge Austriaca nell'intervallo fra il contratto e la consegna della casa, i benefizi vanno a vantaggio, i rischi a carico dell'alienante.

segue, art. 10°

Diritto Civile

Fasc. 10°

[illegible] della Lombardia Austriaca [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

questa condizione è indispensabile per
evitare il danno di tutti coi obbligazioni
generali.

4° Tutti coloro che hanno l'istituzione
dei libri fondiari e altri subalterni
officj, come non è ancora stabilito
nel loro tenuta, impone l'obbligo di
osservare nella trascrizione delle
singole partite, per ogni volta
ripetuta, la forma prescritta dal
formulario.

I libri fondiari sono registrazione ge-
nerale degli atti e contratti di cui
sono presi di mira, per dare alla
condizione della proprietà immobiliare
quella sicurezza, di cui ogni civile
ordinamento abbisogna.

Ogni libro fondiario è composto di
partite, ciascuna delle quali è
destinata a descrivere un fondo
aggravato di pesi reali, di cui è
stato ordinato l'inserimento nel libro

[illegible] il diritto di proprietà, [illegible]
[illegible] del danneggiato [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] il diritto [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] determinazione della [illegible] più [illegible] il
[illegible] giuridico [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il diritto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
al beneficio dell'acquirente, più [illegible]
ne [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

Art. 2. Il diritto reale [illegible] [illegible] il diritto
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible]. il diritto reale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

Art. 3. [illegible] [illegible] [illegible]

al diritto avente, quale è quello di proprietà fondato dalla causa che deve rispettarsi da tutti, il testo [illegible] [illegible] [illegible]

...ella parola usata, il suo valore dipende
...nello stesso momento dall'intenzione dell'
...enunciazione del tempo avverbiale. Inoltre
...altro, il senso della parola stessa, e
...quando questa stessa espressione della lingua
...ne, perché è espressa da simboli
...simboli della stessa lingua, non
...rappresenta la stessa cosa di
...stessi momenti. Infatti tutto il
...testo viene a mancare dell'intera
...durata dei momenti singoli, tutto
...il resto dei momenti della lingua
...giunge a mancare i momenti stessi
...e parte di questi momenti, il pensiero
...prepara, i bisogni si muovono, appaiono.
...Infine si manifestano, nel principio di
...esistenza nel loro svolgimento, i momenti
...tutti stessi della varietà della lingua
...della natura dei momenti e la

ragionevole piuttosto che il fatto è pe-
stesso, anche delle parole.
Sul secondo luogo i contratti devono
essere interpretati sempre in modo
che abbiano effetto, perché è
naturale che i contraenti vogliano
ciò, e alla convenzione efficace non
se ne deve effetto produrre qualche
cosa piuttosto che niente.
Sul terzo luogo gli stipulanti
patti e condizioni ambigue
si devono interpretare secondo
ciò che suole nel paese dove
fu fatto il contratto adempiersi
l'obbligato abbia
voluto alienare l'obbligo
essere naturale che lo faccia
contro colui abbia voluto dare il

[illegible] ad illogica attribuire
[illegible] dall'obbligazione attuale [illegible]
[illegible] i contratti successivi devono [illegible]
[illegible] interpretare in modo [illegible]
[illegible] [illegible] i contratti altrimenti [illegible]
[illegible] deve [illegible] [illegible] che si presume
[illegible] [illegible] l'uguaglianza del [illegible]
[illegible] [illegible] che si [illegible] [illegible] si presta [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il prestito, il deposito, il mandato.

Nel prestito come è il contratto con cui si dà una cosa ad altro senza obbligo di restituirla in specie ma in quantità e qualità.

Nel deposito invece è il contratto con cui si dà ad altri una cosa in custodia finché la richiede, e non si può usare senza il consenso di chi la dà. Deve restituirla in specie.

Il mandato è il contratto con cui si dà ad altro una cosa con obbligo di restituirla dopo un determinato tempo o quando il mandatario avrà eseguito la facoltà di usarla?

Il prestito è un contratto con cui si dà ad altro una cosa con obbligo di restituirla in specie e in una data cosa determinata tempo e il cliente si riserva il diritto di richiederla quando meglio

che piaccia. Quindi il mandante deve
dare al mandatario i mezzi necessari
per eseguire i diritti e il mandatario deve
dare al mandante ragione di tutto ciò
che ha ricevuto in forza del mandato, ed
eseguire quanto gli è stato ordinato.

Il requisito di un contratto mediante
cui taluno assume verso un altro l'ob-
bligo di mediare per esso affinché ot-
tenga qualche cosa, o gli presta qualche opera
o servizio gratuitamente, oppure dietro
un compenso determinato, stabilito il
quale non può domandare altro: ma
questo contratto non è valido se non
fatto per iscritto, e quando il mandato
fu dato per iscritto quando contiene
la procura, e quando il mandatario
è stato autorizzato a fare quanto
è richiesto per l'esecuzione del mandato.
Il requisito verso un oggetto di un contratto sui

...ndo per indeterminato arbitrario.
...si possono riunire pei 3 e 5 [illegible]
...raggio comune, perchè ambedue si rife-
...riscano all'espressione dell'obbligazione
...ripetibile, nel 3° si ha un obbligo più
...speciale, nel mandato si ha un obbli-
...go più generale e vario.

I contratti onerosi si dividono in varii
e altrettanti.

Quelli nei quali ambedue le parti sono
corrispettivamente creditrici e debitrici, quelli che
costituiscono un corrispettivo unilaterale
e quelli in cui la causa obbligandi, l'una
che si assume nel primo, empie nel se-
condo).

I contratti civili si distinguono in indivi-
duali e generali.

Gli individuali sono quelli che fanno
nascere diritti ed obblighi circoscritti ma

[illegible] il quale [illegible] della proprietà [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

...ietà ...ità ...ssa fratti ...ll'altrui ...to
...gni ...ssa ...ll'usufrutto. Il pri...
...no diversi proprietari di metà ciascuno,
...ssa proprietà ...ibile ...ubilista.
...ssa ...mpone ...mispettivo ...
...ssa ...ssa ...ssa ...ssa ...
...to. Come ...distinguere la ...ssa ...
...tesi ...ll'usufrutto, ...
...ia ...ssa ...ssa ...
...ssa ...ssa ...ssa ...
...ssa ...ssa ...ssa ...
...ssa

[illegible] prescritta dalla attuale legislazione come
una causa perenne e perpetua dalla Rivo-
luzione del 93. perche' di mai maltagli e
non rimasta sotto apparenza di feuda
le vassallaggio.

La finzione d'opera e' una delle
cui talune specie l'obbligo di seguire
un'opera (appalto) e altre simili
cio' di servigi domestici opere in nego-
zio e simili, questo vassallo non
tanto nel mezzo, quanto altri simili.

Il riscatto annuo e' il vassallaggio in cui
talune specie l'obbligo di trattare un
oggetto altro in vece un regalino.

Gli altri vassalli sono poi un vassallaggio
generico che la vassallaggio altro che
fisso personale e vario vassallaggio.

I vassalli maggiori, cioe' i vassalli specie
riuniscono in quello o piu': il primo
e' la maggiore nobile superiore e il

Contratto gratuito di Deposito

si scarga immediatamente dinanzi a quello
stesso in cui l'obbligazione è nata, in modo
che non vi sia alcuna possibilità che il
depositante sia costretto ad affidare altra
cosa propria in deposito, perché in
modo diverso si incorrerebbe in un'ingiu-
stizia che deposita nuovamente
di valore nell'altro.

Conseguenze del Deposito

Il depositario ha l'obbligo restituire il depo-
sito con l'accessorio, di dare ~~il deposito~~ la
medesima cosa ricevuta e rimborsi
ogni onere o gratuito di risarcire
tutte le spese che il depositario avesse
dovuto fare per la custodia della cosa
perché altrimenti non avrebbe diritto
di ripetere il rimborso delle sostanze
altrui. Tutti i vantaggi della cosa van-
no a beneficio del depositante, e tutti i ri-
schi di suo carico (casus nocet domino) per-

che il proprietario rimane sollevato
il proprietario ha obbligo a ricostruire
ove l'istigazione antidatare la causa affi-
natigli, o di restituirla in ogni
il deposito è nullo. L'obbligo della
restituzione di cui sopra non riguar-
gia quelle cose che per natura, o
pervenute perite senza negligenza alcuna
parte di quelle di cui sopra all'obbligazione
mancata, perchè il depositario non ri-
sponde della forza maggiore a meno
potesse più facilmente del deposito
avesse dovuto preferire il deposito
ricevuto, ma di questo ultimo caso
proprietario deve provare.

Significato giuridico della voce Deposito
nel codice civile nei suoi diversi
diversi

Contratti onerosi

Compra vendita

La compravendita è il contratto per eccellenza, e il più importante di quelli che si concludono tra gli uomini in ogni società, perchè appare a tutti i bisogni della vita, per le sue finalità degli uomini, la sua causa di tutte le umane società.

Il primitivo contratto consiste nello scambio di una cosa per un'altra cosa. Il permutare, o la permuta è il contratto per cui una persona dà una cosa per un'altra cosa. Il contratto per cui una persona dà una cosa per un'altra cosa, e la persona dà un'altra cosa per la prima cosa, è un contratto di permuta. Successivamente, per la difficoltà di trovare chi abbia ciò che si vuole e voglia ciò che si ha, si introdusse la moneta, un metallo, un bene, avente valore per tutti, che serve per misurare il valore di tutte le cose.

Eccezioni o validità dalla legge

In ordine alla compravendita, quanto ai requisiti essenziali per l'esistenza e validità di tutti i contratti.

I requisiti essenziali per la validità e giuridicamente per l'esistenza e validità di ciascun contratto richiedonsi anche per la compravendita, ma vi hanno particolari disposizioni.

1.° requis. Capacità di contrarre

Un requisito essenziale alla validità d'ogni contratto è la capacità di obbligarsi e cioè il potere morale di compenare e legarsi il proprio patrimonio mediante di vendere dalla [illegible] e il [illegible] [illegible] i requisiti [illegible] e la capacità:

a/ I genitori che esercitano la patria potestà non possono acquistare beni dai figli [illegible] [illegible] non possono comperare alcunché

a' propri tutelati, siano minori o inter-
detti perchè possono esercitar pressione
sopra l'animo loro a proprio interesse.
/ Colora che ricevettero procura per
vendere un bene altrui non possono
acquistar la cosa da lui venduta, fu
loro affidata negli andamenti, o sono
comperar l'oggetto litigioso di cui fu
loro consegnata la custodia, perchè po-
trebbero esagerar al mandante le dif-
ficoltà della vendita, ingannar i licen-
tatori ed acquistar la cosa a vil prezzo.
d/ Gli amministratori di beni comunali
delle provincie, dei comuni e di altri
enti morali non possono acquistar i
beni che amministrano se non alla
pubblica asta, osservate le solennità
stabilite per la validità dell'atto di am-
ministrazione.
e/ Gli officiali pubblici sotto la cui
sorveglianza od autorità si compiscono

vendita pubblica, non può esser negata
a persona che offre un prezzo superiore
pubblicamente conosciuto per la
subasta alla quale tutte gli offerenti
si trovano presenti al momento
che viene pronunciata la parola
fatale, ma bisogna che la persona
che vuole comperare i vigneti
sia conosciuta dal padrone
per una persona onesta, e
quindi è quella che i venditori
possono rifiutare se non
vogliono vendere a persone
che non pagano, oppure
non hanno fatto fallimento,
cioè che non siano
conosciute per onorevoli.

2° requisito: Consenso

Il consenso richiedesi nella maggior parte
dei contratti per la validità del
contratto, ma nella compravendita
non basta un consenso definitivo
al momento del contratto, per perfezionare

l'acquisto, anzi non basta neanche
senza contratto l'entrata parte di quello
perfetto l'acquisto, ma bisogna ancora
la parte per prendere questo effetto,
come è ancora dato al momento del
contratto quello che la proposizione è
così seguente:
Se il Battaglia viene e si presta a
questo, a questo, a questo, molto il
fatto sia perfetto con l'atto il mutuo
diventa ed entrando ma proprietario
se il contratto non è mutuo la proprietà
cessione, la proprietà è passata nella
della cosa stessa.
Se il Battaglia viene, ha aggiunto
la proposizione molto perfetto, l'atto
gli effetti non restano sospesi finché
non avviene l'adempimento. Questo atto
per quello vero, ha molto altrimenti bisogna
no bisogna, che sia aggiunto, sia per
il notaio per un atto particolare come

vanzia nel contratto anche se la vendita non
(non) sia seco bisogno di assaggio tale. Ma
entrambi i casi sotto l'assaggio si rife-
risce la qualità del contratto.

c/ se vendesi un immobile e la vendita
non si trascrive nei libri a ciò destinati,
e poi l'immobile stesso sia venduto ad
altri e la seconda vendita sia trascritta
nei libri tenuti a questo scopo, vale
il secondo contratto a preferenza del pri-
mo in cui appare che il contratto primo
non fu perfezionato da completo consen-
so: e di prima fosse stato valido, sarebbe
stato già perfetto nel contratto essen-
tutto da un altro che non avrebbe dal
venduto.

d/ se una cosa immobile per sua natura
o con Scritta immobile, o un titolo al
portatore si sia venduto ad un terzo,
ma non ancora consegnatogli, e poi
si venda ad un altro che sia in buona

fare, e la cosa venduta in
quanto suscettibile di commercio
alienabile. E' necessario che il prezzo
sia della cosa venduta determinato
e riconosciuto per atto, perchè il con-
tratto possa esser perfezionato e il con-
tratto all'atto in cui la si stipula?

2° requis. Possibilità di prestare l'oggetto
venduto.

Si è detto alla compravendita esiste
anche questo requisito essenziale alla
sua esistenza, ma ci hanno dispensato
ci particolari.

Ogni oggetto commerciabile è vendibile
ecc reciprocamente l'eccezione è quella
che vi sia, ma altra eccezione che
valer indusse il legislatore a stabilire
che l'eredità di una persona vivente
non possa esser argomento di
compravendita, perchè sarebbe un
fraudolento stare in vita, e solo il desi

contratto valido, ritenendo il compratore
ai danni ne soffrirà tutte le conse-
guenze di un contratto annullato. Non
si dà luogo a questa regola quando
le circostanze mutate offendano la
ratio.

Il caso più frequente nel quale non si dà luogo
di una data azione può ripetersi dopo
conseguita anche dopo la stipulazio-
ne del contratto, ma se conseguita la
cosa questa ripetesi.

Quando alla domanda giudiziale della cosa
o all'atto di mora della cosa stessa il debi-
tore, il debitore non può ripetere la cosa
ad altri che nuovamente la conseguisca
sia a qualunque titolo dell'acquisto che la cosa
sia appartenuta ad altri, perché non avendo
da questo titolo perduto la cosa ha
nonostante ciò di ripetizione, ma altra
azione poi un altra azione, egli non
può opporre la proprietà d'altri vi-

...ulare [illegible] a' compagni
...ta' [illegible] la' compagnia' [illegible] ...ta' [illegible]
...ta' [illegible] nulla' [illegible] ...ta' [illegible]
...ta' [illegible] ...ta

l'oggetto del contratto nè il venditore è
tuo obbligo di acquistarlo, nè è possibile
di risarcimento o di altre azioni generali
verso il compratore.

2° Può darsi che il venditore possedesse
la cosa ma non l'avesse ancora consegnata
se; ciò in tal caso la vendita della cosa
altrui è valida in modo che il venditore
non può rifiutarsi di consegnare la
cosa venduta allegando di non essere
egli mai d'altri; egli deve compiere ad
ogni modo quanto promise, avendo venduto la cosa
mentre era nelle sue mani. Il vero
proprietario di una cosa venduta come
può rivendicare la sua cosa
da chi la possiede, anche dopo fatta la vendita
egli deve il risarcimento.

3° Può darsi infine che il debitore avesse
e quindi consegnata la cosa ed allora
la vendita è valida nel senso che il

[illegible] compratore non può [illegible] la cosa in
[illegible] [illegible] fatto salva la ragione che altri vi abbia il
[illegible] proprietario, appunto come a termini
del codice civile, ed anche nell'altro
senso che nemmeno il compratore
può valersi dell'altrui, sotto il
pretesto che non era del venditore, ma
altrui; egli deve ritenere la cosa ed a
[illegible] che il vero proprietario riveli
la cosa sua, dopo la rivendicazione
avrà produrrà però nullità della
vendita, ma il venditore sarà tenuto
al risarcimento come se avesse mancato
[illegible] [illegible] contratto civile.

Il prezzo è un requisito essenziale
per la compravendita.

Altro dei requisiti comuni a tutti i
contratti sia legge civile, civile, civile, civile
essenziale per l'esistenza della com-
pravendita è pendiare del prezzo. Due
sto requisito ulteriore è il prezzo, la

...quale ogni cosa non soggetta, la compra...
...vendita non cessa di essere tale, anche se
...attribuire ad un contratto questa o
...quella natura, se ciò guardare che non
...emerga dall'atto della stipulazione
...questa qualificazione particolare di co-
...sa ad essa non soggetta non è
...ben un contratto marittimo particolare
...ne modifica il modo di pagamento,
...non ne altera la natura del contratto pri-
...mitivo. Questa azione di mutazione
...del pagamento dicesi azione in solu-
...to ogni qualvolta la surrogazione il
...creditore dona al surrogato il pri-
...vilegio, non si distrugge però la
...surrogazione, ma passa trasmutata in
...azione, perchè il surrogato conser-
...va di ragione del prezzo, distrugge in
...quanto l'effetto del contratto precedente,
...gli fa seguire una azione, una
...non altera l'azione.

Caratteri del prezzo.

Il prezzo dee essere vero, reale, giusto, determinato dalla convenzione, non essere stabilito per forma, per istromento di legge, e non essere troppo vicino al minimo, o molto della cosa. Il contratto di compravendita si fa mediante la convenzione, e non istante, che non considerato nessuno effetto, poi che è regola di interpretazione giusta l'intenzione delle parti, non della lettera. Se poi è incerta l'intenzione delle parti, non si può conoscere l'identità del contratto se vi abbia lesione nel contratto, cioè se una delle parti riceva una metà di ciò che dà, in tal caso il prezzo dicesi illusorio, non corrispondente al prezzo vile, perchè manca il consenso, il contratto resta proporzionato alla cosa.

Il prezzo inoltre dee essere regolato sec-

...vinato, la minuta di essa e le minute
... fino al giorno in cui si stipula il
...ntratto, e sarà ritenuta determina-
...ta la improvvisata per ogni altra
...biamo però le seguenti eccezioni in
...ui il contratto è valido anche senza
...una regia per la difesa del
...ezza.
...Quando le parti pattuiscono d'aver
...o di fissare il corrispettivo in appres-
...so, o in altra determinata misura
...lamento arbitrale di quanto non
...ratto, e che essi non si stabiliscano
...pure avuto a mente contratto siano i
...principii giuridici, però il contratto è
...ividendo valido per la legge non
...la tutela della vita affidata alla volon-
...ti i contraenti; una stabilimento una
...ne indipendente dalla vita
...esso contratto dipendendo che certe par-
...ti non potessero accordarsi intorno alla

determinazione del prezzo, che dovrà essere
giurato dal giudice. Il venditore conserva
ebbe valida se non avesse questa disposi
zione.

2° Quando le parti stabiliscono di rimet
tersi per la fissazione del prezzo ad una
o più arbitri, il mancato o rifiuto di
uno qualunque di costoro annulla il con
tratto, a meno che non siasi convenuto
in una terza persona che in mancanza
di accordo fra gli arbitri nominati,
fissi il prezzo; e la stessa regola vale
se l'arbitro non può o non vuole
fissare il prezzo, il contratto si
risolve; a meno che in questo caso una
delle parti abbia ricevuto tutto o parte
della cosa e non la restituisca, o non
possa restituirla in natura, o non
voglia valersi del diritto di determinare il prez
zo.

3° Quando le parti si riportano, o al
corso, o al mercato, o al prezzo di certa derra
ta, o merce fra comunemente dal venditore,
o al prezzo pattuito in un altro contratto,

Distinzioni della compravendita

...ubblica utilità, pubblica amministrazione
...privazione ad altro, e dall'obbligo di conta...
...amministrazioni previste, quando il Tito...
...di usufrutto, uso, o abitazione, che fosse soggetto...
...fatto alla sua tutela e determinabile.
2° La compravendita si distingue in
pubblica e privata, dicesi privata quando
è compita senza l'intervento di un pubblico
ufficiale, dicesi pubblica, quando è
compita con intervento di un pubblico
ufficiale e ciò la legge abbia imposto
attribuzione speciale. Di vitale importanza
è la volontà privata, e la necessità
ria o pubblica, poiché talvolta avviene
...che il contratto, come nell'espropria
zione per utilità pubblica, la vendita
...necessaria è privata.
3° La compravendita dicesi aperta
quando si riserva dal futuro il paga
...mento del prezzo dicesi a termine quan
...do si differisce la consegna della cosa.

Forma del contratto di Compra Vendita.

Il contratto di compra vendita versa su cosa mobile, non è ingiunta dalla legge alcuna forma particolare e si può validamente dire avere luogo, sinoma prima alle parti.

Il contratto versa su cosa immobile è di regola si richiede la forma scritta, la forma scritta non per l'esistenza del contratto ma come prova. Il che, tuttavia non viene stipulata verbalmente è valida ma è prima d'ora modo finito a meno di provarla ciò può non trovarsi nei registri catastali, questa regola, ma ammette la prova.

Legge del [illegible]

Diritto Civile

Fasc. 13.°

Dell'Inquilino

della casa.

Il locatore deve rimettere la casa
alla locazione nello stato convenuto,
e bisognando alle riparazioni che
vi devono esser fatte per tutto
tutto il tempo della locazione, se
non vi è convenzione in contrario.
Tutte le riparazioni d'ordinario
mantenimento, e straordinarie, le
quali sono per tutto a carico del
locatore, eccettuate le piccole riparazioni
locative, e quelle che la necessità di
vetustà fanno credere, perchè le fanno
necessarie prima della fine della
locazione, sono a carico del locatore.

La differenza tra queste ragioni
è il seguente. Le riparazioni
nei che prima e la cui spesa
non vi è bisogno di provvedere da
provvedere a base del contratto

perchè il locatore prima di consegnare la cosa deve adempiere [illegible]
[illegible] il locatore [illegible]
[illegible] il conduttore le sue cose
[illegible] il locatore non è ob-
bligato di dare, ma è volontà [illegible]
[illegible] le novità [illegible]
[illegible] alla quale [illegible]
[illegible] ordinarie e straor-
dinarie che si verificano [illegible]
cosa, nessuna [illegible] ora che
[illegible] la prima non è che
[illegible] il suo scritto
[illegible] il [illegible] di avvertire
il locatore [illegible] di fare
[illegible] e le [illegible] questa dovu-
[illegible] il diritto di chiedere una ac-
[illegible] diritto [illegible] locatore
[illegible] suoi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

...ibatte, e la diminuzione del fitto ...
...rizzazione ai seguenti ...
...zioni a spese del locatore ...
... ciascuno di questi ...
...mento

(e la cosa è urgente e mi ...
...e bisogno di riparazioni di notevole
...fare eseguire a spese del locatore ...
...autorizzazione della ...
...a o benservito al locatore.

5 Garanzia sulla cosa

Il locatore deve garantire che la cosa
...ria le qualità ...
...ti, e non abbia vizii che ...
...li che la rendano ...
...nati.

Questo articolo ...
...ndo anche il locatore deve ...
...vere la cosa all'uso a cui è ...
...ta dal contratto ...

dalle parti quali devessero essere le qualità della cosa e dalla natura della cosa stessa che è oggetto dei vizi accertati.

La garanzia di vizio per una cosa venduta come il venditore che dichiara di garantire della proprietà della cosa deve garantire il godimento della cosa, benché il compratore deve locazione una cosa che richiede godimento pari alla cosa.

Quindi il locatore stesso deve garantire ogni turbativa qualunque atto che turbi l'uso e godimento della cosa, e il locatore non risponde se una eccezione e il locatore deve turbare il godimento del conduttore quando di turbazioni di cui esso ha obbligato e quando non hanno diritto

[illegible] di affittanza.

[illegible] la legge italiana non [illegible]
[illegible] proposito è in tesa [illegible]
[illegible] ricorrere alle analogie. L'hotel ri[illegible]
[illegible] analogie di [illegible]
[illegible] le gli competono o no contratti
[illegible] Voi credo troverete che il hotelier
[illegible] ritenere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

locazione senza obbligo di disdetta
licenza data dal locatore o conduttore
no.

Quando fu determinata alcuna
tempo fa' capo quello che per la ca
se non non è stato il termine fis
eguale al precedente di cui si dapa la
l'ipotesi primo caso che siccome
un mese un giorno a seconda
che si paga il pigione ad anno
a mese a giorno.

Se la casa un fondo si tenga a
tutte le distinte obbligazioni con
tutto è determinato in tutto come
era in uso locale.

Nei fondi rustici si intende che
l'affittuario sia tenuto del tempo
necessario a raccogliere i frutti pa
gnati a misura del raccolto di cui
fino a tempo dei raccolti

Il locatario spirato il tempo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

l'affittanza la loro casa
e quelli rinunziare
fosse rinnovato il contratto di
affittanza, e finisse la durata
rinunziazione per un tempo
quello che rimane per la durata
del contratto di affittanza a tempo
terminato; ben l'affittanza finisce
ugualmente al tempo stesso
nuovo che senza affittanza a
tempo indeterminato
fanno altri modi di estinzione
del contratto di locazione come
morte di uno dei contraenti
cioè l'affittanza e altri
i loro eredi, salva la legge regola
che fanno la condizione dell'affittanza

Quinta della casa locata

Affittanza interrompe che il locatore
può intentare il diritto di ricevere

coltivanti e famiglie degli stessi
naturali del castello non essendo alla
divisione, meno nella locazione
caso avvenuti a alcun obbligazioni
convenute.

Diminuzione di buona

Oltre a tutti i casi di diminuzione,
buona è soffittanza consuetudinale
gli altri consuetudini, il consuetudine
pervenuto ai un caso speciale
i cui non vi sia la diminuzione
e col fitto, quando è assunta la
buona con fitto non la vuole
vuole di metà

o l'affittanza è avvenuta tutto
con un anno giurisdizione alla
buona diminuzione col fitto vivo
bonificata alla parte del raccolto
secondo bonifico invece vantaggio
dell'anno che subentra il fondo
vi sia stato affittato

Se il fondo è locato per più anni
[illegible] si può giustamente calcolare
[illegible] il danno sofferto dall'affittuario
[illegible] dedotto altrettanto [illegible] dell'affitto
[illegible] non calcolato mai raccolto [illegible]
[illegible] che [illegible] ha ottenuto un prezzo
[illegible] un valore maggiore della
[illegible] il beneficio [illegible]
[illegible] e [illegible]
e risarcimento del danno patito

In qualche caso questa eccezione
non [illegible] al conduttore [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible]
della diminuzione di frutto in caso
di danno patito, come [illegible]
dei vecchi civilisti.

Il pensiero questa disposizione
non [illegible] che [illegible] non [illegible]
[illegible] e non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Qui è il contratto di
mezzadria.

za nell'ambito dell'insegnamento degli
la legge generale della Domanda
e dell'offerta.

Il principio enunciato non
mo che il numero delle persone
lano la merce e l'insieme non
ciò è uno dei numerosi con cui
è una abbia, anche in pratica, a
ra) dell'insegna non si forma, ma di
nuncia, né si fissa un numero
colo giuridico, anche se non è una
in banca, il numero), ma il locatore deve
in tutti casi di giuridica nel caso
to dell'inserzione non è mai vin
dicano con certezza la modifica
zione di questi vino o giuridico.
Il principio per la quale la natura
numerato che non richiede che
questa altra stazione, né quella
pone la natura stessa a cui

...dè la cautio praetoria non avrà ...
...ha una natura diversa dalla non ...
...o; Ecco il contenuto che le equivale ...
...di una cautio data a nessuno ...
...taggio nemmeno nel caso che ...
...hiquanto che ritirano ...
...della mercede ...
...locatio di locazione e ancora è ...
...bitualmente accordata, nè si può ...
...nebbe senza mercede ...
...ma è indispensabile che ...
...mercede sia stabilita nella sua ...
...ità, altrimenti non vi sarà ...
...che una è stabilita la misura ...
...la mercede, in ogni altro caso dice ...
...prudico fissare la mercede che ...
...o compito il locatore, non ...
...do arbitrariamente stabilita la ...
...stanza non dovrà fissarla secondo ...
...ndo le circostanze e la natura del ...

Diritto Civile

Vol.° 13.°

Esecuzione dell'opera.

Il locatore ad adempire dove prestare l'opera di cui di sopra si è obbligato.

Se manca a questo suo dovere e dun
que, il conduttore ha diritto o di richie
dere il risarcimento per ogni danno patito
ovvero di far eseguire da altri l'opera
stessa del locatore con ciò resta ad
empiuto al clausole del contratto come pure
ogni altro contratto fino a compimento

Di prestazione periodica

Il contratto di locazione d'opera e simi
li contratto di lunga fiducia periodi
che, perchè il conduttore colla sua
esecuzione dipende dalla persona della
persona e non altra, il locatore do
ve prestare l'opera in persona
e ogni mettervi altri in sua vece

che non riconosce l'operazione per conforme, il conduttore ha diritto di rifiutare il lavoro considerando come non fatta l'opera non prestata dal locatore in questo caso ha diritto di domandare giudizialmente che sia fatta eseguire da altra persona del locatore ripetendo da questi la spesa fatta per conto del conduttore

Però il giudice nel risolvere dell'inadempimento può dare una proroga secondo la regola e decretare addirittura il danno del locatore, anche se il lavoro fu eseguito da altri quando ciò sia giustificato dalla buona fede dell'artefice esecutore

(3° Esecuzione nei modi convenuti

Il locatore deve mettere l'opera

4° Prestazione nel termine stabilito

Allorchè sia decorso inutilmente il termine assegnato a seconda dei casi, il locatore è tenuto all'obbligo di compiere in questi limiti

Se manca questo suo obbligo sorge nel conduttore il diritto di chiedere un risarcimento per ritardo se accetta l'opera anche tardiva o il termine, o rifiutandola chiedere un risarcimento completo per consegna mancante o difettosa.

5° Verificazione - Responsabilità del costruttore

Il locatore è tenuto a soggettare la cosa alla verificazione del conduttore affinchè veggasi se l'opera fu prestata conformemente ai patti ed alla sua natura.

Questo procedimento di verificazione

nelle riviere, a cosa comunque e
per tutte le sue ragioni, dovrà poter
sorgere con piedi che siano fo
de vinta criminosa da mistumenti
proditi mentre la cosa era nel
le sue mani.

Divisa poi Due decreti
principali

a) Circa il contratto della manuten
zione delle difetti delle opere di ver
sazione ed il risarcimento dovuto
marchi non di fatto mettere
carico del conduttore ingannati
ed egli mantiene tutte le sue
ragioni.

b) Nel caso specialo della co
struzione di edificio ad alcuni compi
muti opere, il collaudatore a favore
della loro verificazione e della con
sua tenuta di protesta rispondendo del cro
lo e della minaccia di crollo che avven

entro dieci anni dalla costruzio
ne.

La licenza e l'abitabilità siano
negate agli edifici ed altre con
cessioni siano revocate tutte
qualvolta si riscontrino difetti
tali da pregiudicare la solidità
e la sicurezza degli edifici stessi
che non siano stati costruiti
in conformità del progetto ap
provato, salva la facoltà per
l'interessato di ricorrere in
via gerarchica contro il provve
dimento negativo.

Il progetto di costruzione dovrà es
sere firmato da un ingegnere
o da un architetto iscritto nel
l'albo professionale della pro
vincia, salvo che si tratti di
costruzioni rurali.

(Più forte ragione) giustifica re[illegible]
dabilità (a carico del locatore), [illegible]
non (legge) la verificazione) dell'[illegible]
spera (sua); (inoltre) la medesima
(sanzione)

Questa disposizione (è d'ordine
pubblico), (ispirata a) motivi di
interesse generale, non (si) può
quindi (derogare per volontà) delle
parti, né (vale) il patto in cui si
dichiarasse (il conduttore da) qual
(siasi responsabilità). (Questa sanzione
(consiste) che (abbia) pieno compi-
mento perché (la legge mira a tu-
telare la) (incolumità personale), e (la
(divieto) (è) (stato) che (la volontà) (sua
(sorte) (della
(cosa
(che (il conduttore abbia) (diritto
(al caso di) (rottura) (accidentale) (animo
(cioè di) (gar valere la sua opinione) (nel
(responsabilità) (contro il) (costruttore)

...redimendo di colpa a suo carico per accor-
...ne, se faccia valere la mandazione contro
...ne dal Locatore avvenuto e dalla mu-
...accia manifestabile. Ed il Locatore dà
...itare ne confini dell'equità giusto la
...ustima. Diritto comune al condittore.
...) Locatore la facoltà per di pericoli.
...Locatore non è solo responsabile del-
...proprietà che una anche di quelle dei
...suoi dipendenti e de' coabitatori che tol-
...la sua intera responsabilità a questo
...ett.
...) doveri del Condittore e committente.
...Verificazione
...Il Condittore deve verificare il lavoro
...he gli si presenta compiuto e rilevare
...e tutti i difetti e fare protesta per
...ilare le conseguenze della negligen-
...a richiesta e danno.
...Pagamento
...Il Condittore deve pagare il prezzo

... l'opera secondo i patti e secondo la misura stabilita dal giudizio in ma... causa dei fatti stessi.

Direzione la mercede dopo avvenuto il collaudo di ogni singolo lotto dopo il compimento e la verificazione di tutto il lavoro e la sua consegna. Che se per patto o per la natura dell'affare venisse l'obbligo del pagamento rateale a parti, se il lavoro è distinto in parti separate bisognerà riportare gli articoli corrispondenti ai luoghi.

Il prezzo se è fatto non può variato per qualsiasi circostanza che sopravvenga, se l'opera compiuta, non si può domandare da nessuna delle due parti la variazione del prezzo dalla misura stabilita

Tutti questi miglioramenti, ...

ciò il patto così espresso dalla
legge non manchera mai luogo
lo esige il conduttore la modifi-
cazione del lavoro senza la mercede
lo esige il locatore la prezzo au-
mentato per conservare ciascuno
i rispettivi vantaggi, a interesse
della stipulazione del contratto
scritto.

La mercede dee prestarsi dal
conduttore al locatore o a chi ha
sui effetti ragioni creditorie.

Giacché il conduttore
non è obbligato a conservare
la merce ricevuta dal locato-
re oltre i limiti della ragione
locativa così il locatore
non.

Qualche legislazione per mo-
tivi di equità verso gli operai la
cui condizione è tanto degna di

altro in cui decide negli oneri ai il diritt
di rivolgersi direttamente al com
mittente dell'opera del trasmutato
nella mercede, anche se dovuti il loca
tore che non conduce l'opera non
è conduttore

Il codice italiano non ammet
mette questa azione diretta illimi
tata degli operai contro il conduc
tore altrettanto contro il locatore che
non ordinano, ma concedono loro
di valersi esercitare finché il com
mittente siano nelle sue mani il
prezzo non ancora dovuto al loca
tore

Ma questa giurisprudenza non è
sufficiente perché l'impresario
un mezzo facilissimo non dottrina
in pregiudizio che gli operai esigano
prima del tempo la mercede loro dovuta
zione delle pretese loro non è pro

prie proprie mercedi; egli cede ad
il suo credito verso il conduttore ad
altri, toglie ogni facoltà agli eredi
(xa) legge non può ricercare la ragione
za non giusta dalla parte degna
di riguardo quando le sue proteste
non oltrepassano i limiti della
convenienza; alle istituzioni ec
nomiche sociali di risparmio di
cooperazione nel consumo, cre
diti, mutui, di mutuo soc
corso dee venire rivolta il diritto
e fare sui di questo che le ca
rieture, ogni disposizione contrat
e fare ed accadere contro il con
di locare, concedere agli eredi a
un diritto di legna e trivellare
tutte cose del locatore e la ra
colta di tagliare dalle locazio
ni tranne ancora perché gli ar
ripetizione quinti della ma

articolo non potrebbe considerarsi come
risoluzione giudiziale.

In generale la morte dell'a-
lesice produce lo scioglimento del
contratto, ma a conseguenze giuri-
diche diverse secondo che il loca-
re sia già dato o non ancora dato
principio al lavoro.

Se non vi sia principio, la
morte del locatore rioglie il con-
tratto senza alcuna conseguenza
giuridica pel conduttore.

Se già iniziato il lavoro, nuo-
ce che la parte ne continua
(sarà tenuta) utile al conduttore
e allora deve ricevere dare
un compenso proporzionato al
merce del lavoro fatto, al valo-
re dei materiali impiegati e il
locatore abbia più materi-
ali propri.

se il locatore non fosse utile a non
volere non fosse obbligato a
riceverla (a) di prendere in Be-
neficio il lavoro in altro modo
così il lavoro più fatto a mezza strada
verrebbe ai materiali ingrati
una sventura.

(3) Trasmissione della cosa.
La perdita della cosa locata fa cessare
ipso iure il contratto di locazione.

Non occorre di ripetere la regola
già stabilita dal Commento [illegible]
della cosa locata dal locatore,
una volta che di ripetere che i mate-
riali furono forniti dal locatore,
e che il conduttore li fornì, perchè ei
li lavorasse.

E il locatore fornì i materiali,
ma nel mezzo [illegible] la fornitura
non dovuta, perchè il padrone vi
ne non ai [illegible] la cosa, è

il locatore.

Questa regola soffre una eccezione: — se la perdita avvenuta mentre il conduttore è in mora di restituire la cosa, la perdita va a suo carico (gli doveva ricevere la cosa, non l'ha ricevuta, e un nuovo danno gli è prodotto dalla sua colpa)

Però il conduttore anche se in mora può di nuovo far ricadere il danno della perdita sul locatore, e ritornare in regola, se la cosa è stata avvenuta in modo tanto contrario ai patti da non potersi ritenere accettata, in tal caso non può più rimproverargli la costituzione in mora.

Se i materiali furono tolti dal conduttore, la perdita totale o parziale della cosa va a carico di chi ne è il padrone.

egli può trovare e se la cosa fu per
la perdita del locatore cui su rifiuta
il materiale maggior quello di cui
rappresentività non potrà richiedere
(l'importo) della lavoro eseguito.
e la cosa perì accidentalmente conviene
annullare la carico del locatore valga
o (a fatica) che lo interno al materiale
ricevuto dal conduttore.
(Il lavoro è oggetto obbligo a chi lo
riceve con quale a che può una
maggiore di spesa data a cui che
non può avere oggetto del diritto di pro-
prietà quindi attende il locatore il da
cui del lavoro, di cosa perde merito,
con il fatto adagio che il caso muove a
chi rompe)
Però il committente dovrà ritenere
il merito anche se la cosa fu perduta
per caso fortuito quando fatto in suo
a per ricevere la cosa o la perdita non

provenuta da vizio inerente a una delle cose consegnate da lui.

Sezione speciale

Del contratto di trasporto

Il contratto di trasporto riguarda quella locazione d'opera che consiste nel trasporto delle persone o delle cose.

La legge civile non dà che poche applicazioni non considera i trasporti terrestri di minore importanza, perchè quelli di grande importanza sono atti mercantili disciplinati dal codice di commercio, e i trasporti marittimi appartengono al diritto marittimo. Il codice civile si occupa solo di quei trasporti che non si elevano alla importanza dell'industria, ma sono capaci di un

nostrione, ed ai provvedere con
estrema cura.

Obblighi del locatore o condottiere

1° Registro delle cose che trasporta
Il conduttore deve tenere un regis-
tro di tutte le cose che gli vengono
affidate per il trasporto
2° Osservanza de' regolamenti
Talvolta i condottieri espongono in
pubblico i regolamenti locali ai quali
si riferiscono per trasporto delle cose
da un luogo all'altro come loro a-
spettano questione con ciò alcuno
non ha parte di osservanti in con-
tratti coi mittenti con due stati di
spera di vengono accettazioni pre-
che accettando le condizioni pro-
poste da quelli per i quali sono

ogni sua attività

Il conduttore deve osservare i regolamenti esposti da loro medesimi

3 Diligenza e custodia

Il conduttore o nocchiero è obbligato a custodire con particolare diligenza la cosa affidatagli; egli non è solo assuntore ma anche depositario. Quindi al contratto di locazione si aggiunge il vincolo di deposito. A carico del conduttore stanno tutti i doveri del depositario

4 Conservazione della cosa

Il vetturale è obbligato ad eseguire il suo lavoro e conservare la cosa al destinatario nei modi e nel tempo convenuti

5 Responsabilità

Il vetturale risponde anche delle

po: leggiore; o la colpa di prendere
suo carico perocchè in colui vendo
ditta alla vigilanza del proprietà
o a porta in mano altrui condizio
ne che la pericolosità accrescerà
e la responsabilità

Quelli che suo scioglimento da que
sta una certa condizione giuridica
rovina da che il danno proviene
da caso fortuito, è da vizio inerente
alla cosa è da vizio inerente all'imballaggio perocchè se è vizio
occulto è il suo danno perocchè do
ve esaminarne la condizione o
non potevano una mercè mal imbal
lata — ovvero ignorando che ogni
sua diligenza e cautela fosse
riuscita il danno è avvenuto
Ora più o meno facile il dare
una delle tre prove, una

(non sia) o altro) inevitabile
od è sempre) grave provare che
il danno fu prodotto da mia cau
determinata (invece l'ultimo h
va sciolto il commodatiere da ogni
responsabilità, e perciò egli è mu
favorito da questa che dalle altre
tre)

(Il diritto commerciale è più
goroso del civile, in base al princi
pio che quanto più si accresce la re
sponsabilità del debitore tanto fa
cilita il credito, per le avarie)
totali o particolari non accordò ne
le tre prime) provvedimenti ammette l'u
tima solo nel ritardo perchè è meg
giore) il pericolo che abbia trascura
ta la vigilanza che non fia il perico
lo che il ritardo derivi da cui per
che quanto più presto apporta la
merce alla sua destinazione, tanto
più presto da quel momento è fuo

Lavoratore) non altro
Lavori del mittente) Pagamento di
Recapiti
Il mittente o committente della spedizione
deve corrispondere al vettore pattuito
e di fretta per poter dare ad opera compiuta
ed è altresì l'obbligo di munire
conduttore di tutti i recapiti neces-
si, relativi al dazio atto di nazionali
tà.
Contratto di servizi
Il contratto di servizi è un contrat
to in cui gestisce che conduttore nell'atto
andi ad una serie di prestazioni, ci
lo che chiama lavoro
Principii fondamentali vigenti
nel tempo
Nel contratto di servizi il locatore del
l'opera propria non può obbligarsi
per tutta la vita, e in tal caso sarà
nullo in qualunque maniera.

ammette due eccezioni

La donna maritata può locare
opera, arringhi anche senza
l'intervento del marito, ma non
può locarsi per più di un anno, quando non abbia avuto
l'assenso dei genitori; a questa condizione
la può fare a meno dell'autorizzazione
maritale.

Può disdire anche senza giusta
causa, dando preavviso nei
modi e tempi stabiliti dagli usi locali.

Può recedere prima della scadenza
del contratto, pagando
il suo guadagno alla beneficenza
ai creditori della quale abbia avuto
luogo l'assegnazione, proporzionata come
indennità alla vita dell'uomo

Doveri dei contraenti

I doveri sono molteplici e risultano
o dai patti, dagli usi locali,
dalle consuetudini, dai dati della specie

tra il conduttore ed il locatore.

Il locatore non può sostituire altri a sè stesso per l'esecuzione del lavoro senza il consenso del conduttore, perchè il contratto di servizio lascia grande campo alla fiducia personale.

Modi di scioglimento del contratto

L'volontà dei contraenti

e il contratto è a tempo determinato, la volontà dei contraenti non può a suo arbitrio recedere prima della scadenza, a meno che il giudice non autorizzi un caso che il giudice autorizzerà di applicare caso

Contratto a tempo indeterminato

Ciascun contraente ha diritto di sciogliere quando vuole il contratto di locazione

Morte del locatore

mandato dovrà curare i
loro interessi con lo stesso
zelo che userebbe
negli affari suoi, e che
risponde anche
verso il mandante
dei danni
(Il mandatario deve rendere
il mandante
(dalla) definizione dell'affare
Dato che questo
gli dal quale contratto
degli affari altrui
Dato

Gratuità del mandato

(La legge dichiara il mandato naturalmente
mente gratuito, anche
già avvenuto accordo
riale che accordi al mandatario
diritto ad una
ni, ma da avere
quindi
(Una).

Varietà del mandato

Oltre la divisione del mandato in gratuito e oneroso, esso può essere anche speciale, quando cioè abbia per oggetto uno o più affari determinati, generale quando abbia per oggetto tutti gli affari del mandante, ed infine universale quando abbia per oggetto tutti i beni presenti del mandante.

Il mandato speciale può essere anche limitato, quando cioè il mandatario sia autorizzato a compiere solo alcuni atti di un affare, o illimitato quando il mandatario sia autorizzato a compiere tutti gli atti necessari per la buona riuscita dell'affare.

Distinzione del mandato

Il mandato può essere espresso o tacito.

Si distingue dal mandato la procura, la quale consiste nella facoltà di rappresentare il mandante di fronte ai terzi.

Il mandato può esistere senza la procura, come la procura può esistere senza il mandato.

zione) da parte del mandatario
di manifesta, sia a voce che
in iscritto per modo esplicito
mediante il mandato dice
si tacito quando la volontà di
no si accettare l'incarico risul
ta da fatti univoci, dai
che dottrina e giurisprudenza
a cui si deve una più intensa
ta dottrina, il che non incon
dizionatamente
Onerosità, gratuità
mandato si distingue in
oneroso e gratuito secondo che
si stabilisca o meno un corrispet
tivo a cura con la prestazione
del mandatario
Mandato ad litem
Il mandato detto ad litem
do il mandatario accorda al man

...vi e non quelli di ...
...di conservare tutti gli atti che ...
...nano a conservare e migliorare la cosa nei modi ordinari.

Il mandato espresso in termini generali è adunque insufficiente perchè restringe l'attività del mandatario ai soli atti amministrativi.

Generale e Speciale

Il mandato generale, limitato a tutti gli affari del mandante, il mandato speciale, limitato ad uno o più affari determinati.

Il mandato generale può anche essere limitato, e occorre ciò fatto perchè esso sia illimitato; il mandato speciale può essere illimitato.

Pubblico e segreto

stione degli affari altrui si ut
i terzi che non avendo diritto
o di terminare il credito e la fed
uzia dei mandanti, nè la latitu
ine del mandato, ristabiliamo
principio e favoriscono lo sviluppo
gli affari

del mandato pubblico

della capacità giuridica relativa

mente al mandato

la capacità di conferire il man
to relativo agli atti di ordinaria
la capacità di compiere validamente
gli atti di ordinaria; e la ca
pace di compierli in persona, ha
à compiere anche per mezzo di un
mandatario, perchè non è che un
modo di compiere gli stessi atti.

la capacità di conferire man
ato per gli atti amministrativi
ne è colui che è semplicemente

la capacità giuridica a contrarre gli atti amministrativi, ai quali si riferiscono i vizi di incapacità di volere e di agire, che concorrono a viziare il consenso (salvo

Ma la capacità di ricevere validamente il contratto amministrativo nel caso che alle convenzioni da lui conchiuse con patti in base ai quali deve sottostare l'amministrazione e i patti convenuti e gli convenisse; il mandatario perchè la parte capace non può valersi della incapacità dell'altra parte per chiedere la risoluzione del contratto una volta il mandatario per titolo di ignoranza la capacità

...ne) (la ...zione) del contratto di
...mandato, i terzi perché di confron
...di questi le obbligazioni - nel man
...dato rappresentativo - non sono con
...nesse col mandatario, ma dal
...mandante) (il nome) (di cui agi-
...sce)

(Le conseguenze) del mandato

(Gli effetti che) derivano dal man
dato sono di due specie, (i conti
...tra le parti quelli che) (si formano tra il
...mandatario e il mandante) ester
ni (quelli che) (si formano tra il man
...datario e i terzi con cui (egli) tratta

(Gli effetti interni comprendono
...i doveri del mandatario e i do
...veri del mandante)

(I doveri del mandatario

(L'esecuzione) del mandato

(Il mandatario è obbligato) (a)
...eseguire personalmente (il contratto)

vole. o devi fare particolare
(Obbligo di attenzione) per cui e
(giusta titolo) non solo del dolo ma
anche delle colpe leggiere)

2 Osservazione dei limiti
del mandatario è l'obbligo
tivo di non eccedere i limiti posti
al suo mandato, eccedendoli com
mette un fatto arbitrario fuori del
facoltà ricevuta)

Leggendo eccede questi limiti
obbligo) non è se il mandatario
di conformità a tempi non ci ha
che fatto in nome altrui non
i mandatario non deve eccedere
limiti voluti

Ma lo questo suo fatto, quello
una colpa dannoso arrecato dan
no a taluno, il mandatario dovrà
rendere risarcimento, ha
verso il mandante che verso i ter

qualunque altra colui che dol-
rà il danno.

Adempimento di conti

Il mandatario deve rendere conto
l'incarico ricevuto, per quanto
mandante tutto ciò che ha ricevu
in esecuzione il mandato ricevuto
(Obbligo) Ciò che dice che deve
Il mandatario deve conservare al
mandante tutto ciò che ha ricevuto
all'adempimento dell'incarico
e contravviene a questo obbligo
risponde verso il mandante a suo
profitto del denaro che ha riscosso
per conto del mandante e debi
tore verso di lui del residuo in base
dal giorno del fatto in poi gli
questo suo debito per gli interes
sarà soggetto alla prescrizione
ordinaria tutti i cadono tut-

di altri interessati

3° (sostituzione)

a legge non obbliga mai la
volta il mandatario di sostitu
altri a do atto, ciò è ben
verso il caso di giusta giusta
do e nero o lacune)

(b) il mandatario accordò a
datario facoltà di sostituirsi
gli risponde solo della scelta
le giudica non rispo
do retto con riguardo alla
te della scelta (ch'una persona
idonea) di verificazione e danno
altrui le essa venne meno ai
propri obblighi di più cattiva
sponde delle conseguenze dannose che
rivano da tale scelta fatta dal mandata
rio sostituito resta vanno a suo carico

Diritto Civile.

(1° Il Governo ha un determinato diritto
di esistere, ma non ne ha alcuno
tacitamente quando tradisce il suo
scopo che è quello di assicurare
che tutti possano essere felici, vivere
liberi e sicuri: la società dura il
tempo necessario a compiere lo
scopo per cui è creata

2° Ogni cittadino ha diritto di vivere
sicuro sotto la sua
custodia, la società cessa di esistere
come tale quando le dette
le ritirano sui diritti naturali
dovendo formarsi una nuova
società: quando tra i membri
più di una associazione continua di
quella per la maggioranza dei voti
cessa di esistere il potere, il governo
la società e ritorna ognuno dotato
primitivo

3° Il giudizio [illegible] morte

Fondo sociale

Il fondo sociale può costitu
di un qualsiasi modo, di cose m
bili e immobili, di diritti reali
personali, di denaro od altro

Può anche accadere che un
ne nella società abbia dato
godimento di una cosa, o
la cosa stessa è inalienabile, o
corso certo, determinato e non
di continuare ad usarne, in vista
ne accenna di una ne conferisce
il godimento alla società

Altri invece starà nella
tica della società e la cosa è co
immobile, o del godimento
personale o di destinata
ad essere usata dalla società
la società ben trarne giovamento
ti o denaro altro, stimata e ded
in nell'inventario dei conferim

Il gerente

attore, impedisce il voto definitivo
ieri se che l'atto di ~~vacio~~ fare da
gli amministratori hanno obbligo
endi nel fatto costitutivo della so
cietà e dato costituita la società in
e hanno cura degli amministratori:
l primo caso è frequente, e una
ndizione alla molteplicazione
egli affari e alla prosperità della
a società che siano dati per sempre
ll'amministratori. Il secondo è
un fatto interato una creazio
ne. In questi due casi della parti
una differenza essenziale, sol
ar attore divenga degli amministra
tori se sono nominati prima
della costituzione della società,
benché come semplici mandatari
ei hanno bisogno rinunciare a ve
loro cessati allorché la loro ge
stione è nominata per la vita

della società, hanno diritto di ot-
tenere amministratori e non pos-
sono essere revocati, hanno ob-
bligo di averlo e non hanno
diritto.

È la nomina fatta dal-
la maggioranza della società
e la storia del nominato, gli
amministratori sono dei
dei mandatari sono eletti
e non rinunciatari o revocati

Ma i soci capitalisti
quando si dividono in mag-
gioranza quote, il codice ita-
liano manifesta come la pro
il diritto d'opera al numero ca-
pitalista, una cosa di ragione
attuale, perché la sua opera
è talvolta molto maggiore
di quella dei capitalisti.

(Il codice austriaco divide i pesi
negli in quota di proprietà e
stabilisce che i pesi capitalizzati
finiscano l'epoca dei pesi d'epoca
la abbreviazione; se non vanno
incasso ai fissi sostituisce il quindi
che dava un giudizio giusto
vero in fatti e conti; poi con
citano ogni divisione, non una dan
vogo a contesto, non una vicenda
e giudizio sarebbero di una fa
cilità che condizione e sentenza
e alla vita della società tutto
un'azione accordo sui valori dei
lazione della epoca dei pesi, non
pure se così più difficile all'atto
pratica della subastizione

(Il codice germanico invece,
che fissa prima dei pesi epoca
e il atto dei pesi capitalizzati
in proporzione della quota in

spettive prima di parlare di guadagni o perdite e di distribuzione umana si trovi morti e altre cose guadagno di distribuzione in parti uguali tra tutti i soci d'ogni caso una questa distribuzione nuoce ai soci d'abbia che non hanno nulla e il guadagno è tutto devoluto a pagare gli interessi e sono privati del loro guadagno, nuoce ai piccoli capitalisti che vogliono in parti uguali le perdite — guadagni coi capitalisti maggiori

Membri esteri

Nei membri esteri non esiste società, non vi hanno che i soci che contraggono di compiere certe obbligazioni ed acquistare diritti e diritti

[illegible] quando ciascuno di essi interviene
individualmente per mezzo di vari
rappresentanti degli amministratori
[illegible] nei rapporti interni non
ne nei rapporti dei soci
con gli estranei della società

3° Avvenimento del termine. — Se nulla abbia
una società a tempo determinato il fatto non vale
altro a questo, e la società
continua a vivere.

4° Avvenimento della condizione risolutiva — Se nel fatto co
stitutivo della società di
determinò, ne avvenendo
il fatto o la delibera
ne, o il fatto avverandosi, la
società cessa

(5°) Recesso (Se i soci di talune in
vece della loro me) e conveniente nella
loro o nei atti formativi della società
facoltà di recedere per raggiungere
gento

scopo determinato, come
l'scavo di un canale; la bo
nificazione di un terre
no, allo scopo di raggiun
to, scavato il canale, il
terreno bonificato, o di
manifestasi la impossibi
lità di raggiungerlo in
ambedue dicasi la società
non si può ragionevolmente
sperare di successo

4° Fallimento
5° Interdizione } di un socio
6° Morte

Nel considerare la società
in riguardo alla persona
di ogni socio bisogna
e mancando uno solo dei
soci manca uno dei ter
mini logici, il sodalizio
non è più completo e spe
ro più si scioglie
La società scioglietesi quindi
ogni qualvolta uno dei so
ci perda la capacità di

obbligandosi di acquistare quelli di contribuire alla società o per la morte o per fallimento o per giudiziale

7° Recesso di un socio

La società semplice naturalmente muore per il semplice recesso di uno socio tra i soci dare il socio la facoltà di recedere da essa in ogni volta che voglia, se la società fu costituita a tempo indeterminato, ma solo in via di eccezione, ove ricorrano le altre è a tempo determinato, quando ricorrano gravi motivi ragioni di straordinaria urgenza da giudicarsi dal giudice

La rinuncia liberamente dei soci a tempo pure

so cioè il vantaggio della so-
cietà richiede che lo scioglimento
mento de ne differisca o le
cose conferite non siano no-
la loro integrità e non dea so-
ci in mala fede cioè per trar-
re da solo del lucro proposto
dalla società

8 (Se un socio promette di con-
Perdita ferire nel fondo sociale alcu-
della cosa na cosa che sotto un certo
promessa determinato e la cosa si per-
de sia prima che avvenisse
la consegna di essa alla so-
cietà, viene il socio ad essere
sciolto dall'obbligo in cui si tro-
il quale suo non andare
di conferire alcun che
nel fondo sociale, viene a ter-
dorti oggettivamente un so-
cio e la società si scioglie

(e la cosa promessa e perduta
fosse denaro, il socio può trovar
ne dell'altro e l'obbligo non
non cessa. Se la cosa promes
sa fosse perduta dalo la con
segna di essa alla società, il
conferimento al fondo socia
le è una di quelle che col
ricevela la società una quota
non gli rimane.

Ma perdita della cosa stessa
mentre nel fondo sociale è
perduta sorta in proprietà
della società se la cosa stes
sa non era determinata, ma la
cosa destinata in proprietà
alla società è in semplice
usufrutto e godimento.

Distinzioni delle
società civili

Le società civili distinguono
di in società universale e par-

dicolari.

Se universale di beni la legge italiana suddistingue quella di società di beni presenti e società dei guadagni.

a) La società universale di beni presenti è quella che comprende di regola non solo i beni presenti, posseduti dai soci alla costituzione della società, ma anche gli utili che saranno ricavati dai beni stessi durante la società, ma i beni futuri che da essi potranno derivare.

Per fatto questa società si può estendersi fino a comprendere tutti gli utili di qualunque provenienza che i soci ritraggono, ed escludono i beni esclusi per volontà delle leggi gli utili provenienti

donazione o successione.

l'eccezione è loro tenuta a

l'atto che i beni che provengono

donazione o successione) soggiogo

o entrare nella società universale

de' beni presenti col loro go-

mento, i soci hanno conferito

godimento, non la proprietà

Questa prima società civile de-

dovrebbe contenere se non i

beni portati alla sua origine

dai soci; di più estendere ad

atto fino a comprendere tutti

beni presenti, tutti gli utili di

qualunque genere con l'ec-

zione — che i soci ritraessero

società in futuro, il godimento dei be-

presenti provenienti da successione

donazione, e in somma tutti i

beni futuri e presenti, tranne

il capitale de' beni redatti ad at-

devuti non donazione)

Se di stipulatore comprende anche i beni a venire tutto lucrativo (disputazione fa nobile) nulla e nullo anche il contratto perché i patti portano un tutto unico e non di posizioni (sindaco)

b) La società universale de' guadagni comprende non solo — come potrebbe far credere il suo nome — tutti gli utili che avranno dal lavoro dei soci ma eziandio il godimento dei beni presenti. Per ciò la società de' guadagni è compresa nella società universale dei beni presenti che comprende tutti gli utili di qualunque genere ricavabili in futuro (ciò giustamente si esprime

verebbe il concetto del legislatore,
si dicesse essere ammissibile
1° una società universale dei
beni presenti
2° una società universale dei
beni futuri
a cui fosse esclusi i beni prove-
nienti da donazione o successio-
ne e potesse poi restringersi ad
una società particolare dei gua-
agni limitata agli utili prove
nienti dal lavoro dei socii, con
rinvio dei beni presenti
3° esclusione dei beni prove
nienti da successione o donaz
zione si giustifica coll'osserva
che essi non possono costitui
un conferimento certo, il so-
cio non ha sicurezza di conseguirli
vivi tutti di un tempo incerto e fu-
turo che non suole di fare un gio-

sto calcolo degli apporti di ciascun socio; inoltre se i beni provenienti da successione potessero formar parte di una società che trattenesse una eredità futura coll'ereditando o coi terzi e questa contrattazione che implicitamente non è vietata dovrebbe considerarsi come non è permessa la vendita di beni appartenenti all'eredità di persone viventi.

Dicesi inoltre a ragione di questa eccezione che tale disposizione serve ad impedire che per la disposizione che limita la facoltà di disporre per testamento o per donazione dei propri beni alla metà di essi essendone riservata la metà per legittimi eredi, perchè la società potrebbe servire come un vitalizio

...o, una vendita od altro contratto
...ottrarre la sostanza che la legge
...ol riserbata a' legittimarii.
...Ma questa ragione non reggerà
...neri né potrebbe essere addotta non
...tti i beni che spontaneamente
...e, che potrebbero sottrarsi con
...zione de' legittimarii e ciò allor
...uesti sono non tutelati con una
...hozizione che è la loro salvaguardia contro tale pericolo, che
...ella società universale i soci
...hanno conferito i loro beni
...olo fino al momento in cui non
...iano tutti i diritti de' legittimarii
...on occorrerebbe dunque un articolo speciale pei beni ottenuti a
...tolo lucrativo per successione o
...nzione tanto più che di questa
...questione il codice si occupa
...lla successione e nella comunione

ne indietà

Il Domat poi soggiunge che i beni ottenuti a titolo lucrativo dipendenti da un motivo benefico come premii, ricordi a parenti, ad amici, parte delle ricchezze provenienti dal diritto di primogenitura e non sottoposti in comune perchè la condizione, per cui sia data un tale dritto non può comunicarsi altrui

La società de' guadagni fu più garantita dell'altra dal codice italiano-francese; la società universale interpretata di sempre sia società di guadagni tra noi, indivisi e illicitamente. Questo giudizio non dipende da varietà delle società universali di guadagni perchè ne avevamo anche in Roma quando i liberti di

detto [illegible] la costituivano
[illegible] ora li [illegible] e uno [illegible]
[illegible] assorbendo le [illegible]
gli associati. La società [illegible]
[illegible] si vedeva d'buon occhio
[illegible] aiutava a [illegible] il detto
donationis causa. Società recte non
[illegible] (Ulpiano) più favorita come
[illegible] lecito, potrebbe d'impiegare
[illegible] denaro, per rispetto alle antiche
[illegible] superstizioni

[illegible] società [illegible] è
[illegible] che ha per oggetto una o più
[illegible] determinate, e non tutto il
[illegible] patrimonio, l'uso delle [illegible]
[illegible] possono trarre, l'esercizio
[illegible] di una mestiere o professione
[illegible] una impresa qualunque.

[illegible] Contratti aleatorii
[illegible] definizione - Elementi
[illegible] contratti aleatorii sono

contratti nei quali o la stessa esistenza dell'oggetto da incertare o la sua quantità o la sua qualità o la ragione della convenzione o la devoluzione dell'obbligo rispettivamente del diritto all'uno od all'altro dei contraenti o incerta cioè dipendente da circostanze future o da circostanze presenti o passate ignorate dai contraenti.

Sono questi i varii modi in cui si presenta l'incertezza dei rischi aleatori a cagione alcuni comuni

È incerta l'esistenza dell'oggetto quando si tema sia una nave che viaggia o la stessa nave sia ritenuta in un naufragio

(Sono incerte l'esistenza, la quantità la qualità dell'oggetto del diritto

...sta acquistino i frutti futuri di una ...tario tipo di cui è ignoto se realmen... ...ne avranno, se faranno parti... ...della a buoni danti, buoni o tristi.

È ricerca la ragione della corre... ...rispettività in un contratto di assi... ...razione) perchè l'assicurato se non ...ceve alcuna disavventura nè ...cun danno ha ad il premio d'as... ...icurazione come una donazione) ...on riceve nulla in cambio, lo ...ssicuratore può dover pagare l'in... ...nizzo all'assicurato in una ...ne comune a ingente, mentre a ri... ...uto un premio meschino ...ogni non è affatto in corrispon... ...enza con quella.

È ricerca la devoluzione del ...diritto e dell'obbligo nella scom... ...ove non si sa chi avrà il di... ...ritto, e chi rispettivamente ...

l'obbligo sorto dal contratto
(Roa)
nei contratti sinallagmatici a effetti reali (Roa) una delle parti (Roa) può pretendere la controprestazione dall'altra (Roa) senza offrire la propria (Roa) quando la prestazione dell'altra è scaduta (Roa)
(Roa)
in ogni contratto intervivos la forza, ogni contratto humanitario dannoso o pericoloso (Roa) non conclude (Roa) una nel mondo giuridico (Roa) la volontà (Roa) ogni contratto suo diritto alcatorio (Roa) perché (Roa) la forza (Roa) pericolo (Roa) la causa degli effetti del contratto (Roa) nei loro effetti non ha (Roa) obbligo indotto
(Roa) la forza intervivos (Roa) specialmente (Roa) annulla nei contratti condizio=

...ti ma sì ...quando la condizio...
...) non dia notestativa e dipen...
...da un fatto incerto ma tali
...i tratti non hanno un senso
...giuridico diritti aleatorii perchè
...la sorte riguarda non la devolu
...zione rispettiva dell'obbligo e del
...diritto all'una ed altra parte ma
...stessa vita del contratto, la for
...mazione del diritto e dell'obbli
...gazione)

...Nei veri contratti aleatorii ob
...bligo e diritto formandi certa
...mente ma non si sa da quale
...dei contraenti nei condizionati è incer
...to se si formerà o no)

Distinzione dei contratti
aleatorii

I contratti aleatorii si distin
guono in due specie, secondo
il motivo che conduce ad essi

... loro di fare ad una ... agenzia.
Questi contratti meritano ed abbisognano di una speciale ... cinio della legge e sono la com... vendita alle aste, il vitalizio ... assicurazione ed il cambio ma... fitto.

Contratti esclusivi della specie commessa

La commessa è un contratto per mezzo del quale le parti con... accordi di cose la vendita ... una loro assicurazione di provvi... vicendevolmente un premio ... quella che si sia appresta ... vino.

Giuoco

Il giuoco è il contratto per mezzo ... due o più persone fanno di... vendere guadagni o perdite per ... una od altra di esse da incerto ...

futuro) determinato) secondo cer
to negato)

Giuochi di borsa

I giuochi di borsa appartengono
alle scommesse quando facciano
di unicamente per lucrare sulla
differenza sul rialzo o sul ribas
del prezzo dell'oggetto convenuto
e non dà vera giuocata una vera scommessa)

(I giuochi di borsa) quando siano
scommesse) sono veri contratti ir
regolari perchè producendo i cara
teri d'una contrattazione onero
stissima certa e alquanto più
civile che la borsa presentano
tutti i caratteri di una contrattazione che vuol sod
disfare a legittime esigenze del
commercio

Una) compra-vendita a termine
di una merce) viziata è quella

...una quando il compratore fatte da...
...realmente la provvista, ed essa ha...
...viaggio, od il compratore avrà...
...realmente di averne bisogno per...
...empiere una speculazione, e...
...stessa anche se li fallimento...
...che ciascuna parte può allora...
...vo della merce recedere dal con...
...atto e liquidare la differenza...
...prezzo; Questo contratto (e' con...
...uro giuoco de la merce non...
...vitto, ne il compratore vuol...
...di ritirare ad effettivo reale. Esso...
...consiste nel prezzo che avrà...
...mercato di liquidazione, tenuto conto...
...differenza sta nell'intenzione. —

Disposizioni

relative al giuoco ed alla scommessa

1° Azione del creditore

L'obbligazione proveniente da giuoco o scommessa è solo u...

na obbligazione naturale Chi
nulla dia per giuoco o per
messa vinca loro non è azione
per chiedere l'adempimento delle
obbligazioni naturali, non giudici, of
fre ricorso domandando al tribunale
che costringano il debitore al
pagamento

(Con questa disposizione) è
legge (nel Regno) i cittadini
di civili fatti contratti, negan
do loro il proprio patrocinio per
motivi di equità convenienza
utilità, modificando la condi
zione del diritto naturale

2. Pagamento del debito
obbligazione naturale che entra
luogo da' fatti contratti civili
nascivile, e il debitore che volontario
fatto mentito spazio soddisfacendo
do l'obbligo non può mai ripet

no) al codice civile che pone gli uomini
ti diritti ed obblighi dalla nascita, una
zione della legge nel caso
speciale è giustificata dal fatto che
che si vogliono favorire gli esercizi
zii del corpo coltivati alla salute

Gli esercizii dello spirito bene
che essi siano più coltivati, è assai più
più difficile stabilire chi è
cizione, chi sperduto, e non
annuetto eccezione

Codice Austriaco

Il codice austriaco all'articolo
1171 dice che l'obbligazione è nat
rale quanto alla prima norma
(a) è dunque comune col codice
italiano, non annuetto quanto
to alla terza eccezione, e quanto
alla seconda dichiara che la obbli
gazione da naturale diviene civ

...ma solo quando sia soddisfat...
...; ma anche quando ciò che si è
...promesso sia stato prestazione
...determinato; anche nel caso
...creditore richiederne giudiziale
...certo la cosa dovuta; la tradizione
...reale e giuridica al de-
...bitore costituisce tra le parti
...la obbligazione di civile

Contratti aleatorii della 2ª specie.

Compravendita aleatoria definizione

La compravendita aleatoria è
quella con cui taluno mediante il quale
una delle parti promette la proprietà di una cosa la cui esistenza
sia incerta e di cui sia incerta la quantità o la qualità
Questa definizione è conforme
alla definizione del fatto aleatorio

vi è certezza dell'esistenza della cosa
e della quantità della cosa

Distinzione

Vista la distinzione vi è compravendita
della sola speranza, e compra-
vendita della cosa sperata
vi è la compravendita della
la speranza è emptio poi quando
si vi è certezza dell'esistenza della cosa
oppure vi è la compravendita
della cosa sperata emptio poi
quando è certa la quantità
o qualità della cosa sperata

Requisito essenziale
alla validità del contratto

Perché la compravendita alea bona
sia valida occorre che esistenza,
certezza ed individuazione della
subbia l'intendimento delle parti
di volerla alea emptio Condizione che

nelle parti facciano comprendere che in
quella vendono conchiudere la tale, altri
menti di à a fare con una vendita certa in cui la man
canza dell'oggetto sarebbe ar
comento a chiedere la nullità
del contratto, perche un contratto
della vendita senza oggetto è nullo, ma
quando le parti di pieno di volontà
della volontà, e la è fatto e non nulla
della vendita.

2° Mancando l'oggetto nella sua
qualità e quantità della compra
vendita certa potrebbe chiedere di
essere rescissione per lesione oltre
la metà, questo non à luogo
trattandosi in una compra vendita alea
toria, in cui vi è appunto l'alea
nella mancanza delle qualità essen
ziali dell'oggetto
E' adunque necessario che le parti

manifestino la loro volontà di
il contratto sia un contratto al
lario.

2. Vitalizio

(Definizione).

Il vitalizio è quel contratto
cui uno contraente riceve la som
mezzo di cessione di una cosa ad
prezzo di un danaro, una obbli
gazione periodica, sia un dena
ro sia un altre cose, sia anche un
semplici fatti durante la vita di
una persona qualunque.

(In questo contratto compare
di la cosa cui si fa cessione, periodica
che dice di rendita vitalizia e il pre
zo è la cosa data in proprietà da chi
riceve il prezzo la rendita è vitalizio a
colui che presta la rendita che dice v
talizio e costituente il vitalizio
(Il contratto dicesi anche costituzione di
rendita vitalizia)

Natura del contratto

L'aleatorietà nel contratto di vitalizio sta nella maggiore o minore durata della vita della persona determinata durante la quale è stabilito dover si prestare e percepire la rendita

Questa persona può essere una qualunque o può dei contraenti o un terzo

Misura della rendita

La misura della rendita vitalizia non è regolata dalla legge, intorno della quale non vi è alcuna disposizione; ma può essere qualunque e determinata a proprio arbitrio dalla parte contraente ma può essere maggiore o minore del prezzo fatto che si riceva dalla cosa ceduta

Però non si può stabilire una

rendita vitalizia) tanto minore del profitto che si ricava dalla cosa (di cui altri si conserva) tanto maggiore donazione; allora il contratto è sostanzialmente una donazione e deve trattarsi come le donazioni non come i vitalizii

Cauzione data dal vitalizziante

Per tolto a carico del vitalizziante la vitalizio di prestare cauzione perchè colui dal cui fondo si ricava la cosa caduta ad esso vitalizio del suo diritto, invece il vitalizziato non è ficuro di percepire la corrispondente rendita annuale ingiusta avere il contratto senza una cauzione, e il vitalizziante non dà la sostanza con cui prestarla

Quando a carico del vitalizziante

...ino) l'obbligo di prestare cauzione
...dalla), se non presta le cautele di
...ei condotto a suo carico, il vitalizio
...continuato fino a che non sia sciolto
...dono del contratto, e il vitaliziante
...dovere restituire la cosa che a lui fu
...duta.

Le pensioni già maturate non
...vengono rappresentando il tempo
...le date dalla cosa durante il tempo
...ino in cui il vitaliziante la tenne

Orina che fu pronunciata la
...o di risoluzione di scioglimento del con
...tratto mentre si agita la causa
...ione che certo terminerà con la scio
...glimento, il vitaliziante può im
...pedire la sentenza prestando la cau
...zione)

(Inadempimento del contratto

L'art. 1165 stabilisce il principio
...to generale di diritto comune che

giudizio, un contratto rimane
risolto, il contraente a
vuoto cui è mancato il contratto
è diritto, se vuole, di considerare
il contratto mancato come risolu-
zione retroattiva, può chiedere
la restituzione dal contratto.

L'articolo 1771 dà una eccezione
a questo principio riguardo il
vitalizio e dispone che se il vita-
lizziato non paga la rendita
convenuta, l'altro può, pur
questo fatto, chiedere la risolu-
zione del contratto, allegando
l'inadempimento dei patti, ma
solo, potrà chiedere e farsi resti-
tuire dall'inadempimento del contratto,
la rendita non pagata dal vitali-
zio e il vitalizziato può impetrare
contro la creditrice a cui è do-
vuto il obbligo che si assume.

A dir vero questa eccezione non
è gran fatto necessaria, il princi
pio generale dovrebbe servire per tutti
i casi. Per giustificare la eccezio
ne si direbbero troppe
complicazioni circa quello che
dovrà dar il vitalizio, costituirsi
il vitalizziante: se la rendita è
molto maggiore del profitto che si
ricava dalla cosa, forse il vitali
ziato è l'obbligo di restituire la
parte eccedente: ecc. e i vitalizzi
sono non si ricevono un utile pari a
ciò che pago per più anni.

Questa questione difficile a ri
solversi è complicata ma inop
portuna perchè nulla misura
della rendita prestata non si può
più ritornare

Dalla rendita anticipata e posticipata
la rendita vitalizia si acquista

quando è pattuita giorno per giorno e invece è anticipata di seguito la rata relativa al giorno della scadenza

Ogni giorno di vita della persona dalla sua vita dipende la costituzione e un guadagno del vitalizio quando poi è morto, la rendita non decorre più se è pattuita rata mese e stata anticipata la parte pagata non si restituisce e gli eredi non hanno diritto di ritenuta

Della vita della persona
che limita il vitalizio

La vita della persona vivente la quale è prestata la rendita può essere anche minima: se fatta di anche solo di pochi minuti prima della morte il contratto è valido, il vitalizio deve consegnare la co

...e per ... soffrirà la disgrazia, poiché è ...
...bile stato il tempo della sua stazione ...
...giorno della rendita vitalizia. Ma se si dice ...
...rotto che all'atto del contratto la ...
...persona da cui dipende la ragione ...
...contro della cattiva salute, era già morta ...
...vitalizio contratto diviene nullo o meno che ...
...no, ... non vi furono frodi, truffe &

Rendita perpetua

Natura del contratto

Benché il contratto di costituzione di rendita perpetua non sia assolutamente aleatorio, pel codice civile le norme riguardanti al contratto aleatorio di vitalizio, il contratto di rendita perpetua di riguardano entrambi come garanti una certa condizione perpetua, non vi è più alea, ma la rendita perpetua misura il vero valore della cosa ceduta

Distinzione del contratto

La rendita perpetua è di due specie, detta semplice quando per acquistarla cedesi una cosa immobile, un capitale mobile qualunque, detta fondiaria quando cedesi un fondo o una cosa immobile

Garanzia d'ipoteca

La rendita semplice deve essere assicurata con un'ipoteca convenzionale. (Se chi è l'obbligato di prestarla non la presta, il contratto è nullo e deve nuovamente risolvere la costituzione con restituzione del capitale).

L'assoggettamento di un fondo ad ipoteca a garanzia del contratto che dà per corrispettivo la rendita è condizione essenziale alla validità del contratto di rendita semplice

perpetua

Se trattasi di rendita fondiaria la garanzia del creditore sta nell'ipoteca legale stabilita dalla legge sullo stesso fondo che si cede; in tal caso non avvi bisogno della ipoteca convenzionale di una data speciale che assicuri la sicurtà del credito su altro fondo, poichè esso è già stabilito dalla legge.

Riscatto della rendita perpetua

La rendita perpetua può riscattarsi in ogni tempo chi deve pagarla da ciascuno di questo obbligo perpetuo.

Se la rendita è redimibile basta rimborsare il capitale in cui è costituita la rendita.

Se la rendita è fondiaria, bastando calcolare il capitale corrispondente all'annua rendita all'interesse legale del tratto si

di rendita in denaro o da tratta da
di rendita in derrate di prestazione
na pel riscatto il capitale che co
risponde al valore di un'annu
rendita calcolata al prezzo me
dio degli ultimi dieci anni

Il debitore oltre ad avere di
ritto di riscattarsi può anche es
sere costretto a ciò il riscatto
a prestare il capitale suddetto,

quando per dieci anni con
secutivi abbia trattenuto di pre
stare l'annua rendita

quando egli fallisca o ren
da di altrimenti insolvibile

quando non presti le cau
zioni stipulate e la rendita è per
petua semplice

quando il fondo su cui è
costituita la rendita, quando fos
se fondiario, si divida tra due o tre

dagli assicuratori intendendo di trattare la
[illegible] di questa rendita
[illegible]

L'assicurazione

Definizione del contratto – definizione dell'assicurazione

L'assicurazione è una mal
[illegible] contro i danni [illegible]
[illegible] da rischio.

L'assicurazione può essere
di due specie, e si divide in due
[illegible] categorie, le due categorie,
[illegible] questo contratto.
[illegible] l'assicurazione a premio
[illegible]

L'assicurazione a premio è
un contratto mediante il quale
[illegible] assicuratore a fronte
[illegible] all'altro assicurato di risar
[illegible] i danni che gli derivano
[illegible] rischi cui egli è esposto nome
[illegible] corrispettivo che dicesi premio

L'assicuratore non è tenuto all'adempimento dell'obbligazione che fino alla concorrente somma determinata, altrimenti al valore dello stesso oggetto assicurato e la somma assicurata fosse maggiore del valore dell'oggetto assicurato, già dagli fino dall'assicurato che avrebbe interesse a produrre danni per ottenere risarcito. Questa somma si dice valore reale di indennità.

L'assicurazione mutua è quel contratto in cui due o più persone fanno a vicenda assicuratore e assicurato per tenersi indenni dei rischi cui fossero esposti: ciascuno è assicurato quando il danno risulta agli altri, assicurato quando agli altri.

...ri l'affiancazione avrà una doppia contribuzione, ogni contraente addimostrerà doppio carico la contribuzione normale per tenere viva la società per le spese di amministrazione. E la contribuzione straordinaria che varia secondo il valore del danno che avviene, in caso che il danno di frode è a carico di uno o d'altro associato.

L'una o l'altra specie di affiancazione soda tutte quante furono le specie della mutualità, nell'affiancazione mutua già associati si uniscono per prestarsi mutuo soccorso in caso di danno; nell'affiancazione agli assenti non si danno contentano che del mediatore d'accordo per ajutarli a vicenda, ne fanno agli altri, una in mano del

l'assicuratore da tutti i premii
riscossi formato il capitale de
stinato a ristorare i danni che
nasce a lo stesso uno degli assocc
ti: benche non siano d'accord
gli assicurati anzi cio non fa no
meno ai mente dell'assicura
re, fuori delle sue intenzion
ii à loro la mutualità, ella e
rimane tutto fuori delle sue in
tenzioni perche se vi è mutual
tà egli dovrà pagare degli inden
nizzi, mentre spera che i sinistri
rispettino le indennità e non pe
sa agli altri

L'assicurazione si distingue
anche in terrestre e marittima
è terrestre quando riguarda in
cendi che avvengono sulla terra,
marittima quando riguarda i
rischi che avvengono nel mare; Fu

...ità distinzione di tempo, luogo, ...
...lo dei rapporti di località e di ubi ...
...che vivono.

Da terza e ultima specie comprende le affezioni sulla vita che non dovrebbero veramente essa che una sotto specie delle affezioni di materiale che ...
...estri perchè la vita [illegible] egual ...
...nell'aria e in terra e in mare.

E affezioni sulla vita non ...
...hiuse a niuno, e in rapporti alle altre specie e riguarda i danni provenienti dalla morte, dalla malattia, dalla vecchiaja, dalla mancanza di occupazione e lavoro di una persona.

Per molto tempo l'abbé il pregiudizio di non credere le leggi, giuristi pedanti le escludevano perchè la vita non è apprezzabile, pensò

lo non può perciò apprezzarsi, ...
... ciò è ben di stimarsi il danno o ...
... nel mancato (che) dallo stesso fatto ...
... sventure ritenute, e quello di ...
... formar oggetto d'un risarcimento, d'una assicurazione. L'assicurazione tutta vita riguardo ...
... principii più saggi di previdenza ...
... e lungi dall'essere vessatorio ad ...
... gloria (come) comunemente fama ottiene fra ...
... e contratti leciti con grande ...
... suo favore

Il codice civile italiano ...
... non (si) ha il nome di questo contratto non lo regola affatto, come (fa) il civile ben l'assicurato ...
... l'assicurazione marittima è considerata come atto mercantile dal codice di commercio che considera solo l'assicurazione a premi ...
... anche terrestre da parte dell'assic...

...riatore) poiché egli lo fa per spe-
...culazione) l'assicurato non fa
...lo per sottrarsi a un danno; il
...d'ogni marittimo, cioè il cod. di comm.
...nel 3° libro di cui ha trattato come alla mon
...tua) e all'assicurazione) mutua
...anche) dal lato dell'assicurato.

Cambio marittimo

Il cambio marittimo è quello in
...cui il contratto aleatorio, in cui trattasi
...di un prestito sui generis con pe-
...ricolo della restituzione del capitale
...mutuato è posta a carico solo
...nella buona) fortuna del mutuatario
...(se il capitale mutuato esposto
...ai rischi di mare) va perduto, il mu
...tuatario non deve pagar nulla; al
...contrario) in salvo dovrà non solo restitu
...ire il capitale, ma anche pagar
...l'interesse che sarà molto alto in

(ragione) del pericolo corso dal mu-
tuante)

Colui che dà somme a cambio marit-
timo, dicesi datore del cam-
bio e (prenditore) colui che le ri-
ceve)

(Il contratto di cambio marit-
timo (ha) del (mutuo), del pegno, dell'assi-
curazione ma (è) un modo particola-
re (un'assicurazione) in quanto (ri-
ceve) dal datore la somma d'indenniz-
zo, il prestito non (è) restituito
se la cosa perisce, ma tale indenniz-
zo (è) in ragione che (ci vuole) pri-
ma (che) il cambio (cessi) e (il) pa-
drone (riceve) la somma d'indennizz-
o, il capitale mutuato, e (la) so-
la (da una perdita) grande (è) l'in-
dennizzo (in proporzione) del danno
sofferto dalla cosa)

(Un prestito in quanto il danno

pa l'indennità di ogni azione alla perdita del capitale, lascia il pegno in mano al debitore, lo assoggetta ad una condizione abbastanza, e pretende un interesse molto alto.

Il cambio marittimo come è intieramente diverso dal cambio marittimo è regolato affatto dal diritto marittimo.

Contratti secondarii
d'assicurazione di atti

I contratti secondarii trovansi nell'ultima parte del codice tra i modi di assicurare, estinguere mutare i diritti.

Atti di assicurano in 4 classi

Di [illegible] contratti dichiarativi quelli che si fanno per chiarire i contratti precedenti non bene chiari.

assicurativi. quelli che aggiungono al creditore un nuovo diritto per rendere più probabile la soddisfazione d'un altro diritto principale già precedentemente stabilito

novativi. quelli che mutano il titolo, l'oggetto, la persona del creditore, la persona del debitore in un contratto precedente.

estintivi quelli che danno soddisfazione ad un diritto già loro competente dovuto, e che dicendi piuttosto modi di estinzione dei diritti preesistenti

per esempio un pagamento fino considerati come un nuovo contratto

to in cui Ai diede ric
e viceversa, ma torna
glio considerarlo modo
estinzione de' diritti, e
di dicati della compens
zione e degli altri contrat
simili ecc.

1° Contratti declaratorii

I contratti declaratorii [illegible]
[illegible] speciali ad es
non costituiscono una forma di
contratti per cui ora sia bisogno
di una [illegible] pratica
lari, essi soggiacciono alle stesse
le norme che regolano il con
tratto cui si riferiscono, non
to le stesse finzioni che ritrovia
mano il contratto principale cui
sono legati, quindi il contratto
di compravendita, di locazione
d'opera ecc. ecc. sono comuni

2° Contratti assicurativi
Modi di assicurare i diritti
(Nomenclatura)

questa voce assicurazione è presa nei
contratti secondari in un senso ben
diverso da quello che le si attribuisce
quando si parla dei contratti
principali.

Nei contratti accessorii di assicu-
razione trattasi di terzi interve-
nuti per tranquillizzare il creditore
principale; nei contratti principali di
cui ci occupiamo trattasi di dare una maggiore sicu-
rezza al creditore che arriva alla con-
clusione del credito fra
Due soli parmi non far confusio
ne fra i due contratti dovendo ab
bastanza ripetere nel linguaggio pra
tico per contratti assicurativi la lo
ro sicurtà e cautione che tornano
allo stesso per evitare ogni confusione

un diritto personale al diritto
reale di ipoteca cauzione per
sonale quando si aggiunge un
diritto reale di ipoteca cauzione reale.

a) Cauzione personale.

Che sia diritto personale che risie
de nel creditore per tutelare i
diritti suoi propri di contro
alla persona del debitore e di con
tro ad una terza persona
Quando il diritto personale de com
pete un semplice diritto di proce
dere al debitore stesso, si hanno le
stipulazioni comuni dando fede personale, que
sti sono contratti ad un tempo pri
cipali e secondarii poiche la clau
sola penale è il contratto di cauzio
ne personale che si aggiunge al con
tratto principale, stabilito a favore
del creditore contro il debitore il qua
le rivolge all altro due diritti distinti
cioè.

Quando invece il diritto perfetto
non è appunto ad indifferenza di
maggioranza di consenso adunanza
contro contrario ciò la condizione
che quando non [illegible] ci sia
diritto di consenso e del dovere
ove, e il suo diritto di maggior
parte di essere solo di fatto.

Definizione

Definizione

La definizione è quel contratto
mediante cui [illegible] dà
un [illegible] egli un debito altro
unito il primo vero debitore suo
faccia o consegni cosa al suo donatario
[illegible] di cosa di diritto
non [illegible] che di trasferire di cosa
[illegible] ad un terzo [illegible]
verità [illegible] necessario, benché nel
[illegible] no [illegible] ad una [illegible]

...zione [illegible] il suo mandato
...altieri della fidejussione
...della condizione.

...condizione attenziata al contratto
...della fidejussione: è che il debitore
...non [illegible] di pagare non [illegible] da [illegible]
...ito a [illegible] obbligo e che il ter
...ultimo [illegible] obbligo di [illegible] al
...bito altrui dal quando il primo
...bitore manchi al suo dovere.
...l'obbligo del fideiussore non è
...mune assoluto, bensì condizio
...to, e solo [illegible] condizione sospen
...siva negativa che il debitore [illegible]
...[illegible] [illegible] e tale al verificarsi [illegible]
...questa, quando il debitore non
...[illegible] al dovere di [illegible] obbligo
...del fideiussore di pagare il debito.
...Non [illegible] che il fideius
...[illegible] si obblighi come fideiussore e pa
...[illegible] insieme; allora non è [illegible]

vero fideiussore ma un condebitore solidale che può essere molestato direttamente senza che il creditore si rivolga prima contro il principale obbligato, il debitore: abbia o no il debitore preso parte, con suo fatto, trattative fuori di obbligazione, alla stipulazione negativa, cessata la condizione, era il fideiussore nel caso della condizione divenuto condebitore

Natura del contratto correspettivo

La fideiussione può dare occasione a una vendita: il fideiussore può agire per l'azione diretta correspettiva nei casi e nei limiti consentiti dalle norme che regolano i due contratti, con cui la vendita si realizza: e così, per esempio, l'azione diretta spettiva gli spetterà nei casi e nei limiti consentiti dalle norme che regolano la compravendita.

In materia commerciale la fideiussione non è mai gratuita

si forma anche senza il consenso del debitore, non è altrettanto del debitore, poiché dal momento in cui il debitore accetta il cessionario, il debitore non può più opporre al cessionario le eccezioni che avrebbe potuto opporre al cedente, a meno che non si sia riservato il diritto di opporle. Il cessionario, quindi, non può più pagare il cedente, poiché il debitore è obbligato a pagare il cessionario. Il cessionario può anche rifiutare il pagamento del debitore, se il debitore non è in grado di pagare. In questo caso, il cessionario può chiedere il pagamento al cedente, che è responsabile per il debitore.

Nullità del contratto

Il contratto è nullo se è stato concluso in violazione di una norma imperativa, se è stato concluso da un incapace, se è stato concluso per errore, dolo o violenza, se è stato concluso per un oggetto illecito o impossibile, se è stato concluso per una causa illecita, se è stato concluso per una causa impossibile, se è stato concluso per una causa che non esiste, se è stato concluso per una causa che è stata meno

estinta l'obbligo principale.
Se però l'obbligazione principale di debito sia nulla, solo per l'incapacità di obbligarsi che vi sia nel debitore principale, a fronte di ciò la fideiussione darà il suo vigore, resta valida. Si dà altra eccezione al principio per cui dichiarato che la nullità del principale annulla l'accessorio. Il fideiussore potrà opporre anche l'altra dell'incapacità del debitore.

Obbligazioni del contratto

secondario

Fideiussione nulla allorquando fu per una maggiore somma che per quella per cui si obbligava il principale, nè a condizioni più dure di quelle sotto cui il debitore principale. Obbligo del debito principale. Il fideiussore non può essere tratto in

no nell'adempimento dell'obbligo
può stabilito nel contratto o do
nulla vi fosse stabilito l'obbligo
si ritenga cumulativo

Se i fideiussori intervengano
no assumendo l'obbligo cumu
lativamente sono ex lege debitori
verso il creditore stipulante per
il tutto concreditori e condebitori
solidali. Nel primo caso il debito
re sposta in tante parti quanti
sono i fideiussori nel secondo
il creditore può rivolgersi ad uno
di loro contro l'uno o l'altro quan
do il debitore principale venga me
no all'obbligazione.

Qualora vi sia obbligazione solidale di più vincolati cumulativamente ma separatamente, la fideiussione di qualcuno di loro, il fideiussore che abbia diritto di regresso

tra gli altri, detratta la quota che
spetta pure essere indennizzato del
mancato o del debito pagato.

Esecuzione del fideiussore

Eccezioni che egli può opporre

Il fideiussore ha diritto di pretendere che il creditore si rivolga prima di lui solo dopo aver escusso i beni del debitore principale, e l'escussione consiste nel recarsi con denaro dinanzi ai beni del debitore, nel richiedere il pagamento, e nell'ottenere il pignoramento. Quindi il creditore procede esecutivo contro il debitore principale, e solo quando risulti che questi non può pagare, il fideiussore è tenuto a pagare. Se il creditore colpisce il fideiussore prima di aver escusso i beni del debitore principale, il fideiussore può opporre l'eccezione di preventiva escussione, la quale consiste nella facoltà del debitore di far sì che

vita al pagamento. Bravena invece
dovuta in tutto più mite, è giusta che
il creditore abbia inutilmente inti-
mato pellato il debitore principale, pri-
ché possa rivolgersi contro il fideius-
sore, l'escussione consiste dunque
in una intimazione, o richiesta
che fa il creditore al debitore perché
paghi, dia poi questa richiesta giu-
diziale od extragiudiziale

(se il creditore non premette questa domanda, il fideiussore non è ancora obbligato al pagamento, è inutile insistere: la condizione sospensiva sotto la quale egli assume l'obbligo non si è ancora verificata.

Eccezione 2.ª

Indicazione di beni non escussi dal creditore

(cioè anche tale intimazione)

stata fatta, il fisco giudice fino
dovrà esaminare per quale ha
to, [illegible] l'azione del credito
indicare quegli fatti posseduti dal
debitore principale su cui il suo
potrebbe esercitare proficuamente l'esecuzione: il credi
tore non ha bisogno di rivolgersi
contro il fideiussore, quando non
ancora esaurito tutte le [illegible]
naturali che gli offrano le co
prestazioni del debitore, e solo
ha avuto esaurito [illegible] rivol
gersi al fideiussore. Questo fatto
[illegible] dal nuovo stato del credito
[illegible] deve dimostrare
di pagare, e per quale tem
po di intervallo. Deve avvertire
[illegible] frode o colpevole di un
perdita di tempo produca un
[illegible] non solo do

ora) pagare il debito principale
ma) risarcire i danni che avesse
de) recato al creditore

(e il debitore trovandosi in mora
le del suo pagamento, il creditore ha
diritto di rifiutarla, ed escutere il
fidejussore)

3ª Sezione

Negligenza del creditore.

(Il fidejussore potrà altresì op
porre la negligenza onde si fosse
reso colpevole il creditore nel lo
ro agire) il suo credito dal debitore
obbligato.

((e il creditore trascurò l'es
ecuzione del suo credito, e ne derivò
da ciò effetto che il debitore mo
roso pagare, il fidejussore è es
suo [illegible] obbligato
a fare le [illegible] del
fa del creditore, quali devono ri

algendi non è tenuto di lui, ma con
tra il creditore.

E aggiunge il Fidejussore, che
se il creditore abbia trascurato
di procurarsi il pagamento da parte del debi-
tore principale, trascurando dal
la tempestiva azione, onde il reale
creditore non ha di lui
nell'esigere il suo credito il fi-
dejussore sarà liberato dalla
sua obbligazione.

L'azione di cauzione già posseduta
dal fidejussore non può esercitare al
creditore il diritto che gli dà obbli-
gazione reale di pegno ed
ipoteca, dunque il debitore è ancora
libero, trattandosi di cauzione
puramente personale: la fidejussione non ha
influenza alcuna da una maggiore o minore
cauzione reale che abbia il creditore.

Pagamento

(in confronto) Cautele necessarie

(Il fideiussore) è tenuto sollecitamente in tutti i diritti del creditore della cosa ceduta, di fronte al debitore principale anche nei confronti (dei) garanti della cauzione reale, e gli acquista il nuovo subentrato nei diritti ipotecari

(Il fideiussore che) avrà pagato (il) debito (col consenso del) debitore principale, (il quale) abbia opposto (le) eccezioni (quando egli) di rivalersi contro di lui (per) tutti (i) danni (delle) cose (date) al debitore (che) gliele non abbia opposte (al) creditore tutte le opposizioni (fatte)

bili verso di lui: le ragioni consultà
il debitore questo ancorchè ha fatto
mettersi in grado di sottrarsi in tut
o in parte al pagamento del cre
dito, mediante eccezioni inerenti al solo
debitore, che il fideiussore altrimen
ti non potrebbe opporre non conoscendo
(Il fideiussore che omettesse
la negligenza di non consultare
il debitore, si espone al pericolo
di vedersi obbiettate tutte le ecce
zioni che il debitore avrebbe potute usare
contro il creditore, e valersi del
suo diritto, consultato avanti il
debitore principale.

(Della sufficienza della
fideiussione convenzionale.)

Quando la fideiussione è conven
zionale, stabilita da contratto, sarà
sufficiente leggendo che adempierà
le stesse [illegible] contenute. Nascendo

necessario che la legge indicasse le condizioni di sufficienza, in mancanza delle quali la fideiussione sarebbe inefficace.

Se l'interessato nega questi fatti indica di ritenere la fideiussione sufficiente, il giudice non deve considerarla insufficiente per insufficienza attinente alla fideiussione convenzionale dipende dalla volontà delle parti.

Fideiussione legale

Quando trattasi di fideiussione imposta dalla legge allora entrano in gioco necessarie requisiti della sufficienza.

Un esempio di fideiussione legale sarebbe nel diritto cambiario; se il trattario rifiuta non solo di estinguere, ma anche di onorare la cambiale il portatore è sollevato da

Dott. Ing. Mario Ricci

diritto di chiedere cauzione contro
il trasgressore o contro i garanti quan
do vi siano, perché mancando le
accettazione guarentigie di pagamento
viene la legge già accorda facoltà
di richiedere una garanzia; ma tratta
ndosi di cauzione minuziosa dalla leg
ge, e non convenzionale ogni di
minuzione che la legge ordina di fare
in data forma di identificazione
da parte del trasgressore; ogni dilazio
ne o luogo importante nocumento per
ciò fissare la sufficienza della
identificazione

Condizioni perché la identifi
cazione abbia a ritenersi sufficien
te sono

Domicilio

1° il domicilio del trasgressore
o dove è il domicilio del creditore

o dove è il domicilio del debitore
dove dovea eseguirsi il contratto
La facoltà di esercitare l'azione con-
tro di lui dipende dal suo domicilio.
Così quando un vicino fermette
un'azione contro il fideiussore,
rende buona e sufficiente la
fideiussione, egli è necessario che
domicilio comune col creditore
all'obbligato, o un domicilio nel
luogo del contratto.

Eccezione

1. Il fideiussore del debitore
minore è liberato

Quando lo stato del fideiussore
al tempo della ricezione
fosse notabilmente cambiato,
di maniera che avesse un altro
tal di cauzione nominale, senza
realmente offrire la stessa
sicurezza, occorre alla cauzione

quando alla solvenza o insolvenza
di una persona giuridica in
materia civile da cui proviene
che a la persona di cui sono
mobili, essa ai crediti del suo
de' suoi immobili, non vi è al
tutto la medesima ragione

(Invece il commercio di
oggi a poca provincia unico
liare i punti della sua solv
tezza nell'ordinario che paga
nel luogo credito di obbligazione
binario giuridica della sua
solvenza)

b) (Cauzione reale)
Definizione (giuridica)

La cauzione reale consiste in
un ulteriore diritto che si oppone
ad ogni creditore di una cosa del
debitore.

[illegible] non [illegible] vero e proprio diritto reale, ma un diritto di tutti i creditori

distinzione della cauzione

(cauzione generale

Il creditore ricorda di avere tutto una cauzione reale generale che si estende su tutte le cose del debitore e tutto ciò serve a garanzia del creditore. In questa garanzia concorrono tutti i crediti il credito che primo agisce non ha diritto di ha preferenza, ma ogni creditore deve attendere l'esecuzione e la vendita all'asta, gli altri vedono non hanno diritto di trovare prima di [illegible]

Questa cauzione generale, questo diritto del creditore del creditore di ogni creditore tutte le cose tutte del debitore non è

bisogno di speciali disposizioni
di legge.

Cauzione particolare.

La cauzione particolare reale consiste nell'applicazione di questa o quella cosa del debitore a favore dell'uno o dell'altro dei creditori, locchè l'uno o l'altro abbia ad ottenere sulle cose stesse date in cauzione reale particolare costituisca a speciale garanzia di un creditore piuttosto che degli altri, in guisa che questi non possano ripetere niente dal ricavato di quelle cose, locchè il debitore non abbia pagato compiutamente il creditore che è stato cauzionato.

La cauzione reale particolare di
diversi quadri in
cauzione reale sui mobili che

condizionale, il legato e il privilegio
sulle cose mobili
e condizione reale, la cosa immobile
che comprende l'ipoteca ed il
privilegio immobiliare)

L'ipoteca distingue si in
legale
giudiziale
convenzionale

(— — — —)

legge tale.

a' legge
condizionale, e la condizione di
legge —.

(— — — —

Diritto Civile

Class. F.

(a) Pegno

Condizioni della cauzione a pegno. Il pegno è una convenzione reale con la quale il debitore o altri per lui costituisce a favore del creditore un diritto sopra una cosa mobile, o sopra un credito, per sicurezza del credito stesso. Il pegno è dunque un diritto reale, che si acquista con la consegna della cosa, e si perde con la restituzione della cosa stessa. Il pegno è di sua natura indivisibile, cioè ogni parte della cosa data in pegno, e ogni parte del credito garantito dal pegno, sono obbligate per l'intero, e l'intera cosa è obbligata per ogni parte del credito. Il pegno può costituirsi anche da un terzo a favore del debitore. Il pegno può costituirsi anche sopra cose future, quando queste siano determinate. Il pegno non può costituirsi che da chi ha la libera disposizione delle cose date in pegno, e da chi ha la capacità di obbligarsi. Non può costituirsi pegno da chi non ha la libera disposizione delle cose date in pegno, e da chi non ha la capacità di obbligarsi. Non può costituirsi pegno da chi non ha la libera disposizione delle cose date in pegno, e da chi non ha la capacità di obbligarsi. Non può costituirsi pegno da chi non ha la libera disposizione delle cose date in pegno, e da chi non ha la capacità di obbligarsi.

di [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

...

Diritto di scelta nel pagamento. Se il debitore non
nel pagare il creditore ha più mezzi per pa-
gare e può scegliere i mezzi. Questo è l'ob-
bligo dell'debitore pagarsi nel prezzo di delibera offer-
to dal deliberatario restituendo al debitore quel
pezzo che non venduto o non pignorato nei
primi esperimenti. Se il pagamento
si fa in più volte, se non si paga il prezzo, tutti i pagamenti
fatti si fanno a conto del debito
e non a conto di pagamento per dati di debito
che si paga prima e non in danaro. 3°
Diritto di ripetizione per quello che il creditore
ha di più di quello che gli era dovuto. Non
la ripetizione della cosa indebitamente

(Cos'è l'ipoteca e come si costituisce) L'ipoteca è un diritto reale che ...

(Cambiale scritta e consegnata) Nel regno la cambiale è ...

Diritto di ritenzione) Il creditore privilegiato ...

...ne ...ne ...dalla ...dalla ...
...ne ...ne ...ne ...
...ne ...ne ...ne ...
...ne ...ne ...ne

particolare sull'immobile costituita dalla legge, come il privilegio sulle rendite, ecc. è costituito dalla legge senza bisogno di atto di costituzione, così il privilegio immobiliare è costituito dalla legge senza bisogno di atto di costituzione, ma è costituito dalla legge senza bisogno di atto di costituzione, così il privilegio immobiliare è costituito dalla legge senza bisogno di atto di costituzione.

Differenze tra il privilegio e le altre cauzioni immobiliari

Il privilegio immobiliare differisce dalle altre ipoteche sugli immobili, perchè il privilegio differisce dalle altre ipoteche sugli immobili, perchè il privilegio differisce dalle altre ipoteche sugli immobili.

(Precedenza) perchè il privilegio precede tutte le ipoteche, anche se queste siano state costituite dalla legge, così il privilegio precede tutte le ipoteche, anche se queste siano state costituite dalla legge, così il privilegio precede tutte le ipoteche, anche se queste siano state costituite dalla legge.

(Iscrizione) perchè il privilegio non ha bisogno di iscrizione, mentre le ipoteche, per avere efficacia devono essere iscritte, così il privilegio non ha bisogno di iscrizione, mentre le ipoteche, per avere efficacia devono essere iscritte.

...ibra dei suoi creditori alla quale ...
...graduazione) sopra i privilegj, e ipoteche ...
...sopra l'espressa dei crediti cui si riferiscono, le ...
...ipoteche graduano secondo la data di loro ...
...scrizione.

Qualità del diritto, perchè le ipoteche succedute ai ...
...reali i privilegi sono la stessa cosa, e ...
...che esse e quelle quando si riferiscono a ...
...immobili sono di regola diritti reali: ...
...ità d'ogni sorte sono diritti reali: ...
...considerano tessute ipoteche come reali: il privilegio si distingue da esse perchè ...
...è costituita dalla legge, e attribuita a certe ...
...crediti particolari, e non sono costituite ...
...dal contratto, come dal patto della cosa quel. ...
...non ha bisogno di contratto, nè di questo ...
...abbisognano, ma bensì per questo carattere ...
...reali guardano al credito e nel diritto ...
...alla cosa, ed alla ritenzione ...
...ed al pagamento.

Ipoteca legale. Definizione. L'ipoteca legale è

determinata dalla legge, mentre la [illegible]
mata è determinata, e creata dal fatto, ne
legge ha che vedervi.

Quali sieno le ipoteche legali. E ipoteche determi
te dalla legge sono le seguenti.

1.° (Venditore) a favore del venditore che ha l'
ello di assicurarsi sugli immobili alienati
mediante l'ipoteca legale del prezzo residuo.

2.° (Condividente) a favore dei condividenti sui
beni sovi, vicendevoli condomini, mercè cui ha
diritto di ottenere sì con ipoteca legale sui
li divisi nella proporzione ad ognuno spettante
e tenuto agli altri.

3.° (Riferimento) per cui hanno diritto eguale
vicendevolmente in seguito ad divisione soffer
nella loro parte.

4.° (Immagini) sono quelle mercè cui
ciascuno dei partecipi ha facoltà nella condi
sione di mettere a carico di uno ad altro condi
videnti e a beneficio dell'uno e dell'altro
di ogni [illegible] nella divisione

...q. si può dividere in modo che le parti siano giu...
...ne stamento fatto.

...(Moglie) a favore dell'altro moglie che ha ...patria
...termine legate sulli beni del marito, a ...per la dote
...nel partire la moglie beni stabili restino
...la sua proprietà; il marito non ...altrimenti che
...l'amministrazione e godimento, ...partire
...fondo estimabile, quale che si stima
...siano in denaro venditoris ...di vengano
...proprietà del marito, benché quelli ...in
...valuto padrone e debba restituirli alla moglie
...ne colli premorendo a suoi eredi ...in
...prima di lui. ...per beni dotali stimati
...fauore del coniuge ...stile ...
...ti in ragione dell'importo della dote.
...per le ...ti qual
...ne intenderai tutti i beni ...
...ma ...ta soddisfarne di quelli ...
...ti; per altrimenti che ...
...ne amministrati e godenti del marito in

terminato il credito per mezzo di una domanda, ma in
virtù di una sentenza di condanna all'ipotecario legato, priva
di qualunque altra prova di esistenza, quella
della legge, lasciò dichiarato che tale credito non
godesse di alcuna preferenza, ma che avesse
il grado di ipoteca posteriore ai
privilegi, ed alle ipoteche.

Condizioni per la validità delle ipoteche.

Tre condizioni generali si richiedono alla validità di una
ipoteca, 1°. la capacità di chi ipoteca, 2°. la
capacità, ed efficacia del titolo ipotecario, 3°. la specificazione dell'immobile
ipotecato. Ed in ipoteca deve ciascuna di queste
cose, specificata, ma si può chiedere l'iscrizione
sulli beni presenti, e futuri, e poggi indistintamente
sopra uno, o più, o tutti i beni
del debitore, comunque per l'efficacia dell'ipoteca specificare quali siano i beni, su cui si
domanda l'iscrizione ipotecaria. 3°. Validità
della iscrizione. Della validità dell'ipoteca la
validità del credito assicurato, quando il credito sia
esistente, e l'ipoteca si voglia, la validità
di quella, o dell'altra, o di tutti il credito sarà minore

...ità dell'ipoteca si ammette anche dopo ...
...ragione, si domanderà un'altra ipoteca ...
...parte sequestrata dell'ipoteca non si avrà ...
...se non quando nell'istanza si indichi ...
...somma per cui richiedesi l'iscrizione e ...
...ui essa si domanda.

D. antiresi. Definizione dell'antiresi e ...
...tratto, ed esempio di un'antiresi fatta dal debitore ...
...dizione, il mutuo e il pagamento di una ...
...ità, e altre alienazioni, cui soggiace ...
...ità dell'immobile medesimo, e differisce (dal ...
...ia cagione di ciò, e rendesi dall'interesse, se dovu...
...ione del capitale.

Differenza tra le altre cauzioni e l'antiresi. Nella cauzione ...
reale mobiliare la cosa passa nelle mani del ...
creditore; quando trattasi di pegno, resta presso il debitore nel primo caso; nella cauzione ...
immobiliare, la cosa che vi è soggetta non passa ...
mai nelle mani del creditore, resta ...
esclusivamente del debitore. L'antiresi fa eccezione ...
a questo principio; l'immobile non forma ...

...oggetto passa nelle mani del creditore che ne
...de i frutti e li imputa al pagamento pri-
...ma degl'interessi, e se essi ne superano il
...montare e ciò ha un residuo, imputano i resi
...duo al pagamento del capitale che viene dopo
...ma a pagarsi. L'antichresi non dà azione
...ersi alla ipoteca perchè il creditore non acqui-
...sta che un diritto meramente personale di
...entrare al debitore verso di cui ha quest'a-

Deposito. Sue varie specie. Il contratto di deposito
...mmerciale è di varie specie. 1° 2° conoscimen-
...to. Il contratto convenzionale obbligato di cosa
...non controversa sulla quale nasce questione, è
...da cosa di cosa controversa quando due per-
...sone contrastano la proprietà ed il possesso
...una cosa controversa i due litiganti mancano
...gano di deporre la cosa oggetto del litigio nel-
...le mani di un terzo. Le diverse regole stabilite
...per la sorte giuridica della cosa da decidersi
...intorno le regole del deposito di cosa non con-
...troversa. Tantochè quando trattasi di credito incerto

cioè alla divisione della lite. Il sequestro
rio dee custodir presso di se la cosa controver
o i contendenti sarà giusto finchè non decc
sa la questione. Nel quarto contratto entrano
due contraenti, le quali sono tenuti e sono
e custodire custode della cosa.
Dep. giudiziale. Il deposito dell'oggetto litigioso
... presso può farsi per ordine del giudice
anche per parte, e allora deposizione di co
questo. Il sequestro è molto analogo al depo
sito giudiziale di cosa controversa, salvo
vando è il giudice che la mette nelle mani
d'un terzo, e crea un sequestratario a cui le
parti devono adattarsi, l'obbligo non è impo
sto da un contratto, ma da un decreto del giu
dice onde guarda la causa del deposito.
Deposito per pagamento. Il deposito serve a fare un
pagamento quando il creditore o non si vuol
o non si reperisce, o quando per capriccio o per
altra causa ogni rifiuta di ricevere incompetente
mente il pagamento: allora il debitore le

Modi di estinzione assoluta dei diritti. a) Pagamento.

redatti, o prima di debiti [illegible] da [illegible]
tempo. Se della [illegible] [illegible]
[illegible] dove [illegible] [illegible] il debito
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
presunzione di pagamento [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
rata d'interessi anteriori [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
prima di pagamento della rata [illegible]
Questa non è dunque che una presunzione
di fatto [illegible]
ad contrario.

b) Surrogazione. Definizione. Distinzioni. La surrogazione è la sostituzione di un altro creditore al vero creditore, e si distingue in convenzionale e legale; la surrogazione convenzionale può aver luogo di due specie.

(a) Della surrogazione convenzionale della prima specie. La surrog[illegible]

Della surrogazione convenzionale della 2da specie.

Surrogazione convenzionale della seconda specie avviene quando il creditore ricevendo il pagamento dal terzo creditore lo surroga nei suoi diritti e azioni contro il debitore, la surrogazione nella persona dell'atto del pagamento fatto nelle proprie ragioni, avviene dietro il consenso di quante avviene nel primo. Differenze da altri contratti analoghi. Questo contratto differisce dalla cessione ordinaria nella surrogazione pagamento e nella surrogazione pagamento. — Della cessione perché nasce dal bisogno nella surrogazione avviene la cessione ordinaria del credito, effettuata la surrogazione il debitore è tenuto a pagare all'surrogato invece del surrogante. Il debitore se addita e dà un altro, il surrogato surrogazione e notificazione alcuna finché trattasi di surrogazione, mentre la surrogazione è necessaria nella cessione.

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [

[illegible] qualità di debitore e creditore, quando [illegible]
il creditore lascia il debitore suo erede universale [illegible]
cale; il diritto e l'obbligo cessano estinguersi
dal [illegible]

6. Varie specie di estinzione.

Ma avviene [illegible] quando il creditore rinunzia
il debito al debitore, o gli fa una donazione
del debito con altre parole, [illegible] qui
utilmente dirsi donazione veramente perché
non versa sulle cose e sui diritti reali
ma [illegible] perdita della cosa donata.
Quando la cosa donata si perde, quando via
cende determinate, quando la servitù muore
per uso fruttuario o per forza maggiore e simili
cose prima che il debitore sia messo in mora
debito [illegible] [illegible] la cosa [illegible]
una determinata, né nel numero [illegible] il debi
tore sia in mora, nessuno, né [illegible] ri
guardo di tutti i patti che vincolano poi, ove
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del debito

Appendice
Delle prove dei diritti

Della prova. Della certezza. La prova in linguaggio comune è il mezzo che produce la cognizione di un fatto materialmente e moralmente certa.

La prova in linguaggio giuridico è il mezzo che produce la cognizione legalmente certa di un fatto a cui la legge appartiene alle persone dei sensi la certezza morale giuridica alla percezione della mente; la certezza legale appartiene a chi ha giurato la legge. Dichiarie che in dato caso la cosa è certa, certa, cioè dato che sia materialmente e moralmente certa, e questo fu [illegible] quando il giudice abbia giurato di [illegible] Quando [illegible] della parte.

Le prove sono di varie specie documentale testimoniale confessionale giuramentale presuntiva.

[illegible] da privati. Tutti gli atti [illegible] privati [illegible] [illegible] [illegible]

31

Diritto Civile

Fasc.: 8°

Le obbligazioni indivisibili: in tal caso le
solidali hanno comune l'effetto perchè ogni
creditore può chiedere il tutto, e ciascun
debitore dee il tutto, giacchè non si può pre-
star la cosa se non integra. La differenza
sta in ciò che questo effetto rimane sem-
pre nell'obbligazione solidale finchè non
intervenga un qualche modo di estinzio-
ne, invece nell'obbligazioni indivisibili
di essa non appena la cosa, o il fatto
che è oggetto dell'obbligazione che da'
principio era indivisibile diventa divi-
sibile. L'indivisibilità riguarda l'oggetto e da esso dipende, la
solidarietà riguarda invece alcune volte
diritto prodotto dall'obbligazione, e
non essa finchè esso non si scioglie.
La quarta distinzione delle obbliga-
zioni si fa in semplici e composte.
Qui l'obbligazione dicesi semplice in
un senso diverso da quello in cui fu

ciò s'intenda parlando di contratto alle obbligazioni multiple solidali. In quel senso si dice semplice quell'obbligazione multipla per più debitori e per più creditori che si può comporre in tante obbligazioni uniche quanti sono quei debitori o creditori. In questo senso affatto diverso dicesi semplice quell'obbligazione che ha per oggetto una sola prestazione che versa su individuo oggetto, sia poi essa multipla od unica, multipla semplice o solidale. Invece dicesi composta quell'obbligazione che ha per oggetto più prestazioni, colla quale si stabilisce che pel pagamento d'un debito il debitore debba prestare più oggetti: diversi dall'obbligazione composta poi si suddivide in congiuntiva, ed alternativa. Dicesi congiuntiva quando versa sopra più oggetti, in modo che il debitore deve

prestarli tutti, nè si scioglie dal suo debito prestandone uno, ma non adempiendo sempre a prestarli tutti: dicesi alternativa quando essa ha per oggetto più prestazioni in modo che prestandone una non abbia più il debitore l'obbligo di prestare, vada disputa se a scelta dell'altra, mentre il debitore non ha diritto di scegliere quale tra le diverse prestazioni debba egli eseguire? L'obbligazione congiuntiva, quando non è che un'obbligazione indivisibile che comprende più obbligazioni semplici, tante quante sono gli oggetti che il debitore deve prestare. L'obbligazione alternativa è di maniera assai più estesa che l'obbligazione facoltativa, e ne differisce per ciò che quella ha natura di obbligazione principale rispetto all'estinzione degli og-

getti che contempla, questa invece non
ha natura di obbligazione principale
se non rispetto ad uno di tali oggetti,
e rispetto agli altri vale solo come ob-
bligazione accessoria, per cui nell'obbli-
gazione alternativa, sussistendo essa
in egual grado rispetto a tutti gli ogget-
ti non divien nulla, e si estingue riguar-
do ad un oggetto, ad uno dei modi di
sopra si parla, rimane validissima ri-
spetto tutti gli altri; invece l'obbligazio-
ne facoltativa, distinguendosi in due
obbligazioni, di cui l'una riguarda l'og-
getto principale l'altra tutti gli access-
ij essa riguardo agli oggetti accessi,
se divien nulla rispetto al principale per-
che la causa accessoria segue la sorte
giuridica della principale.
Vediamo i principii particolari
ne per l'obbligazione semplice, ne per
l'obbligazione congiuntiva che non è se

non comprendeva di parecchie obbligazioni semplici, nel codice non troviamo più nessuna disposizione per le obbligazioni alternative.

L'indifferente che il diritto di scelta spetta al debitore od al creditore, l'obbligazione si converte sempre alternativa, però se esso non fu espressamente concesso al creditore, e le parti tacciano, la facoltà di scegliere si compete al debitore perchè si deve sempre favorire la parte obbligata.

L'obbligazione alternativa si muta in alternativa in semplice, se una delle due cose promesse non può più essere oggetto di prestazione.

Nel seguito si considera l'uso di ripetimento degli oggetti, e si comincia col distinguere i due casi possibili, che uno, o più periti, che una o due cose, siano periti tutte e due; in questo caso si deve esaminare, se la colpa della

al debitore ad alcuno di loro secondo quello che fu convenuto nel contratto.

1° caso. Scelta accordata al debitore.

Se una delle due cose promesse perisca il debitore avrà un'obbligazione semplice rispetto la cosa rimasta, perchè avendo egli diritto di scegliere non si deve esaminare se la cosa sia perita per colpa o senza colpa del debitore, giacchè egli non scelse tutte due perirono ambedue naturalmente la cosa rimasta deve esercitarne per lui modo il suo diritto di scelta.

Se sono perite tutte due cose, il debitore deve pagare il prezzo di quella la cui perì per l'ultima perì tutte e due per colpa del debitore, o la prima per colpa naturale e la seconda per colpa e viceversa, perchè la prima non essendo stata fatta perire dal creditore da lui esercitando il

una di metà di vetta, e degli due terzi di seconda; però se questa perì per caso fortuito e gli nulla deve rendere veruna risposta trista.

3° caso. Vetta comprata al credito.

Se perì una volta delle due cose, e se perì senza colpa del debitore; egli deve l'altra rimasta: se perì per colpa il creditore può scegliere tra l'una rimasta, e il prezzo della venuta perchè il debitore può avere con interesse a sua scelta prima che perissero tutte e due tra loro per legge dispone irragionevolmente che il creditore può domandare il prezzo dell'una o dell'altra a sua scelta, questa disposizione è giusta se perissero tutte e due per colpa del debitore o comodato tra prima e tra seconda senza colpa; ma è ingiusta quando non vi è colpa nel debitore che rispetto

alla seconda, perchè egli dovrebbe in tal caso il valore della cosa perita dall'altro. Se poi tutte due le cose periscono per una causa fortuita, l'obbligazione si scioglie, ma dall'una parte il merito, il debito dall'altra.

Questa nozione ci fa pure conoscere quando più cose si devono considerare nell'obbligazione alternativa.

La settima specie di obbligazioni è quella delle obbligazioni con la clausola penale. Vi è obbligazione con clausola penale allorchè il debitore si obbliga a prestare al creditore una cosa od un fatto, pel caso che non adempisca o ritardasse l'esecuzione dell'obbligazione stessa. Noi abbiamo dunque una doppia obbligazione, e quella che si aggiunge sta essa pure a carico del debitore; è una obbligazione condizionale pel

quel solo che il debitore mancando all adempimento, o ritardandolo nella sola, e stessa maniera dee soddisfare tutte le due obbligazioni principali, ma tuttavia una obbligazione accessoria; le due obbligazioni stanno fra loro nella relazione che il principale ha al suo accessorio, e la ragione per la quale la seconda non può esistere senza la prima, ma la prima può esistere senza la seconda, non altro.

Se due obbligazioni hanno diversa origine, e carattere diverso e totalmente dell obbligazione principale, e nessuna totalmente dell accessoria della seconda, quale è quella di quella prima la totalità di quella?

Se la seconda presenta una perdita nel caso di ritardo all adempimento, il creditore ha diritto di domandare al tempo medesimo la pena convenzionale e l adempimento reale dell obbligazione principale

dell'obbligazione accessoria particolare
la somma penale quella multa che
si pagò dal debitore per il ritardato o
mancato adempimento dell'obbligazio-
ne principale. Essa è irrevocabil-
mente di tale natura di un compenso
che si pagò per risarcire il danno in
quanto che toglie al creditore il diritto
di chiedere l'attuazione principale, qualun-
que a titolo di risarcimento dopo aver
ricevuto questa pena convenzionale:
ma non deve sempre il carattere di un
compenso perché il creditore ha diritto
di chiedere tal pena convenzionale, an-
che quando non soffra alcun danno
può avvenire quando abbia convenuto
un determinato risarcimento
to del quale gli piaccia la multa.
Quando si convenga che l'oggetto della
pena convenzionale si presti a successi-
vamente, mercè ad una richiesta del

domandare l'esecuzione dell'obbligazione principale. Dal che nella ingiusta ritardata esecuzione della prestazione principale per causa del debitore.

La pena convenzionale nulla pregiudica e si risolve di pertinenza o pena di rovescio quando il debitore risarcisce a se stesso la spesa che ha fatto per eseguire la prestazione principale, e l'adempimento dell'obbligazione accessoria convenuta nella stessa convenzione.

Oltre agli effetti particolari di tutte le varie specie di obbligazioni civili tratteremo gli effetti generali comuni a tutte, che si riassumono in un principio che appare chiarissimo. Il debitore che ha contratto un obbligazione è tenuto ad adempierla esattamente ed in mancanza dell'adempimento apportare il risarcimento dei danni che viene così ad arrecare.

... relativo all'adempimento dell'obbligazione conviene distinguere tre casi secondo che l'obbligazione è di dare, o di fare o di non fare. E quanto all'obbligazione di dare conviene distinguere se la cosa che il debitore deve prestare sia determinata nella sua specie ed individuata ed indicata solo nel genere.

1° Quando l'obbligazione è di dare una cosa determinata se il debitore rimane in mora dalla cosa il creditore ha diritto di costringerlo con vie esecutive di usare la dovuta cura per tagliare la causa che darebbe luogo portarsi presso il creditore.

2° Quando l'obbligazione è di dare una cosa indicata solo nel genere non si può costringere il debitore a prestare lui e ad eseguire ciò la sua obbligazione non la troppo grave perdita che si arrecherebbe all'autore mentre il creditore se il creditore chiede l'adempimento dell'obbli-

pazione di una multa il risarcimento
del danno dall'inadempienza del debitore
in quanto questa sia dipendente
da causa a lui imputabile nel genere attua-
le specie del debitore a riguardo del quale
il danno anticipato costituisce una pe-
dita di fatto dal mancato adempimento
della prestazione dovuta, giudizial-
mente.

3. Quando l'obbligazione di fare
di particolare natura fatto e non sia adempi-
ta, il creditore può ottenere autorizzato
a fare fare a spese del debitore.

4. Quando l'obbligazione di non fare
giuridicamente lecita nel suo principio, per
che l'inadempimento consiste nell'aver
fatto ciò non potevasi fare, quando non
si doveva fare e nell'inosservanza dell'obbligo nel
debitore di disfare quando ciò è fatto, e
il creditore può essere autorizzato a di-
struggere a spese del debitore.

Quanto al risarcimento si deve distin-
guere il risarcimento per inadempimen-
to da quello che si deve per ritar-
do. Allorché il creditore chiede l'esecuzione
dell'obbligazione inadempiuta, il debito-
re è obbligato a portarla a risarcimento
del danno che ne deriva, con la sola riser-
va di un giusto ritardo, quando
non il creditore abbia ricevuto vantaggio
dalla obbligazione inadempiuta; il
debitore non dà che la sola obbligazio-
ne di risarcire il danno che proviene dal
l'inadempimento dell'obbligazione prin-
cipale se il suo giustificato ritardo è impu-
tato dall'adempimento.

Non così il vettore, cui obbligato al tra-
sporto non è tenuto a consegnare tutto
il suo carico, ma è tenuto a portare
a destinazione e consegnare intero
il carico, quando il creditore lo richiede

di mora o condanna giudiziale o con
interpellanza estragiudiziale sia verbale
o scritta, purché pura o senza mora
circondizione. Quando poi il debitore è
in mora, ella è sua colpa anche il resto
particolare del impedire l'adempimento
dell'obbligazione o fosse pure in caso
egli deb rimanere la cosa a mancanza non
sua grave, che il caso fortuito anch.
lo colpito la cosa anche in mano del
creditore: altrimenti egli sarebbe sciolto dal
l'obbligo del rimanimento fino a prova
contraria: Questo fortuito sta quindi
pure primo è dopo a carico del debitore
se questi lo abbia assunto sopra di se
in modo particolare. Il rimanimento
poi può anche per danno emergente o
per lucro cessante. Quando si prende una
cosa di altri in mano altrui; vede
ora si può allegare un vantaggio di
quella cosa dato presente, non

anche il minore di fortuna, si trova in caso che il suo curatore dia regola il debitore non è obbligato a risarcire il danno emergente a meno che non abbia commesso frode inganno o una colpa equivalente di grave negligenza, ma è obbligato sempre a risarcire il lucro cessante.

Si tratta il risarcimento o i danni nel caso di ritardo o in modi quando l'attore di una azione contrattuale o di una obbligazione di cui l'oggetto è una somma di denaro nel primo caso non si presta che per la pena convenzionale che ha promesso tutto il danno, qualunque sia la ragione per la mancanza: nel secondo caso si tratta di una somma dovuta e quindi il credito è una cosa che l'interesse legale di mora, cioè il risarcimento del danno è del rivalutamento, quello interessi è del 5%.

d'un altro effetto delle obbligazioni in generale a vantaggio del creditore sta, in ciò che a questo si accordano le diritte azioni dirigenti alla rescissione del diritto principale del creditore, ove per tutti gli altri atti la legge dichiara insussistente del suo diritto principale, come appunto avviene nel caso di giudizio, perchè per ottenere la rescissione del suo diritto del creditore è d'uopo il diritto di eseguire, e di esercitare come a lui conviene gli stessi diritti del debitore se questo avesse avuto l'oggetto di pregiudicarli, della stessa diritto anche tutte le cose del debitore sono a garanzia del creditore, il quale più di ogni altro tutte queste cose deve soddisfare di due interesse, che siano insussistenti per esso più, sicura del pregiudizio del suo diritto.

Il terzo diritto che ha il creditore, per mantenere il suo diritto principale è quello di esercitare tutte le azioni che competono al debitore per servirsi surrogare nella sua ragione a rivalersi contro i debitori del suo debitore. Dove le suddette azioni comprese in questo diritto riguardano la ragione ed azione che ha il debitore contro il suo debitore, ed il creditore non può esercitarle senza la presenza del debitore, avendo la ragione non personale, ed avendo ricevuto la presentazione di una ragione ad altro, poiché per questo non viene nella surrogazione.

Sostiene il creditore che il diritto assistito di surrogare gli atti innovativi del debitore in fraude della sua ragione: ed per esempio il debitore alla e proferisce la sua sentenza altre

dittore ad adiudicato tutto o in quota parte del capitale di una società, non può impugnare l'atto costitutivo della società, quando possa provare che tale costituzione è un atto fraudolento destinato a privarlo della sua ragione, poiché altrimenti non può. Inoltre può valersi dei suoi diritti che allo scioglimento della società stessa. Questa azione spetta anche al creditore di colui che rinuncia all'eredità, perché il creditore ha l'atto e perché esso può surrogarsi dal proprio debitore in ogni diritto pertinente di esso, dalla più retta legislazione romana.

Sezione IV

Modi d'acquisizione dei diritti sulle cose

I modi di acquisizione dei diritti reali

e personali si distribuiscono in due classi:
in modi d'acquistare a titolo universale
o modi d'acquisizione successiva.
L'acquisizione a titolo universale
l'acquisizione riguarda i diritti che gli
eredi sono obbligati di subire per la
loro qualità, per cui della stessa acqui-
sizione.
I modi d'acquisizione successiva sono
due: l'occupazione e l'[illegible]
L'occupazione non riguarda tutti i
diritti ereditari, ma tutti i diritti
trasmissibili, e tutti i trasmissibili.
L'occupazione riguarda tutti i diritti
reali ma non personali. Il primo
requisito per la validità dell'occupa-
zione è la presa di possesso della cosa
occupata, altro requisito è la volontà
di appropriarsi, altri dicono la
dichiarazione di voler acquistare.
Il diritto d'occupazione finisce se la
cosa perisce finisce anche l'animo

avendo il diritto alla proprietà, ha anche il diritto di attuarlo mediante l'occupazione di trovare il diritto innato alla proprietà un diritto acquisito di proprietà, e questo è evidente poiché non si ha strada più naturale dell'occupazione per estendere la sua attività sulle cose, ogni qualvolta esse non sono ancora legittimamente appropriate?

Quando la cosa non appartiene ad alcuno, quando non si oppone resistenza di fatto e di diritto, non vi è ragione, il mezzo più naturale di acquistar la cosa per prima occupazione è un mezzo indiscutibile al proprio fine e l'appropriazione materialmente attuata, assoggettata, è appropriazione non meno legittima che giusta.

Forse non hanno altri diritti che quello della libertà illimitata, l'usare quando nessuno ha già fatto uso dell'altrui

visato, tanto più che emanavano al compimento del fine dell'uomo.

L'emendazione essenziale perché vi abbia acquisizione, non consiste nella determinazione della inalienabilità d'una data specie di proprietà, ma nella necessità dell'acquisizione.

1° Che non può essere acquisito, dev'essere

a) Materiale, anche solo temporaneamente fornito agli effetti di proprietà, o d'acquisizione, non è ancora atto d'acquistare quelli diritti.

b) Materialmente acquistabile alla persona dell'acquirente, perché altrimenti la cosa non sarebbe suscettibile di proprietà, diritti, e quindi acquisizione degli stessi. Alla proprietà, il diritto di acquisizione. Alla persona, proprietà, e acquisizione. Al compimento del fine, proprietà e acquisizione. Ma è inutile la distinzione tra

senza il legame personale e materiale dell'occupante la cosa resta libera di ognuno e tutti sarebbero i fatti di uso di essa a pura attuale mera potestà.

c) Esteriori perchè le mere intenzioni materiali dell'uomo non formano oggetto del diritto di proprietà che non può versare sopra di esse.

d) Esteriori perchè la cosa avuta per appropriazione non appartenere ad altri, giacchè in tal caso l'occupazione sarebbe usurpazione e appropriazione dei diritti altrui, non più modo d'acquisizione dei diritti.

2.° La presa di possesso consta di due atti, l'uno mentale interno l'altro materiale, fisico esterno: l'atto mentale è la volontà di fare propria la cosa, materiale è il prendimento reale della cosa, l'atto mentale si fa solo la manifestazione esteriore il prendimento

l'uso della cosa; e questo atto materiale man-
cando non può compiersi, perchè manca in
esso anche la volontà, e quindi egli non
può compiersi, non può formar l'in-
tenzione d'aver la cosa per propria. Man-
cando poi l'atto materiale la volontà in-
tenzionale non basta per l'acquisto-
re, non può costituirla, finchè si tratta
di diritti che non sono ancora forma-
ti, la volontà sola può bensì bastare
a trasmettere diritti già formati, ed
anche a farli acquistare, ma non ba-
sta per iniziare la traduzione del di-
ritto alla proprietà in diritto di proprie-
tà mancando la cosa al possibile domi-
nio degli altri.

2° La mobilità dell'acquirente è condi-
zionata all'assistenza d'un oggetto visibile
della presa di possesso, l'adempimento
materiale della cerimonia dell'acqui-
sto per mezzo della

si sottragga materialmente al possibile
dominio degli altri, per cui si richiede
un regno indipendente che comprenda tutta
Italiana.

Siffatto modo d'acquistare non è
molto in uso negli Stati civili perchè
quasi tutte le cose sono occupate e
non rimangono perchè occupabili; si hanno
però alcuni casi, nei quali l'occupazione
non si nega, come relativa a quelle
cose che

1° Nessuno non assoggettabili al potere
di nessuno siano le pure proprietà, gli
uccelli dell'aria, i pesci dell'acqua.
Per quanto riguarda il primo, l'esercizio della caccia e della pesca è regolato
da leggi speciali di civile amministrazione.

2° Casi trovate di proprietà ignote.
Il codice stabilisce che se alcuno trova
una cosa di ignoto proprietario, non può
tenerla se la cosa trovata pesa o costa più

proprietario, sindaco non è ritardo con-
segnato al sindaco del luogo ove lo
ha trovato; il sindaco rende nota la
consegna per mezzo di pubblicazioni nel
luogo e comune ove si trovano
gli oggetti e la consegna allorché
si trovare il proprietario. Passato
nel frattempo un anno nel palazzo mu-
nicipale senza pervenuti documenti dal-
la seconda pubblicazione senza che si
presenti il proprietario a ripetere la
cosa, sua l'inventario diviene il proprie-
tario della cosa; prima della prova del
termine detto non ha acquistato alcun
diritto sulla cosa. Questo vuole di oggetti
minimi, anche siano di valore non
non è un termine più breve, quando
cosa non ha richiesto il possesso di consegna
si abbandonano anche. Spetta termine
la cosa stata.

Se il proprietario della cosa si presenta

primo) che, invece, spinto il tesoriere) la
cosa gli si ritorcesse contro di pregiudizio
la sola spesa sostenuta a fine) premio
avuto all'inventore e, il quale premio si
è fissato del terzo della somma) a
presso della cosa trovata; ma, quella
somma) a presso le loro) ricevuta il
premio per, appropriarsi) sarà) soltanto del
ingegnere.

3° Tesoro trovato.

Il tesoro è qualunque oggetto mobile
nascosto o sotterrato di cui nessuno può
provare di esser proprietario, e che per
sua) lunga) data, di nessuno, perché a nes-
suno può riferirsi.

Se l'inventore è il proprietario del fon-
do ove trovasi il tesoro esso gli appartie-
ne; ma se l'inventore non è il proprie-
tario del fondo invece distinguesi:
se trovò il tesoro per caso, questo si divide
per metà; in parti eguali tra il proprie-

fatto, mi perviene jure soli) e l'inventore (mi trova jure occupationis), per il fatto che fu trovato entro una ricerca ad hoc, l'inventore non può pretender che la rifusione delle spese, perché mancano affatto diritto di far ricerche nel fondo altrui.

L'altra guida di acquisizione originaria è l'immagine che non è se non una parte della percezione considerata relativamente ad una delle persone che la interpongono.

La percezione è la facoltà di un diritto per cui avendo avuto innanzi un tempo determinato dalla legge.

La percezione si distingue in attiva e passiva.

È attiva quando il diritto si perde, cui vien di altri estinguendosi anche l'obbligazione relativa dall'altra parte. È passiva quando si acquista quando il diritto si perde in una parte, passa negli altri,

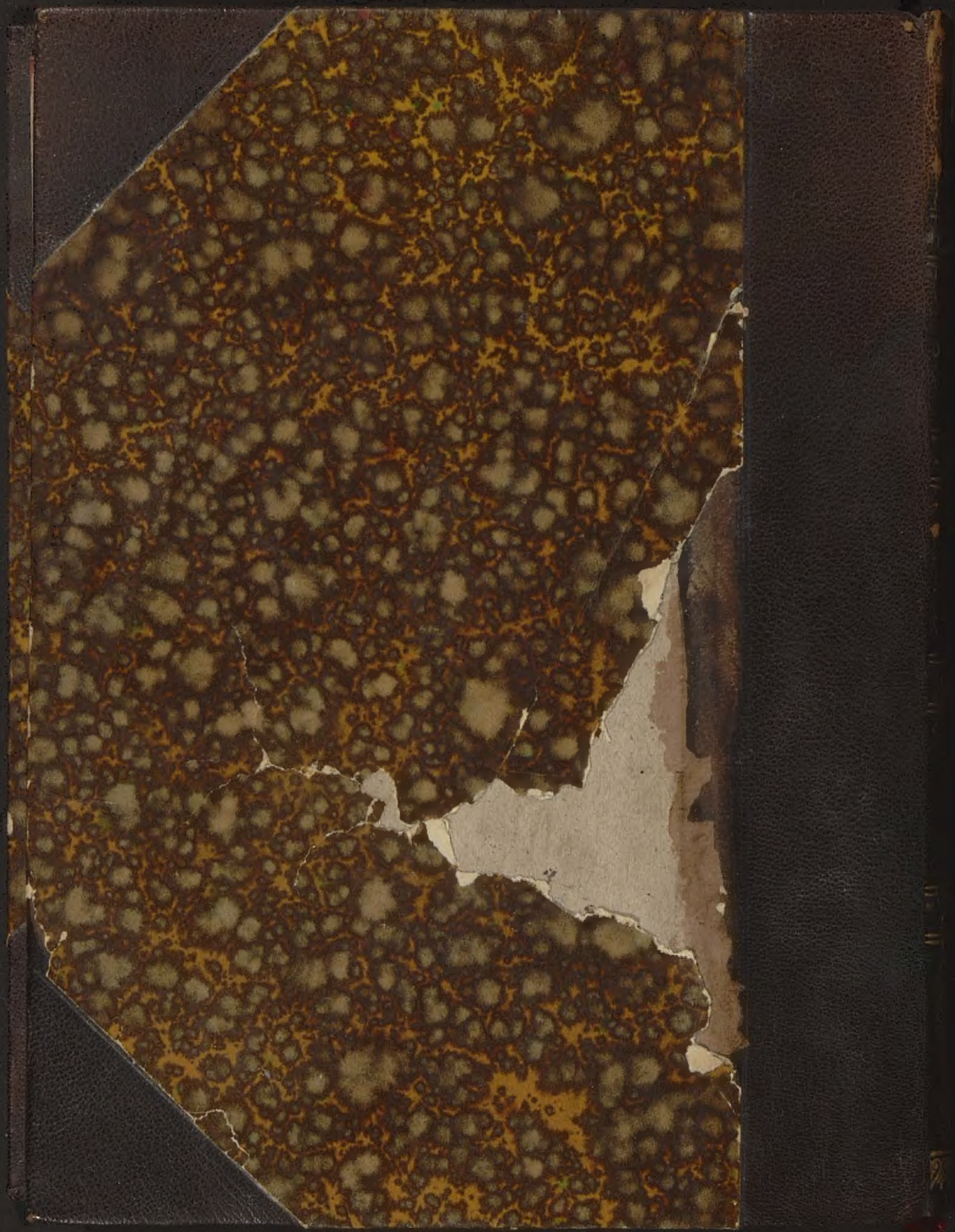
quando colui che non esercitò il diritto lo perde, e lo acquista invece colui che lo esercitò senza ostacolo.

Allorchè si considera la prescrizione negativa sotto il riguardo soltanto di colui che acquista il diritto, se ha l'usucapione che non è se non quel modo di acquisizione dei diritti reali che si riempie usandoli per un dato tempo fissato dalla legge.

Ai diritti l'usucapione si hanno parecchie obiezioni, si oppone non esservi più che il tempo è sorgente del diritto, giacchè si compone di elementi immutabili e contingenti, mentre gli elementi del diritto sono immutabili ed eterni, ne lo sarebbe del tempo più parche quello che oggi è giusto divenga domani ingiusto, per cui dal tempo non si può trarre alcun fondamento per l'usucapione. Si dice che si cerca talvolta

di essa nella presunzione che la cosa di buona
fede stimata venga dagli proprietari
primitivi cessando dall'usare la cosa
non con animo determinato abbandoni
il suo diritto sulla cosa, ma ciò che si suppo-
ne non è certo, mentre può provare la cer-
tezza d'un fatto o d'un diritto acquisti
sulla base incerta, trattandosi special-
mente del diritto di proprietà, anzi que-
sta presunzione è in contrasto tanto in
ragione che si fonda spesso nulla di meno
spesso combattuta dal fatto che milita contro
il quale si allega l'assunzione è invece a
favore la cosa sulla presunta di non essere mai
stata di abbandonata; per cui tale presun-
zione è un mezzo d'acquisto contro l'ave-
re di proprietario.
Queste obbiezioni oppongono motivi d'ob-
bligazione privato e pubblico in favore dell'usu-
capione [illegible] la ragione in cui che la ragione principale che

giustifica il diritto di proprietà o il lavoro, né lavoro può assoggettarsi ad un proprietario senza questi abbia lavorato per acquistarla. Quindi non si può trovare senza un legame giuridico tra la cosa e il lavoro del lavoratore nella cosa lavorata. Se la cosa, per lungo tempo abbandonata, perde il suo diritto di ritornare al lavoro nella cosa, così anche il diritto di proprietà nella cosa, rimanendo [illegible] questo diritto, si rimane quindi [illegible] abbandonata da lui. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 30 anni per la prescrizione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Le condizioni necessarie perché un atto
sia nullo di diritto civile sono due:
l'atto dev'essere stato prestato
1° Con violenza
2° Con violenza tale per cui
l'atto
Violenza tale per cui l'atto sia nullo di diritto civile è quella che è tale secondo la legge civile, cioè la violenza che è tale secondo la legge civile, non è quella che è tale secondo la legge naturale. Sarebbero quindi nulli di diritto civile gli atti estorti con violenza tale, che, secondo la legge naturale, non sarebbero giustificati, ma che non sarebbero nulli secondo la legge civile, quando